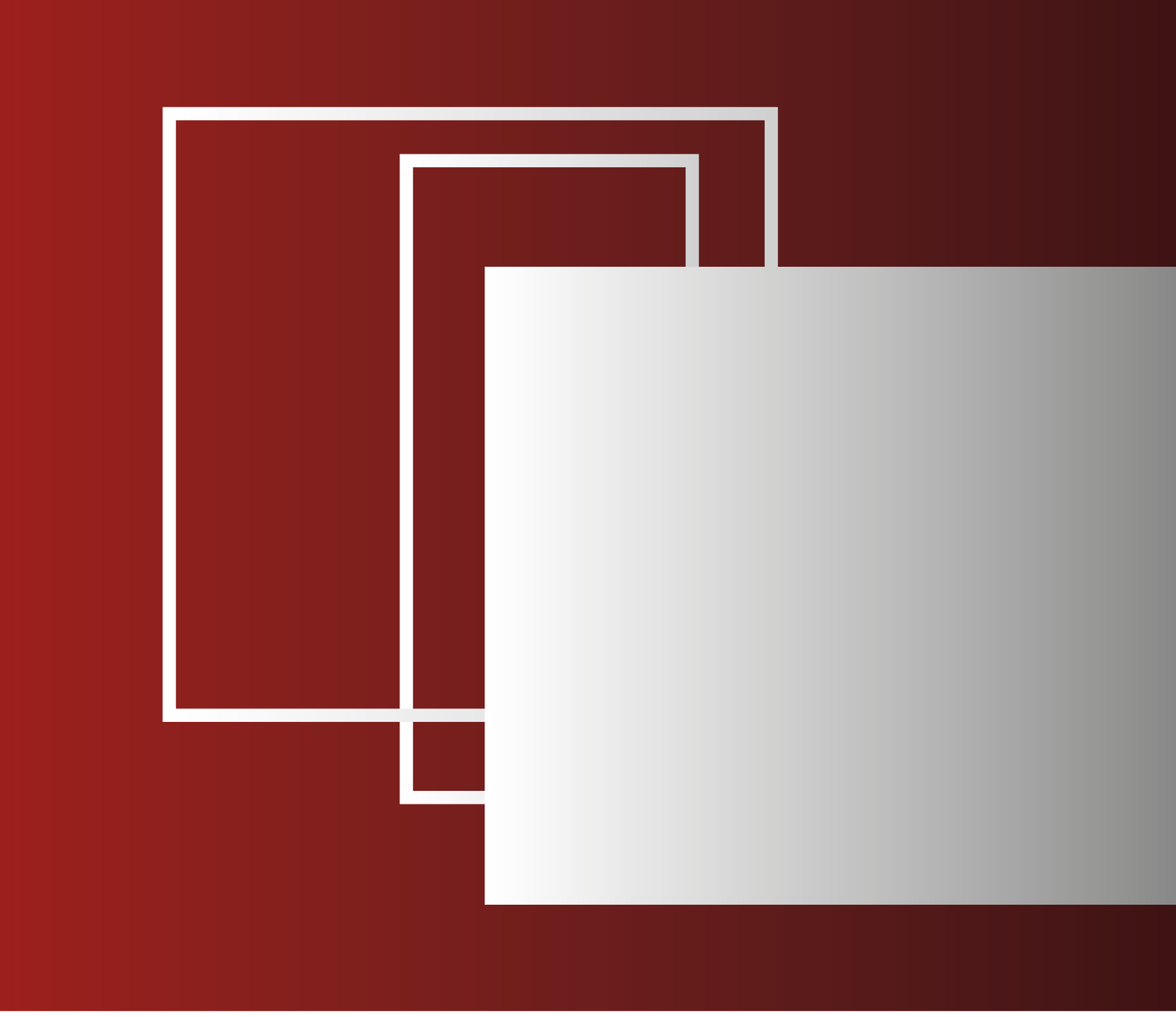
IL TEATRO DI TORINO, EX TEATRO SCRIBE:

OGGETTO DEL PATRIMONIO, OGGETTO DEL DISUSO, OGGETTO CHE SI RINNOVA E RI-ABITA



Tesi Magistrale / Politecnico di Torino Laurea Magistrale in
Architettura per il Restauro e Valorizzazione del Patrimonio

A.A 2019 - 2020

Il Teatro di Torino, ex Teatro Scribe:

Oggetto del patrimonio, oggetto del disuso, oggetto che si rinnova e ri-abita.

Relatore:

Manuela Mattone
Politecnico di Torino

CO-relatore:

Silvia Gron
Politecnico di Torino

Candidati:

Ambra C. Xausa

G. Andrès Galeano Suarez

ABSTRACT:

La tesi nasce dalla volontà di riscoprire il valore del patrimonio abbandonato all'interno del centro storico e, allo stesso tempo, creare un'opportunità per la didattica delle arti sceniche a livello universitario.

La scelta di attribuire questa nuova funzione all'edificio è dovuta al carattere originario dell'edificio stesso. Per molti anni il teatro Scribe è stato un luogo di avanguardia, ospitando compagnie teatrali e musicali al suo interno. Però, durante la seconda guerra mondiale e dopo la sua parziale distruzione, il teatro è andato gradualmente in degrado.

Abbiamo voluto quindi ridargli importanza, non come teatro, ma come luogo di formazione di futuri attori, registi e musicisti.

Questa idea non è nata per cancellare la memoria del teatro, ma piuttosto per riportare la sua funzione originaria alle radici e quindi alla formazione.

Inoltre, per avvalorare la nostra scelta, abbiamo avuto modo di apprendere e capire quali sono i problemi legati al mondo della didattica universitaria, soprattutto se si parla di facoltà come il DAMS (Disciplina delle arti, della musica e dello spettacolo) o CAM (Cinema, Arti della Scena, Musica e Media) dell'Università degli Studi di Torino. La mancanza di spazi e attrezzature adeguate ha portato alla strutturazione prevalentemente teorica dei corsi, lasciando all'iniziativa degli studenti lo svolgimento individuale della pratica.

Per questo l'ex teatro Scribe ci è sembrato il luogo migliore per la progettazione di una nuova sede per questi due corsi, andando a integrare un nuovo edificio là dove una volta c'era la sala, in modo da offrire nuovi spazi per lo svolgimento della didattica ed elevarla a standard ben più alti.

La scelta di integrare un edificio di nuova costruzione all'interno del lotto, è data dalla necessità di spazi più ampi e numerosi di quelli che la sala precedente poteva offrire. Dopo l'intervento, l'edificio esistente manterrebbe la sua funzione originaria di accoglienza degli ospiti, integrando la parte amministrativa e più "pubblica" dell'Università.

Il nuovo edificio, invece, verrebbe adibito totalmente alla didattica e allo spettacolo, soprattutto nel piano terra.

La tesi è strutturata in tre parti.

La prima è dedicata all'analisi, approfondendo la storia e i degradi dell'edificio e le caratteristiche del luogo dove è collocato. La seconda parte, invece, spiega perché abbiamo scelto una nuova funzione e quali caratteristiche specifiche devono avere gli ambienti per questo tipo particolare di didattica, scegliendo degli esempi già realizzati nel mondo in modo da avere un confronto diretto.

L'ultima parte è prevalentemente progettuale, dove viene descritto l'elaborazione del progetto di intervento e il risultato che ne è conseguito.

INDICE:

	0.0	**Abstract**	02
	0.1	**Introduzione**	06
CAPITOLO 01	**1.1**	**Inquadramento territoriale**	10
Analisi e approccio	**1.1a**	Analisi del contesto e delle sue trasformazioni	11
	1.1b	Analisi demografica	15
	1.1c	Analisi delle risorse storico-culturali	18
	1.2	**Inquadramento storico**	24
	1.3	**Rilievo geometrico e architettonico**	30
	1.3a	Analisi architettonica	50
	1.4	**Analisi dello stato di conservazione**	56
CAPITOLO 02	**2.1**	**Vocazione dell´edificio**	90
Un possibile riuso	**2.2**	**Disciplina delle arti e dello spettacolo a Torino**	91
del Teatro Scribe	**2.2a**	Risorse e criticitá	92
	2.3	**Compatibilitá funzione - edificio**	97
	2.4	**Analisi riferimenti**	99
	2.5	**Architettura per le arti e la libera espressione**	120
	2.5a	Spazi per il teatro/performace	122
	2.5b	Spazi per il cine/televisione	124
	2.5c	Spazi per la musica/registrazione	126
	2.5d	Spazi per eventi/festival	128
	2.6	**Programma Teatro di Torino sede DAMS e CAM**	130
CAPITOLO 03	**3.1**	**Griglia, rapporti esterni e limiti**	134
Progetto	**3.2**	**Strategie**	136
Una nuova sede per il DAMS	**3.3**	**Concept**	138
	3.4	**Concept strutturale**	148
	3.5	**Planimetrie, prospetti e sezioni**	150
	3.6	**Immaginari**	188
CAPITOLO 04	**4.1**	Conclusione	198
Conclusioni	**4.2**	Ringraziamenti	200
	4.3	Bibliografia	204
	4.4	Lista delle figure	212
	4.5	Allegati	217

INTRODUZIONE:

Con l'espressione di spazio per lo spettacolo si indica un luogo in cui si sviluppano rappresentazioni e attività, che propongono di intrattenere e diffondere la cultura.

Oggi nelle materie sceniche rientrano il teatro, la danza, il cinema, la televisione e di per sé qualsiasi agglomerato di persone con lo scopo di generare o mostrare un prodotto artistico-culturale dal vivo o in digitale.

Le forme di intrattenimento sono variate nel corso dei secoli: agli antichi teatri nei primi decenni del secolo scorso si sono affiancati i cinematografi.

Questo ci mostra come il modo di creare, produrre e apprezzare queste arti cambia nel tempo. Si evolve perché esse sono un riflesso della cultura e dei piaceri della società contemporanea, che è mutevole e in costante sviluppo. L'architettura per questo scopo, di conseguenza, deve trasformarsi, deve evolversi e deve adattarsi alle nuove dinamiche.

Ogni edificio racconta la storia di se stesso e della società in cui si trova. Una storia che a volte si cerca di coprire o dimenticare, a causa di quanto pesante o dannosa essa possa essere.

All'interno di questa categoria di edifici rientra il nostro caso studio.

Il teatro Scribe è stato un riflesso dei gusti della società torinese dalla metà del XIX secolo alla metà del XX secolo, ma nonostante il suo importante ruolo culturale oggi si presenta come un edificio in rovina.

Il suo danneggiamento dovuto a eventi bellici ha portato al suo graduale abbandono e degrado. Le difficoltà economiche hanno reso impossibile la sua ricostruzione e il suo valore culturale e storico ha messo in discussione la sua possibile demolizione. Anche se per un certo periodo la RAI ha cercato di valorizzare i resti dell'edificio, utilizzandolo come studio di registrazione, il suo definitivo abbandono è avvenuto con la costruzione della sede centrale della società, situata di fronte ai resti dell'ex teatro.

Il lavoro svolto all'interno di questa tesi si impegna nell'elaborazione di una proposta di intervento che, attraverso la conservazione e il riuso dell'esistente edificio e l'integrazione di nuovi elementi, intende garantire la salvaguardia della memoria storico-culturale e offrire alla città una soluzione alla carenza di spazi destinati alle attività formative per le discipline dello spettacolo.

In questo ordine di idee, si cerca di progettare un intervento che integri al suo interno un edificio storico della città di Torino, la sua mutevolezza e il suo cambiamento, in modo che diventi un modello di riuso e innovazione.

Temi:

- Perdita della memoria e degrado architettico dell'ex teatro Scribe.

- Deterioramento architettonico del teatro come struttura e come edificio che riflette il patrimonio architettonico, culturale e sociale di un territorio.

- Edificio costruito nella seconda metà del XIX secolo e parzialmente distrutto a seguito dei bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale.

- Rapporto diretto con altre attrezzature o edifici dedicati alla cultura e allo spettacolo.

- Svolgimento di grandi eventi all'interno della città, tenutesi in spazi dedicati allo spettacolo. Opportunità di sviluppare una nuova struttura che sia dinamica e adattabile alle necessità da soddisfare.

- Carenza degli spazi dedicati alla didattica, specialmente dell'Università degli Studi di Torino.

FIG. 1. Documentazione storico-fotografica teatro Scribe.

CAPITOLO 01
ANALISI E APPROCCIO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE:

ANALISI DEL CONTESTO E DELLE SUE TRASFORMAZIONI

FIG. 2. Analisi di pieni e vuoti

L'antico tracciato della via G. Verdi fu realizzato durante l'espansione urbanistica orientale della città verso il Po, a partire dal 1673, su disegni dell'architetto Amedeo di Castellamonte e per volontà del duca Carlo Emanuele II.

La via, denominata inizialmente con il nome di "contrada dell'Accademia" e poi nota con il nome "via della Zecca", coincideva con il tratto che dalla piazza Castello terminava alle nuove fortificazioni difensive della città verso levante (i bastioni di S. Vittorio e di S. Carlo) che avevano condizionato in maniera determinante il tracciato urbanistico del secondo ampliamento barocco.

Successivamente, durante il periodo di occupazione francese (1796-1805) e in seguito all'editto napoleonico che stabiliva il disarmo delle principali fortezze militari piemontesi, furono intraprese le lente opere di demolizione dei bastioni. I lavori permisero in seguito di ampliare la città verso la campagna, svincolando le scelte urbanistiche da quelle di carattere militare.

Solamente a metà del XIX secolo con i "Piani di ingrandimento della Capitale" e più precisamente con l'"Ingrandimento parziale della città nel quartiere Vanchiglia" fu delineato il prolungamento dell'allora via della Zecca sino all'attuale corso San Maurizio spostando il costruito edilizio al limite della circonvallazione e ipotizzando la conclusione della cortina edilizia di via Verdi.

Fra il XVIII secolo e il XIX secolo furono realizzati una serie di edifici di rilevante carattere pubblico, per la maggior parte di iniziativa privata; tra questi il teatro Scribe, l'Accademia Filodrammatica, la sede della Società Promotrice delle Belle Arti e la caserma militare Massimo D'Azeglio. Essi portarono alla denominazione di "quartiere dei servizi", a causa del loro carattere culturale, sociale e economico.

Solo nel corso del XX secolo il compatto tessuto edilizio della via fu stravolto dalle distruzioni causate dai bombardamenti aerei del secondo conflitto mondiale. I danni furono ingenti: via Verdi fu colpita soprattutto dalle incursioni del dicembre 1942 e da quelle del luglio e agosto 1943, che coinvolsero in maniera consistente gran parte degli isolati. Tra gli edifici particolarmente compromessi spiccano l'ex teatro Scribe, l'accademia Militare, il cinema Massimo e la caserma Massimo D'Azeglio.

Il dibattito apertosi nell'immediato dopoguerra sul tema della ricostruzione, mostrava come la cultura architettonica e del restauro si trovassero impreparate a fronteggiare l'emergenza della ricostruzione.

Da un lato l'apparato legislativo, basato principalmente sulle due leggi di tutela del 1939 prive di regolamento di attuazione e sulla legge urbanistica del 1942. Dall'altro il complesso delle carte e della cultura del restauro, rimesse in discussione dalla portata delle distruzioni edilizie.

Nel caso di via Verdi, dove i danni erano stati lievi o abbastanza gravi, vennero realizzati interventi caratterizzati dalla volontà di ripristinare quanto andato distrutto, ristabilendo l'immagine scomparsa in chiave stilistica, come nel caso del palazzo della Regia Università.

Dove i danni erano invece stati gravissimi al punto di distruggere gli edifici coinvolti, si formarono dei vuoti urbani, come nel caso del teatro Scribe, che innestarono problematiche ancora attuali a scala urbana e micro-urbana che denotano la perdita di valore ambientale del contesto della via. [1]

Nel 1952 l'intera area danneggiata, gravitante su via Verdi, fu oggetto del "Concorso urbanistico per la zona cultuale".

Al concorso per il piano particolareggiato della zona di Torino compresa fra piazza Castello e piazza Vittorio, fra la via Po e il corso San Maurizio, denominata dal piano regolatore "zona culturale" furono presentati 27 progetti. Il primo premio fu assegnato al progetto di A.R e successivamente parzialmente realizzato subendo delle modificazioni.

Il progetto mantiene in efficienza quanto più possibile gli edifici esistenti, e procede al risanamento degli isolati svuotandoli dalle maniche edificate semplici, delle aggiunte apportate agli edifici, in modo da ottenere ampi cortili aperti verso i settori di soleggiamento atti a valorizzare i fabbricati perimetrali esistenti.

Nalla relazione descrittiva presentata dal vincitore vengono spiegate le operazioni di intervento, divise in due zone.

Tesi di Laurea Magistrale

Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio

La prima zona comprende piazza Castello e prevedere la realizzazione di interventi volti a conservare gli edifici a carattere aulico e la realizzazione di nuovi manufatti architettonici ex-novo, che definiscono la "zona monumentale".

L'inquadramento di questa zona è dato dalla sequenza formata, partendo da piazza Castello, dal Museo di Torino, dalla piazzetta G. Verdi, dal teatro Regio e dalla Biblioteca Nazionale, completati dagli edifici esistenti. Ai lati del teatro e in prosecuzione delle aperture previste nei portici di piazza Castello vengono aperte due vie: via Verdi allargata e la nuova via alla Mole. La prima inizia verso la piazza con una lunghezza di 20 metri circa e si allarga fino a 30 metri all'altezza della biblioteca; ritorna di sezione normale prima di via Rossini e poi prosegue con slarghi successivi lungo il tracciato. L'altra, la via alla Mole parallela a via Verdi, avrebbe aperto sulla piazza Castello una nuova vista sia pure limitata e molto interessante sul monumento, ma non fu mai realizzata.

Nella seconda zona, da via Montebello fino a via Giulia di Barolo, le caratteristiche ambientali di insieme assumono un tono inferiore alle precedenti e la presenza di due importanti nuclei scolastici porta a definire questa sezione come la "zona degli studi".

Lungo l'asse di via Verdi esteso a tutto l'isolato fra le vie Montebello e S. Ottavio ha sede il gruppo delle scuole classiche compresso su poco più di metà dell'area. A questo è stato annesso anche il restaurato cinema Massimo, distrutto dai bombardamenti del 1942, da destinarsi a sala di conferenze e proiezioni didattiche. Nell'isolato a Nord della via, fra le vie S. Ottavio e Roero, è stata scelta l'area destinata all'Università per la sede delle facoltà umanistiche. La ricostruzione dei fabbricati dietro la Mole è destinata a case per studenti e pensionati scolastici. [2]

Infine negli anni '60 si assiste all'insediamento di nuovi complessi edilizi con funzione di terziario, realizzati a discapito del tessuto edilizio esistente, come nel caso del palazzo delle Facoltà Umanistiche e del centro di produzione RAI.

NOTE:

1. M. G. Vinardi (a cura di), *Danni di guerra a Torino. Distruzioni e ricostruzione dell'immagine nel centro della città*, Celid, Torino, 1996, pp. 74-75.

Il contesto oggi

Oggi il quartiere è una zona caratterizzata dalla presenza di numerosi edifici di rilevante valore culturale, esito di interventi realizzati in epoche differenti, con un'eterogeneità di stili architettonici *(Fig. 8)*.

Il PRG mostra come l'uso delle strutture e delle aree sia di tipo misto, comprendendo residenze, terziario e spazi privati e pubblici aperti al pubblico. In particolare il vuoto urbano creatosi al posto della sala del teatro è indicato come "area da trasformare" *(Fig. 3)* e le facciate del vecchio *foyer* catalogate all'interno della lista dei beni immobili a carattere culturale e quindi tutelate *(Fig. 8)*.

La posizione di via Verdi è privilegiata grazie alla vicinanza di due importanti assi stradali (corso Regina Margherita e via Po), ma risulta essere maggiormente connessa a vie secondarie e di quartiere *(Fig. 4)*. Inoltre, è un una zona caratterizzata da una buona connettività e accessibilità, grazie ai diversi percorsi e servizi forniti dal trasporto pubblico, che collegano questo punto centro - orientale della città alle zone periferiche (*Fig. 5).*

Lo sviluppo del quartiere non ha permesso la creazione di grandi giardini o spazi verdi. Si possono trovare un piccolo nucleo di verde pubblico a Nord-Ovest, in prossimità dei giardini Reali, e uno privato a lato della Mole Antonelliana (Fig. 7). Essi risultando posizionati in modo poco studiato all'interno dei vuoti urbani e non riescono ad ammorbidire l'immagine del quartiere, che si presenta densamente edificato.

Infine, uno studio dell'impatto acustico e del grado di attività umana realizzato dalla città di Torino inserisce il quartiere all'interno di una zona denominata di tipo "misto".

L'impatto maggiore e il passaggio medio di persone si concentra nelle vicinanze di edifici ad alta affluenza. L'area di studio, invece, è particolarmente protetta grazie all'intorno edificato, consentendo la presenza di una vasta gamma di attività, da quelle pubbliche a quelle private, senza disturbare la quiete dei residenti *(Fig. 6).*

2. A. Peyrot, V. Viale, *Immagini di Torino nei secoli*, Tipografia torinese editrice, Torino, 1973.

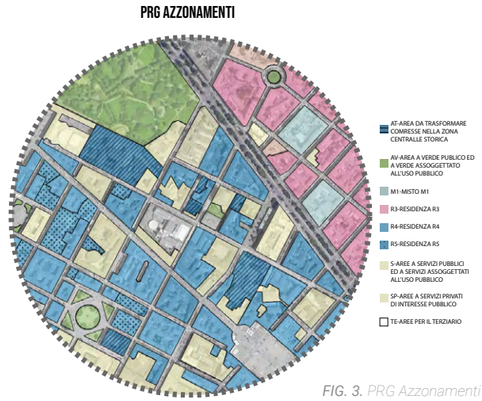


FIG. 3. PRG Azzonamenti

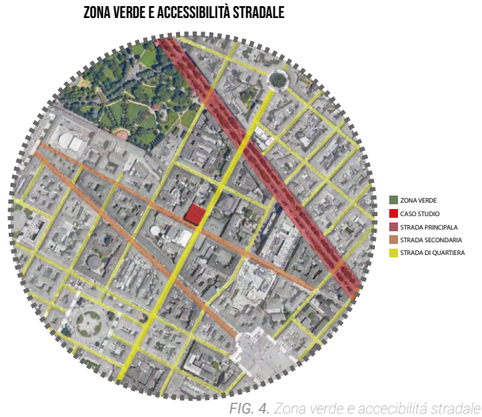


FIG. 4. Zona verde e accecibilitá stradale

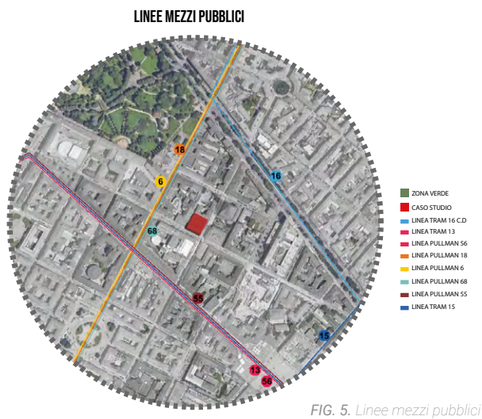


FIG. 5. Linee mezzi pubblici

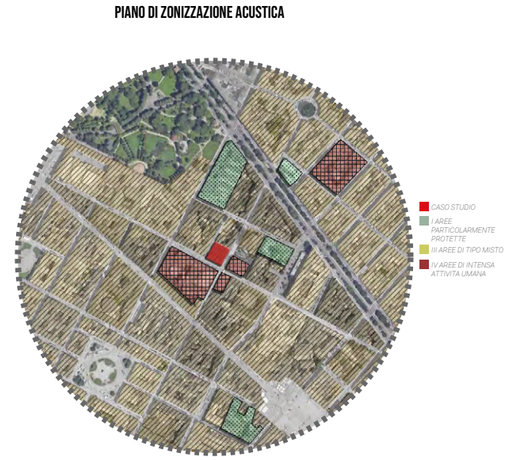


FIG. 6. Piano di zonaficazzione acustica.

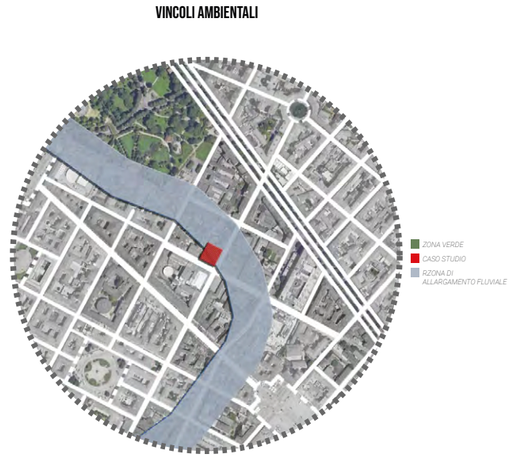


FIG. 7. Vincoli ambientali.

NOTE:

-http://www.geoportale.cittametropolitana.torino.it/geocatalogopto/#!

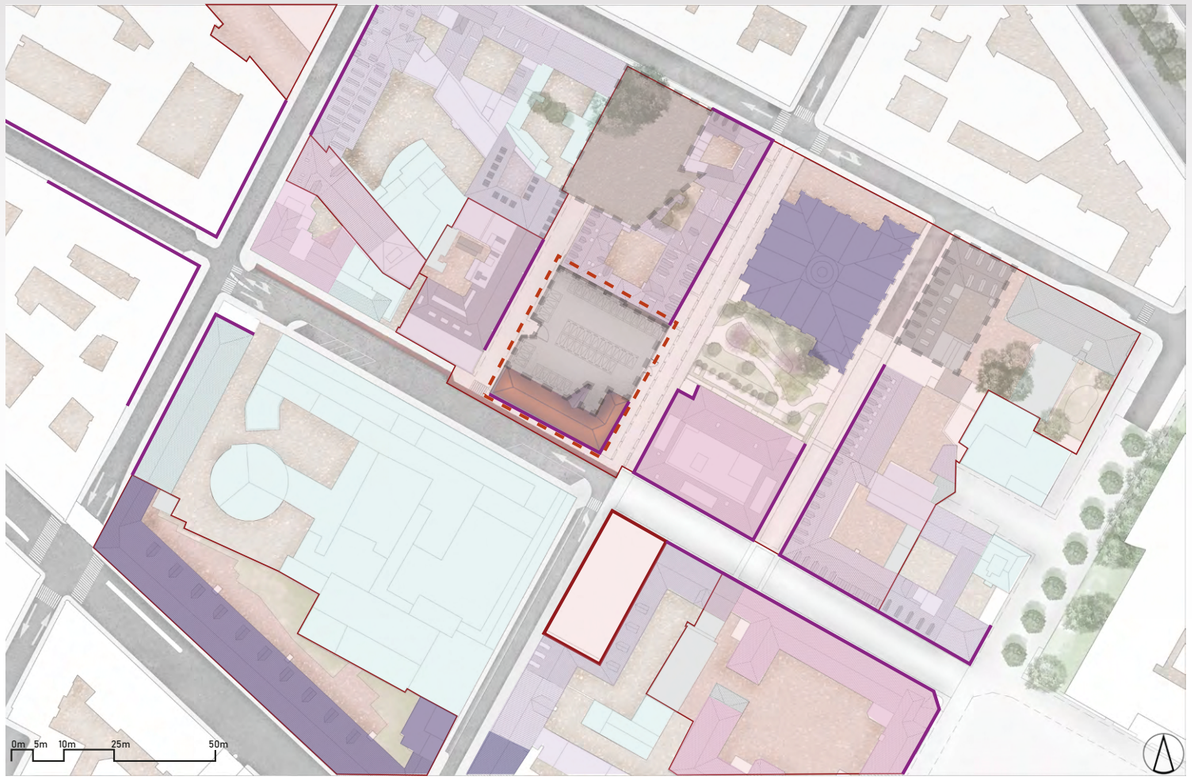


FIG. 8. Classificazione dei beni culturali.

Tesi di Laurea Magistrale

ANALISI DEMOGRAFICA

L'analisi si concentra all'interno di un'area del diametro di 1 km, con centro situato nel caso studio.

Oggi la zona offre servizi culturali, ma ospita anche attività commerciali e non.

Troviamo in percentuale maggiore i settori della ristorazione, del commercio al dettaglio e dell'abbigliamento, che risultano di supporto all'intensa attività turistica e culturale, ma anche ai residenti della zona densamente abitata *(Fig. 9-10-11-12)*.

Dalle ricerche effettuate sulla densità demografica del quartiere "Centro", in cui è situato il nostro caso studio, riusciamo a capire che la percentuale di residenti di sesso femminile è leggermente più alta rispetto a quella maschile *(Fig. 15-16)*.

Per quanto riguarda la popolazione residente straniera risulta esserci una maggiore presenza di persone dall'Unione Europea e dall'Africa. In minor percentuale ritroviamo residenti di origine Americana,

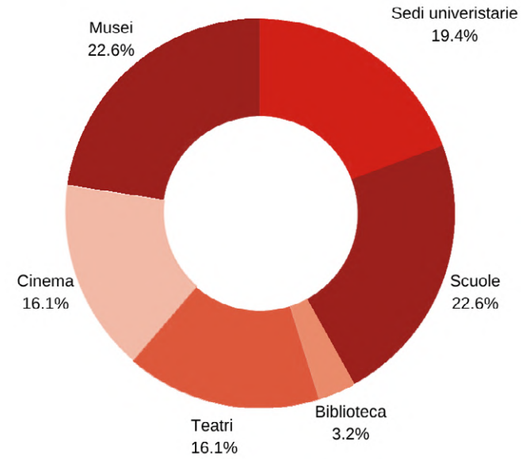


FIG. 9. Attività culturale del quartiere.

Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio

Asiatica e Oceanica *(Fig. 18)*.

I residenti presenti all'interno del quartiere "Circoscrizione 1" presentano un'età compresa fra il 43 e i 55 anni. L'impossibilità di verificare con esattezza l'età dei residenti nella ristretta zona del nostro caso studio, ci fa ipotizzare che la presenza di teatri, università, musei e scuole faccia abbassare notevolmente l'età media dei residenti in sede fissa o meno. Il grafico dell'età dei residenti non tiene conto, inoltre, degli studenti affittuari residenti altrove o delle residenze universitarie della zona *(Fig. 17)*.

I residenti all'interno della circoscrizione 1 vanno a formare prevalentemente dei nuclei famigliari monoreddito, ovvero di una singola persona *(Fig.13)*.

I nuclei di famiglie composti in media da 1 a 4 persone sono presenti in quantità maggiore rispetto a quelli composti da 5 o più componenti *(Fig. 14)*.

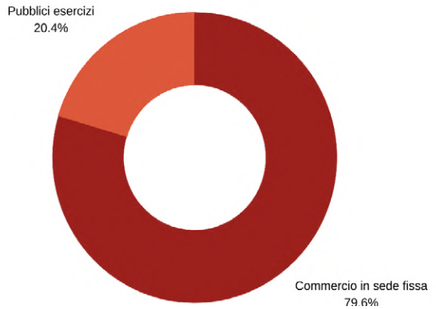


FIG.10. Destinzione delle attività commerciali.

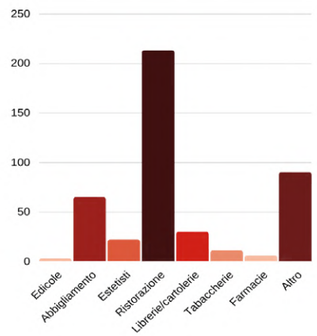


FIG.11. Attività commerciale.

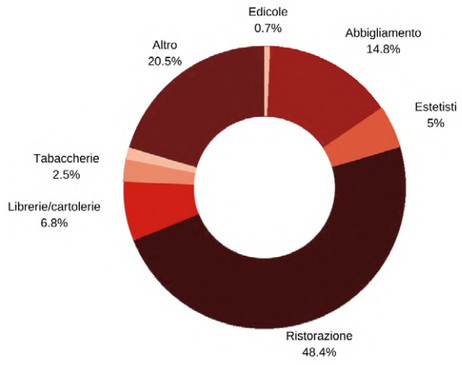


FIG. 12. Percentuale attività commerciale.

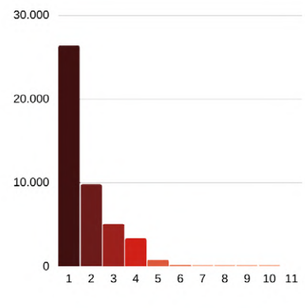


FIG. 13. Numeri di componenti per nucleo famigliare.

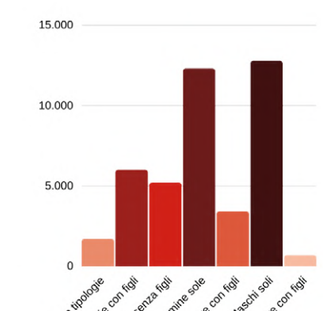


FIG. 14. Tipologia nuclei famigliari.

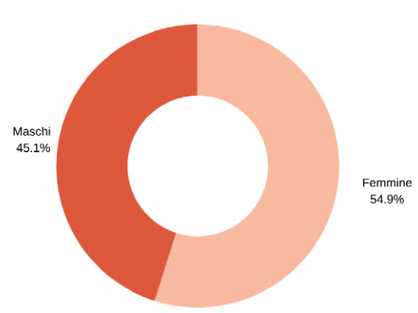


FIG. 15. Residenti per sesso nella microzona.

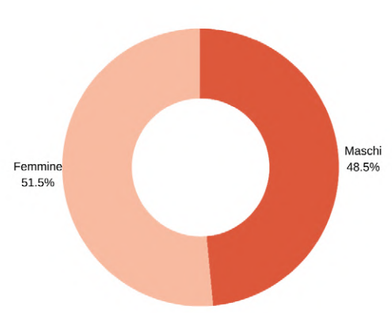


FIG. 16. Residenti per sesso nell quartiere..

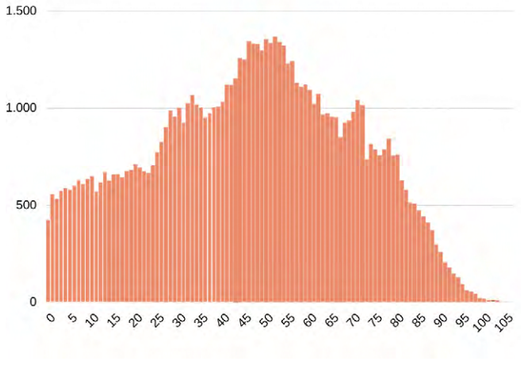


FIG. 17. Etá dei residenti.

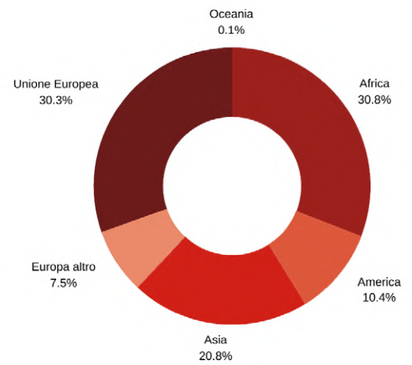


FIG. 18. Nazionalitá dei residenti

NOTE:

Grafici

-http://www.geoportale.cittametropolitana.torino.it/geocatalogopto/#!

ANALISI DELLE RISORSE STORICO-CULTURALI

FIG. 19. Inquadramento culturale.

Nell'area circondante il nostro edificio caso studio ritroviamo in tutto sei sedi dell'università degli studi di Torino, sette scuole fra secondarie di primo e di secondo grado, cinque teatri fra quali in teatro Regio, cinque cinema fra i quali il cinema Massimo, sette musei fra i quali il Museo Nazionale del Cinema e una biblioteca *(Fig. 19)*.

In particolare si possono fare riflessioni sulla posizione esatta dell'edificio, in confronto con queste strutture.

L'ex teatro Scribe è collocato nell'angolo Nord dell'incrocio formato da via Verdi e via Montebello. Esso è vicino a via Po, principale strada di passaggio di mezzi pubblici, e a via G. Rossini, che ospita i collegamenti pubblici fra il Nord e il Sud della città.

É situato in prossimità di diverse strutture culturali e di impatto all'interno della città come, ad esempio, il Museo Nazionale del Cinema, il cinema Massimo che ospita annualmente il Torino Film Festival e la sede della RAI, fulcro dello spettacolo e dell'intrattenimento della Nazione.

Inoltre è collocato nelle vicinanze delle principali strutture universitarie come Palazzo Nuovo, Palazzo Venturi e il Centro Aldo Moro, di recente apertura, in cui sono situate le sedi delle diverse facoltà dell'Università degli Studi di Torino e diverse residenze universitarie.

Questo crea un conseguente accentramento di elementi e attività universitarie e culturali, con rilevanza turistica e di sostegno per gli abitanti "temporanei", ovvero turisti e studenti con residenza altrove.

L'area di studio è, infine, collegata a grandi strutture come il teatro Regio e il teatro Stabile, situati nelle vicinanze della zona.

La presenza di queste istituzioni rende interessante il panorama di eventi annuali che si svolgono al loro interno.

La stagione si estende lungo tutto il corso dell'anno. In primo piano ci sono gli spettacoli lirici presso il teatro Regio e quelli teatrali rappresentati all'interno del teatro Stabile.

Durante il periodo estivo la zona si apre alla musica e alle rassegne.

Da luglio a settembre si svolge il Festival Nazionale Luigi Pirandello e del '900, rassegna culturale piemontese dedicata al grande scrittore, drammaturgo e poeta italiano. Questa si svolge in collaborazione con la RAI e il Museo Nazionale del Cinema.

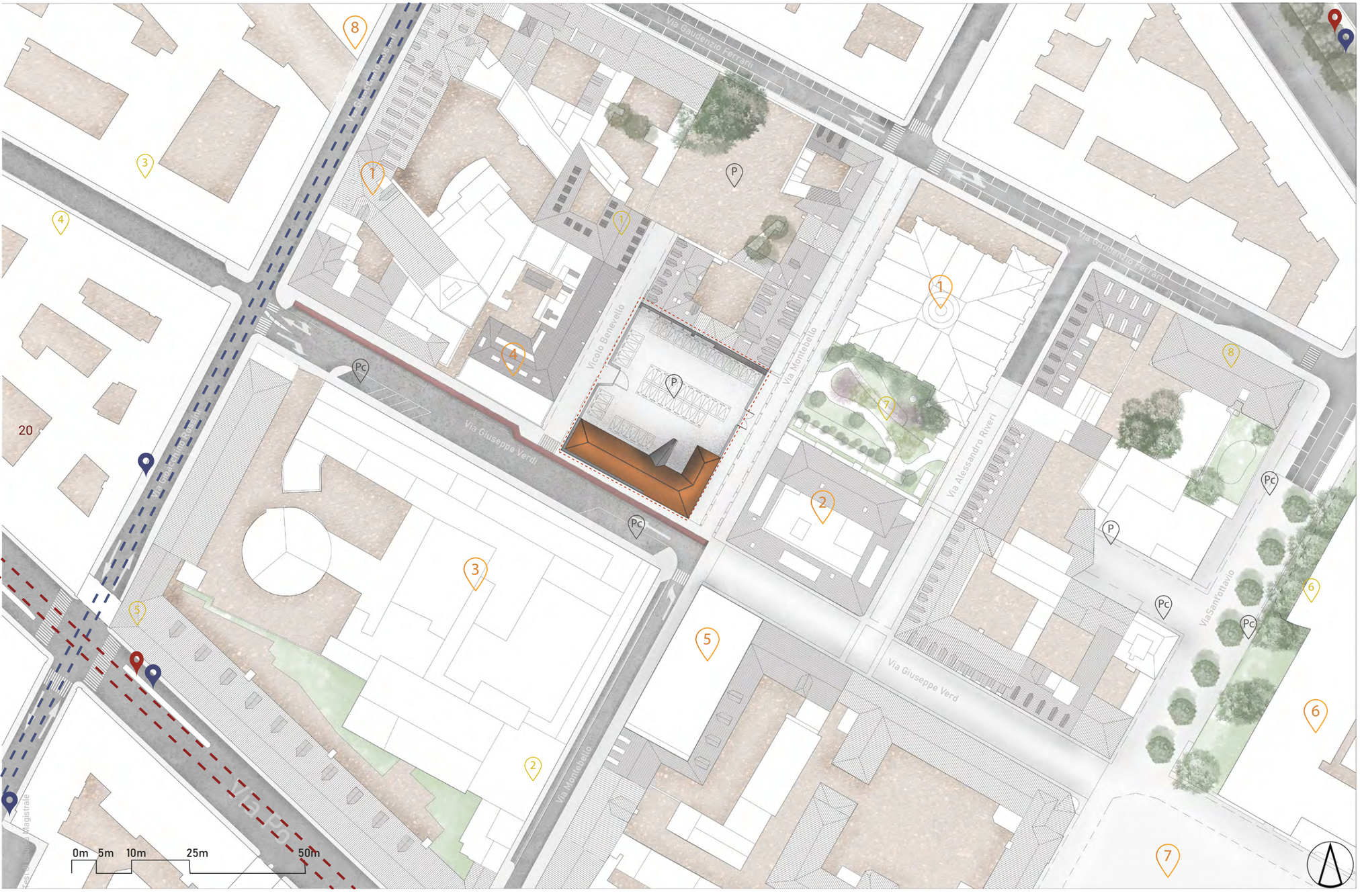
Ad agosto si crea un'atmosfera underground con il Jazz Festival, che viene svolto principalmente in luoghi di capienza ridotta e di carattere intimo.

A settembre la città si accende con la serie di eventi organizzati dal Festival MITO SettembreMusica. Questo viene svolto all'interno del teatro Regio e dell'Auditorium RAI.

A novembre, invece, si svolge all'interno delle sale cinematografiche uno dei principali festival cinematografici d'Italia, il Torino Film Festival.

Tenendo in considerazione questa serie di eventi e gli edifici di carattere culturale, il recupero e il riuso dell'ex teatro Scribe potrebbe andare a completare un polo culturale già affermato e creare un nuovo centro formativo d'eccellenza.

Esso si collocherebbe in un punto della città conosciuto come quartiere culturale e andrebbe a colmare un vuoto urbano inutilizzato e degradato, proprio sotto il simbolo architettonico della città di Torino.



PIANO DI:

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

- Ex teatro di Torino, ex teatro Scribe
  Parcheggio RAI
  ZONA STUDIO
- Percorso Tram
- Percorso Pullman
- Percorso Ciclabile
- Fermata del Tram
- Fermata del Pullman
- 1 Mole Antonelliana
  Museo del Cinema
- 2 Mediateca della RAI
- 3 Edificio amministrativo della RAI
  Museo della Radio e della Televisione
- 4 Palazzo Lionello Venturi
  Sede Università degli Studi di Torino
- 5 Cinema Massimo
- 6 Palazzo Nuovo
  Sede Università degli Studi di Torino
- 7 Centro Aldo Moro
  Sede Università degli Studi di Torino
- 8 Auditorium della RAI
- P Parcheggio
- Pc Parcheggio Bicicletta
- 1 Ufficio esami dell'Università degli Studi di Torino
  International office students UNITO
- 2 Residenza Universitaria EDISU
  Stemmi
- 3 University Residence Verdi
- 4 Università degli Studi di Torino
  Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne
- 5 Infopoint Unito
- 6 Biblioteca Giovanni Tabacco
  Dipartimento di Studi Storici
- 7 Giardino Nunzio Filogamo
- 8 Kindergarten Ss. Annunziata
  Scuola dell'Infanzia Ss. Annunziata

FIG. 20. Inquadramento territoriale

VIA VERDI:
ASSE TRA CULTURA,
SPETTACOLO E DIDATTICA

Via Verdi, da piazza Castello a palazzo Nuovo, si caratterizza per essere un asse viario con identità culturale e turistica, grazie alla presenza di strutture museali e teatrali collocate lungo il suo asse. Ma principalmente questo percorso funziona come connettore fra le attività culturali ed educative a livello universitario *(Fig. 21)*.

1 PALAZZO NUOVO
- -Sede di diversi dipartimenti dell'Università degli Studi di Torino
- -Biblioteca "Giovanni Tabacco"
- -Aule a disposizione di tutti i corsi dell'Ateneo

2 CENTRO ALDO MORO
- -Uffici Amministrativi dell'Università degli Studi di Torino
- -Spazi per gli studenti (per un totale di 6 nuove aule con oltre 800 nuovi posti stimati)
- -Residenze universitarie
- -Servizi commerciali convenzionati
- -Parcheggio interrato su tre livelli in parte ad uso convenzionato con l'Università e in parte a uso pubblico, con box privati

3 AULA MAGNA CAVALLERIZZA
- - Proprietà dell'Università degli Studi di Torino
  Ospita l'aula, il *foyer*, i guardaroba e i locali tecnici a supporto dell'aula magna
- - Spazio è destinato a lauree e convegni di grande affluenza

4 PALAZZO VENTURI
- - Edificio di proprietà dell'Università degli Studi di Torino dove si trova il dipartimento di cultura, politica e società
- - Uffici studenti internazionali dell'Università degli Studi di Torino
- - Uffici esami di Stato dell'Università degli Studi di Torino

5 PALAZZO BADINI
- - Sala Lauree.
- - Dipartimento di Psicologia della Università degli Studi di Torino
- - Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne
- - Biblioteca del Dipartimento di Psicologia "Federico Kiesow"

6 INFOPOINT UNITO
- - Spazio in cui vengono date informazioni sul funzionamento delle strutture e dei servizi universitari

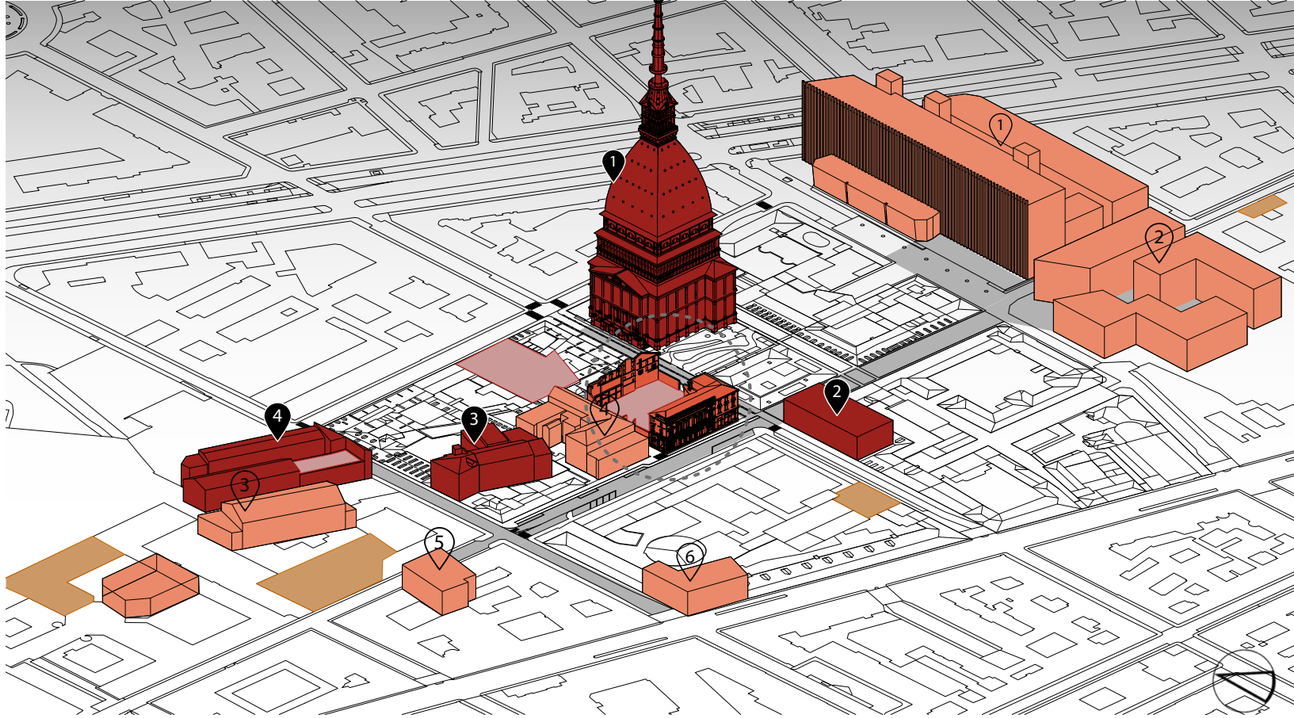
1 MOLE ANTONELLIANA
- - Sede del Museo Nazionale del Cinema
- - Ascensore panoramico
- - Eventi Torino Film Festival

2 CINEMA MASSIMO
- - Sala cinematografica
- - Eventi Torino Film Festival

3 TEATRO GOBETTI
- -Teatro Filodrammatico
- -Spazio eventi e conferenze
- -TAP Torino Art and Performance Festival
- -Corpo Links Cluster
- -Istituto di pratiche teatrali per la cura della persona

4 CAVALLERIZZA REALE
- -Spazio eventi
- -Sede per il collettivo Assemblea Cavallerizza
- -Spazio per mostre teatrali e artistiche
- -Residenze universitarie
- -Parcheggi
- -Aule universitarie

Tesi di Laurea Magistrale



Caso studio EX TEATRO SCRIBE — *Manufatti destinati alla educazione universitara* — *Manufatti destinati alla cultura e allo spettacolo* — *Aree di interesse e di opportunità* — *Area destinata a residenze studentesche* — *VIA VERDI. Asse principale*

FIG. 21. Asse didattico e culturali di via Verdi.

MASTERPLAN CAVALLERIZZA REALE

L'analisi del masterplan presentato dalla città di Torino riguardante la riqualificazione della Cavallerizza Reale evidenzia quali strategie e quali azioni verranno effettuate all'interno del quartiere.

Il piano prevede come progetto principale la costruzione di nuove residenze universitarie. Lo spazio precedentemente dedicato al stazione di Polizia sarà trasformato in aule per l'Università degli Studi di Torino. Il centro e cuore del complesso adiacente alla grande sala, ovvero la Cavallerizza e lo spazio Alfieri, saranno adibiti a museo e area espositiva aperta al pubblico. Le pagliere verranno assegnate a privati per uso commerciale. [1]

Inoltre si può trovare un altro grande spazio attualmente adibito a parcheggio in via Gaudenzio Ferrari che, se aggiunto al masterplan, potrebbe diventare una opportunità sia per l'università che per la città.

Con questa azione si potenzia l'asse di via Verdi, che collega questo nuovo polo universitario e culturale con palazzo Nuovo e il centro Aldo Moro.

Il recupero dell'ex teatro Scribe si inserirebbe all'interno di un ambito culturale e universitario già potenziato, andando a migliorare ulteriormente la qualità della didattica a livello universitario e l'estetica della via.

Inoltre sarebbe collocato fra la Cavallerizza Reale e palazzo Nuovo, in una rete continua di strutture universitarie.

NOTE:

1. http://www.comune.torino.it/consiglio/prg/intranet/display.php?doc=H-H201900889:1858

Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio

INQUADRAMENTO STORICO:

TIME-LINE

Intorno al 1854 l'isolato S. Veneziano si presentava già densamente costruito.

Con il prolungamento a nord di via Canon d'Oro, la manica della Stamperia Reale venne letteralmente tagliata in due tronconi: la parteoccidentale venne eliminata per lasciare posto al teatro Scribe.

Realizzazione del Teatro di Torino o "Società del teatro Francese" su progetto dell'architetto Giuseppe Bollati.

Si tratta di un imponente palazzo neoclassico dotato di una grande sala capace, dicono, di tenere tre parterre e quattro ordini di palchi, in un trionfo di stucchi dorati e velluti.

Poteva contenere 1.400 spettatori, soprattutto della società subalpina sobria e austera, ma nel contempo amante del bel vivere e dello spettacolo.

Dal 1860 al 1863 vennero costituiti da due fabbricati verso via Montebello per opera dell'arch. Carlo Trocelli.

Succesivo declino con il contestatissimo trasferimento della capitale prima a Firenze, nel 1865, e poi a Roma.

Da allora il teatro ospitò solamente eventi minori quali feste in maschera, balli di carnevale e saltuarie rappresentazioni di compagnie filodrammatiche.

Il teatro fu acquistato da Riccardo Gualino, che lo rilevò dalla marchesa Duprè.

Nello stesso anno venne fondata la "Società amici di Torino", con l'intento di rinnovare il vecchio teatro Scribe con il "Nuovo Teatro di Torino.

Il progetto fu affidato all'architetto Carlo Charbonnet e all'ing. Daniele Ruffioni.

Inaugurazione nel 1925 del Nuovo Teatro di Torino. Gualino annesse ad esso l'edificio adiacente con affaccio su via Montebello. Nel 1927 furono fatte ulteriori modifiche alla facciata su via Verdi.

Crollo dell'impero finanziario di Riccardo Gualino e chiusura del teatro.

La Banca d'Italia pose sotto sequestro tutti i suoi beni, compreso il teatro.

Gualino è costretto all'esilio, dal regime fascista, sull'isola di Lipari.

L'EIAR (Ente Italiano Audizioni Radiofoniche oggi RAI) acquista il teatro nel 1931.

Dal 1933 venne usato dall'ente per la propria orchestra sinfonica.

Nel 1935 nasce lo spettacolo del Teatro, che cerca di aumentare il repertorio artistico nazionale.

Nel 1942 e nel 1943 i bombardamenti indirizzati sul distretto militare di via Verdi 16 e sulla vicina caserma di corso San Maurizio ne distrussero completamente la grande sala, lasciando in piedi soltanto i muri perimetrali e parte del *foyer*.

Zona distrutta a causa di bombardamenti

Elemento in piede dopo bombardamenti

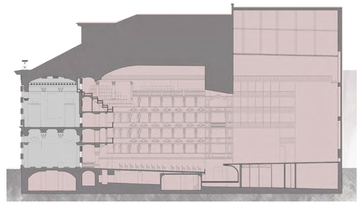


FIG.29 Sezione A-A'

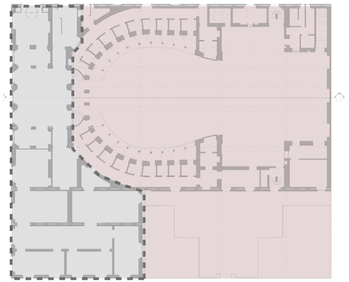


FIG.30 Pianta piano terra

Ristrutturazione da parte della Rai e creazione di nuovi studi di registrazione nella zona della sala distrutta.

Nel 1950 la RAI effettua i primi esperimenti di trasmissione televisiva all'interno della struttura del teatro.

Prime stagioni del Teatro Stabile, dal 1952, come unico teatro del "Centro culturale torinese" a sopravvivere dopo il bombardamento.

Realizzazione dell'odierno edificio della RAI nel 1968 e veloce dismissione dell'edificio.

FIG. 32 Incrocio Via Verdi con via Montebello, Settembre 2020

Nel 2020, l'edifio si presente in condizioni di degrado avanzato e di abbandono.

Dagli anni '70 la RAI non ha più avuto l'occasione o la volontà di recuperare e valorizzare l'edificio, nonostante esso sia stato soggetto durante i decenni di alcune idee di riuso che, però, non sono mai state attuate.

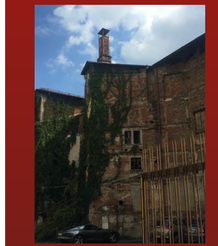


FIG.34 Interno del parcheggio, Settembre 2020

FIG.35 Vista da via Montebello, Settembre 2020

FIG.22 A. Biasioli, Pianta di Torino, G.B.Maggi, Stralcio

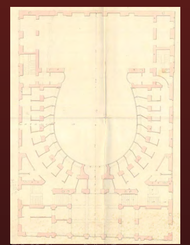


FIG. 23 Giuseppe Bollati, Teatro Francese, Pianta piano terra, Archivio Storico della Città di Torino, 10 Gennaio 1858

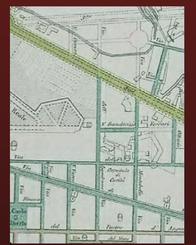


FIG. 24 Torino, ASCT6, , Tipi e disegni, 64-5-8, stralcio

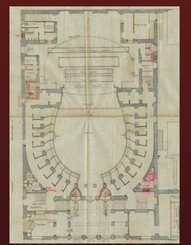


FIG. 25 C. Charbonnet, D. Ruffioni, Teatro Scribe, Pianta piano terra, Archivio Storico della Città di Torino, 11 Marzo 1925

FIG.26 S.A., Teatro Scribe, Museo Torino, fotografia, 1930

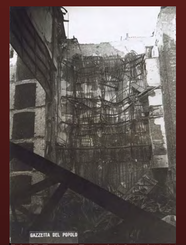


FIG. 27 Teatro di Torino (già Scribe), Via Montebello 5. Effetti prodotti dai bombardamenti dell'incursione aerea dell'8 dicembre 1942. Archivio Storico della Città di Torino

FIG.28 Teatro di Torino (già Scribe), Via Montebello 5. Effetti prodotti dai bombardamenti dell'incursione aerea dell'8 dicembre 1942. Archivio Storico della Città di Torino

FIG. 31 S.A., Città di Torino, Geoportale di Torino, ortofoto, 1976

FIG.33 Vista via Verdi, Settembre 2020

FIG.36 Vista dall'entrata secondaria al palazzo Rai, Settembre 2020

1854

1857-58

1860-65

1924-26

1930-35

1942-43

1948-68

2020

FIG. 37. Confronto tra il teatro e le sue rovine dopo i bombardamenti

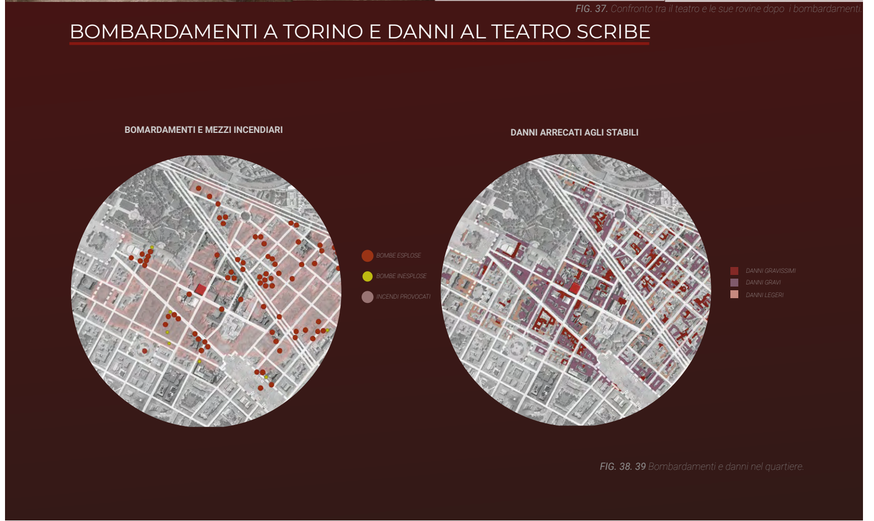


FIG. 38. 39 Bombardamenti e danni nel quartiere

PROPOSTE DI INTERVENTO DAL 1968 AD OGGI:

Il P.R.G.C. redatto da Vittorio Gregotti nel 1996 definisce l'area di progetto con la scheda n. 25 comprendendo l'edificio in via Riberi *(Fig. 40)*.

L'area era soggetta a trasformazione e prevede l'inserimento di edifici per lo spettacolo o poli di intrattenimento.

Inoltre era prevista la possibilità di creare una piazza pubblica aperta verso la Mole. Si ipotizzò già un possibile ampliamento del MNC. [1]

Nel 2001 ebbero inizio delle trattative tra il Comune di Torino e la RAI per la realizzazione di un cineborgo, come ampliamento del Museo Nazionale del Cinema.

Alle vicende burocratiche si sono accompagnati degli studi di fattibilità, ultimo quello dell'Ing. Lucinai che ipotizzò una diversa configurazione delle possibili aree da trasformare *(Fig. 41)*.

Fig. 40. PRG 1995.

Fig. 41. Zone a transformare PRG 2001

Nel 2003 il quotidiano “La Stampa” pubblica un articolo trattante l’ipotetica rimodellazione, su idea dell’allora presidente del Museo del Cinema Mario Ricciardi, dell’intero isolato della Mole, per farne una cittadella della cultura e dello spettacolo. Prevedeva l’acquisizione, con i finanziamenti della Compagnia San Paolo e della Fondazione Crt, del Palazzo della Radio e dell’area dell’ex teatro di Torino. Questo in particolare, avrebbe dovuto ospitare i nuovi uffici del Museo del Cinema, riunire tutti i magazzini, la cineteca e la biblioteca. Questa, spiegava Ricciardi, sarebbe stata affiancata da una mediateca, che avrebbe permesso la visione di film e documentari. Inoltre prevedeva la creazione di atelier didattici, dove insegnanti e esperti avrebbero potuto offrire agli utenti l’occasione di cimentarsi con la “fabbrica del cinema”.

Nel 2007 il problema principale del Torino Film festival non riguardava le cerimonie e le autorità, ma la mancanza di posti e la paura di non aver abbastanza spazio per tutti i partecipanti e il pubblico.

Come riporta nel 2007 il quotidiano “La Repubblica”, questo era la problematica più urgente da risolvere. A sei giorni dalla premiere, il festival senza una casa trovò una confortante indicazione dall’allora sindaco di Torino, Sergio Chiamparino. Questo rivelò la collaborazione con la Compagnia San Paolo per l’acquisizione del Teatro Scribe, spiegando per che “non è un’operazione semplice ma risolverebbe la questione”.

La RAI, come attuale usufruttuario del Teatro di Torino proprietà del Comune, alla fine del primo decennio del 2000 stava progettando la sua trasformazione in un Museo dell’Informatica e del Web.

Da un articolo del quotidiano “La Stampa”, datato 10 dicembre 2010, si legge come la volontà della Rai fosse quello di trasformare la proprietà nel primo museo del *Web* al mondo, prevedendo al suo interno una pinacoteca in cui andare ad esporre computer e mouse in modo permanente.

La proposta di occupare l’ex teatro Scribe è nata dall’esigenza di completare un intero distretto dedicato al mondo e all’arte della comunicazione. Inoltre si legge che i visitatori del Museo del Cinema rimanevano, e rimangono, sconcertati “dal fatto che davanti al monumento simbolo di Torino siano ancora clamorosamente visibili le ferite inferte dalla seconda guerra mondiale al centro storico”. Il progetto non fu realizzato in quanto la partecipazione di sempre più persone, dall’area pubblica e a quella privata, non permise di arrivare a un accordo che unificasse tutte le parti. [2]

Nel 2018, la Società di Ingegneria e Architettura di Torino ha lanciato un concorso internazionale di idee per promuovere le proposte presentate da giovani progettisti riguardanti la possibilità di realizzazione di piccoli rifugi per persone senza tetto nell’area dell’odierno parcheggio. [3]

Questo concorso ha avuto due aree di studio nel centro orientale della città. La prima situata presso l’ex teatro Scribe e la seconda presso Giardini Reali.

NOTE:

1. http://geoportale.comune.torino.it/web/governo-del-territorio/piano-regoltore-generale

2. Archivio storico articoli de La Stampa e La Repubblica

3. SIAT YOUNG 2018: international architecture competition for young designers. (http://siat.torino.it/siat-young2018/)

Fig. 42. Immagine infografica concorso internazionale SIAT Young

RILIEVO GEOMETRICO E ARCHITETTONICO

Fig. 43. *Foto dettaglio della facciata su Via Verdi.*

RILIEVO GEOMETRICO E ARCHITETTONICO:

PROSPETTO VIA VERDI
SCALA 1:150

0m 0.5m 1m 2.5m 5m

Tesi di Laurea Magistrale

Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio

RILIEVO GEOMETRICO E ARCHITETTONICO:

PROSPETTO VIA MONTEBELLO
SCALA 1:150

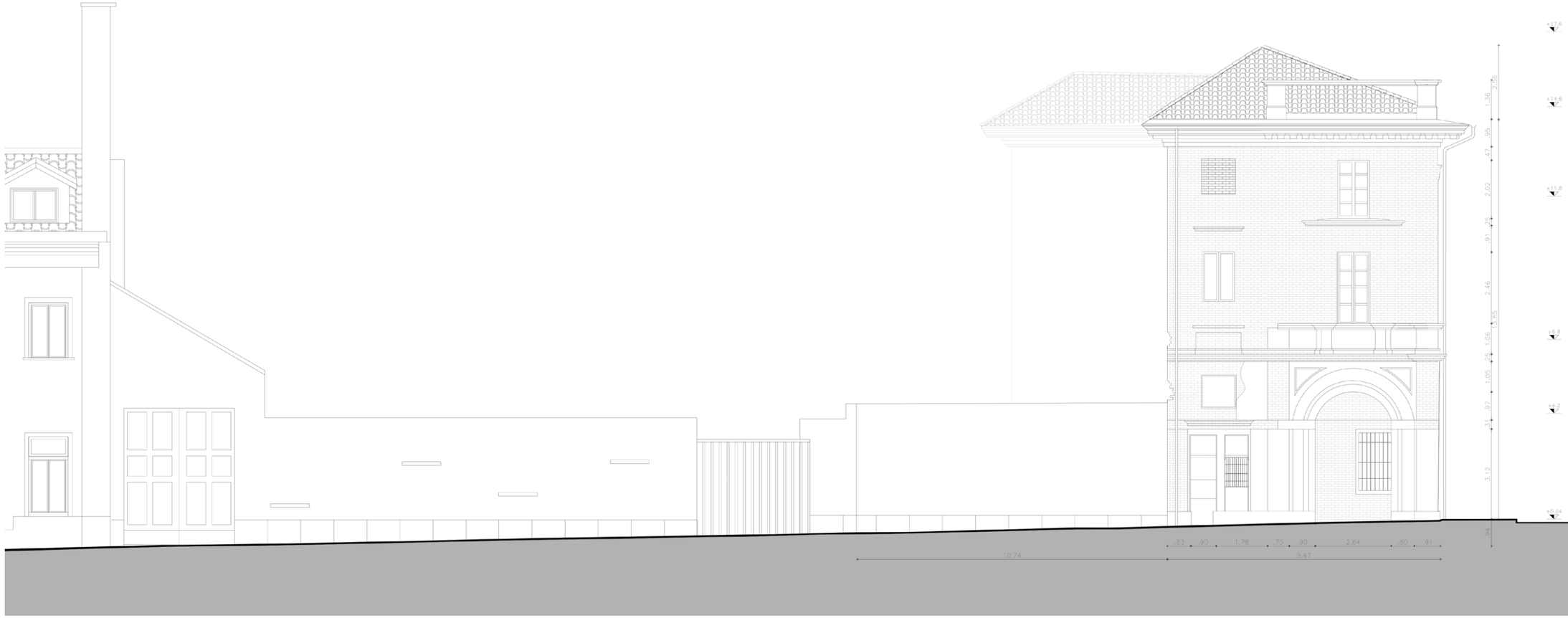
0m 0.5m 1m 2.5m 5m

Tesi di Laurea Magistrale

Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio

RILIEVO GEOMETRICO E ARCHITETTONICO:

PROSPETTO VICOLO BENEVELLO
SCALA 1:150



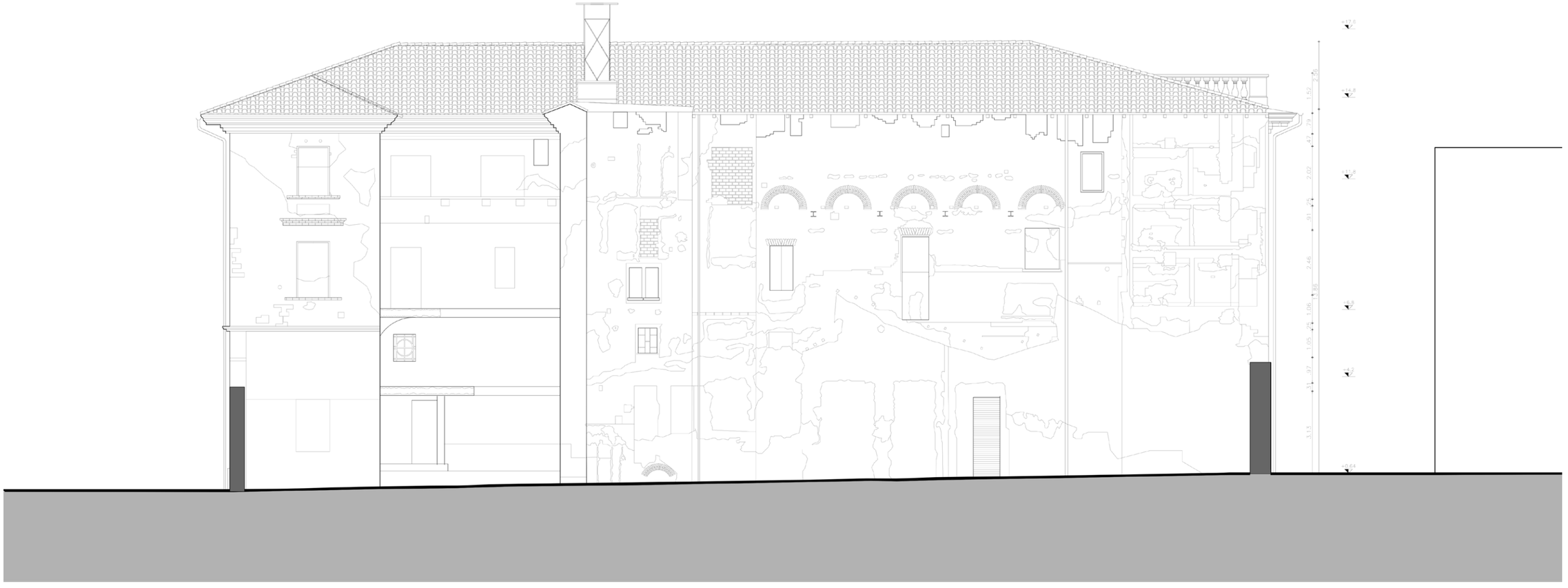
0m 0.5m 1m 2.5m 5m

Tesi di Laurea Magistrale

Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio

RILIEVO GEOMETRICO E ARCHITETTONICO:

PROSPETTO LATO NORD EDIFICIO
SCALA 1:150



RILIEVO GEOMETRICO E ARCHITETTONICO:

PROSPETTO PARCHEGGIO VISTA NORD
SCALA 1:150

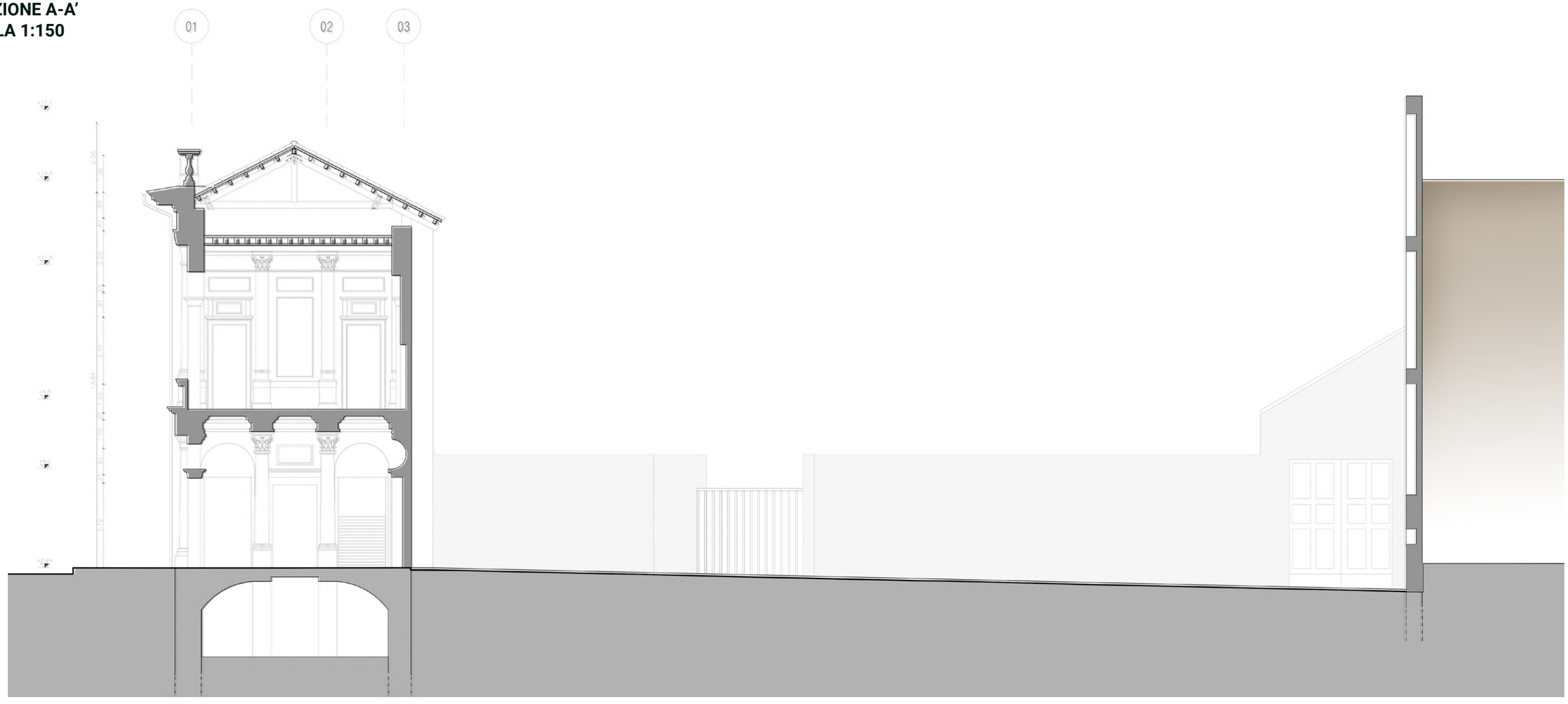
0m 0.5m 1m 2.5m 5m

Tesi di Laurea Magistrale

Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio

RILIEVO GEOMETRICO E ARCHITETTONICO:

SEZZIONE A-A'
SCALA 1:150

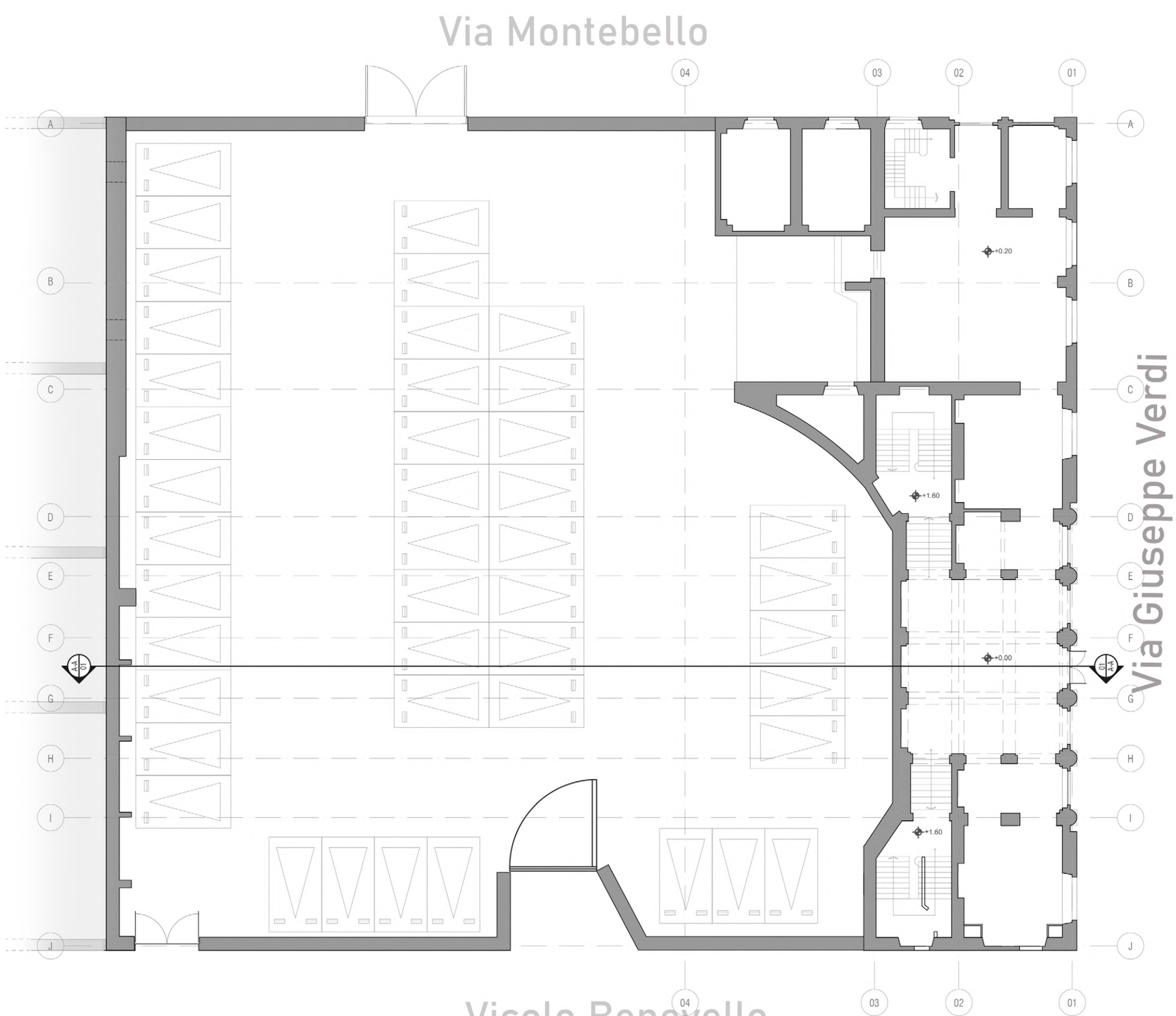


Tesi di Laurea Magistrale

Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio

RILIEVO GEOMETRICO E ARCHITETTONICO:

PIANO TERRA
SCALA 1:200



0m 0.5m 1m 2.5m 5m

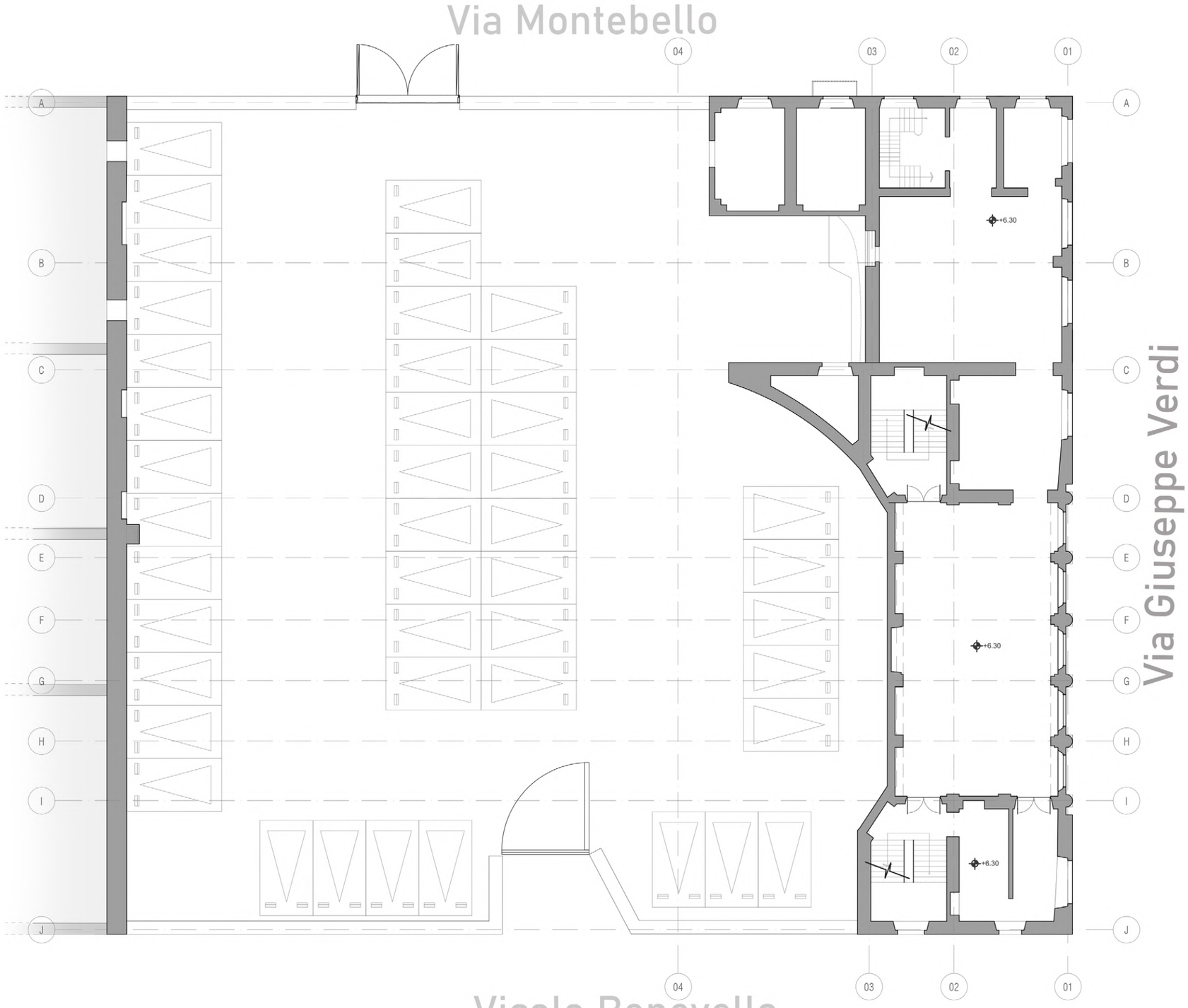
Tesi di Laurea Magistrale

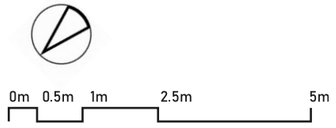
Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio

RILIEVO GEOMETRI(

ARCHITETTONICO:

PRIMO PIANO
SCALA 1:200





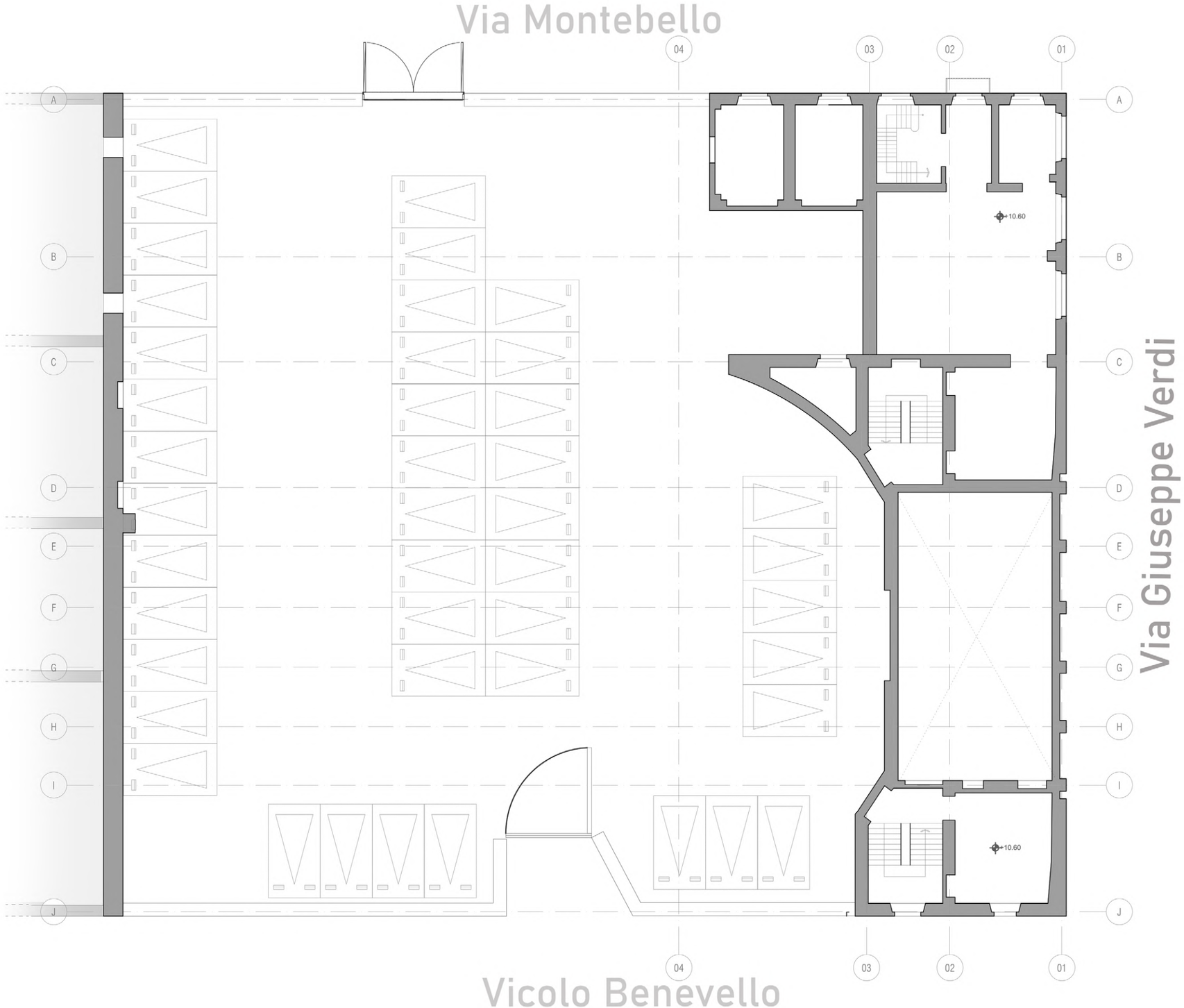
Tesi di Laurea Magistrale

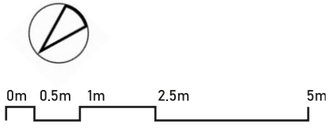
Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio

RILIEVO GEOMETF

ARCHITETTONICO

SECONDO PIANO
SCALA 1:200





ANALISI ARCHITETTONICA DELL'EX TEATRO SCRIBE

L'edificio si presenta in uno stato di abbandono. Alle sue facciate principali sono stati accostati dei ponteggi di sicurezza, in caso di cedimento o caduta di qualche sua parte.

La manica del vecchio edificio che ancora permane era in passato adibita a *foyer*. Essa, dopo la seconda guerra mondiale, fu utilizzata prima come magazzino nel suo piano terra e poi come studio di registrazione della RAI, collocato nell'area dell'ex sala.

Per quanto riguarda la struttura nel suo complesso si può dire che esternamente non sembra particolarmente danneggiata.

L'intonaco in facciata che una volta arricchiva la sua immagine oggi non c'è più e i giunti di malta fra i laterizi sono fortemente deteriorati. Quelle poche finestre che si possono intravedere attraverso l'impalcato sono in legno invecchiato e con vetri rotti. Alcune aperture sono state occluse attraverso l'utilizzo di manifesti pubblicitari della Rai e da muratura di tamponamento.

Il tetto, invece, è visivamente danneggiato e pericolante a causa della mancanza di sostegno della muratura del sottotetto che, in particolare nella zona retrostante dell'edificio, risulta praticamente assente.

La facciata che si affaccia sul parcheggio è quella più danneggiata.

La vegetazione ne ricopre parzialmente una parte, andando a nascondere eventuali problemi di deterioramento retrostanti.

Si evidenziano elementi della struttura di sostegno dell'ex sala, come sezioni di travi in ferro, ma anche interventi più recenti di chiusura e di apertura tramite l'utilizzo di materiali diversi rispetto a quelli usati nella costruzione originale.

Dall'analisi dei ritmi dettati dalla scansione delle bucature, dal rapporto vuoti-pieni e dagli elementi di decoro (marcapiani, cornicioni), si valuta il rapporto visivo che si genere fra l'edificio esistente e il suo immediato intorno

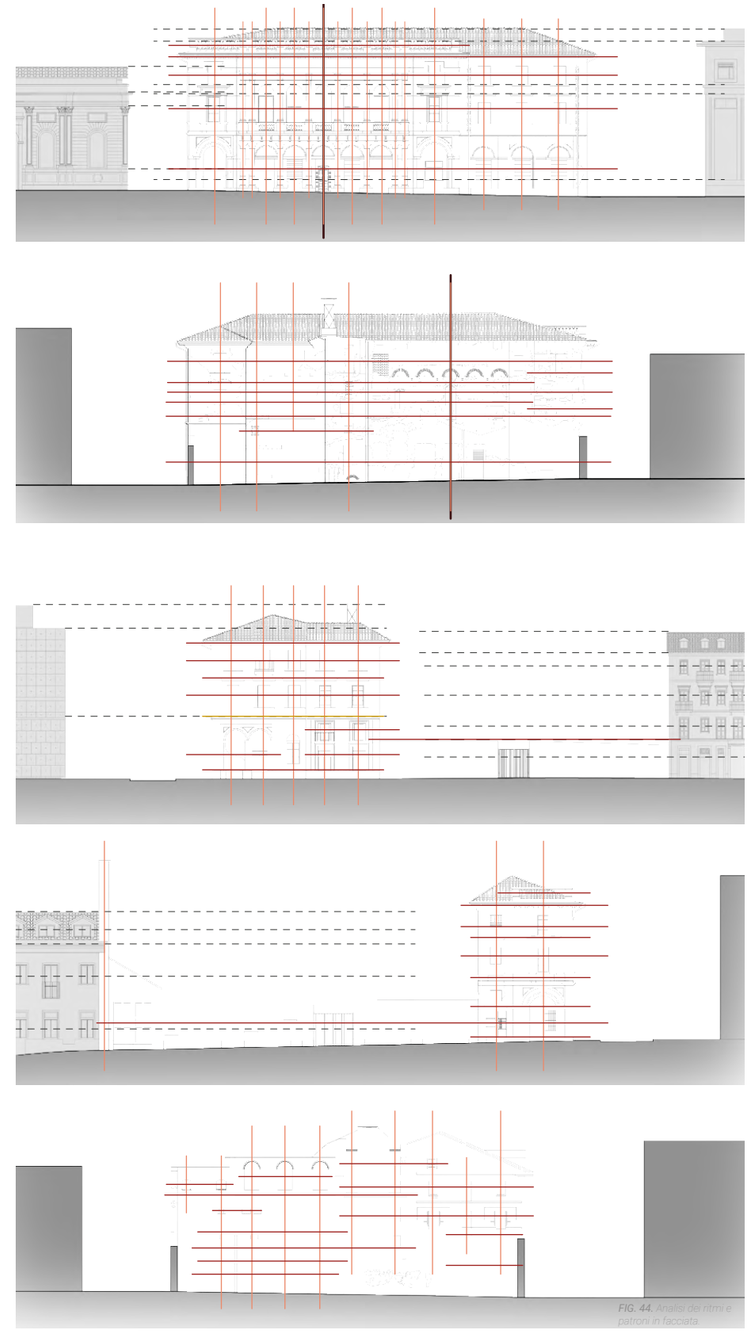
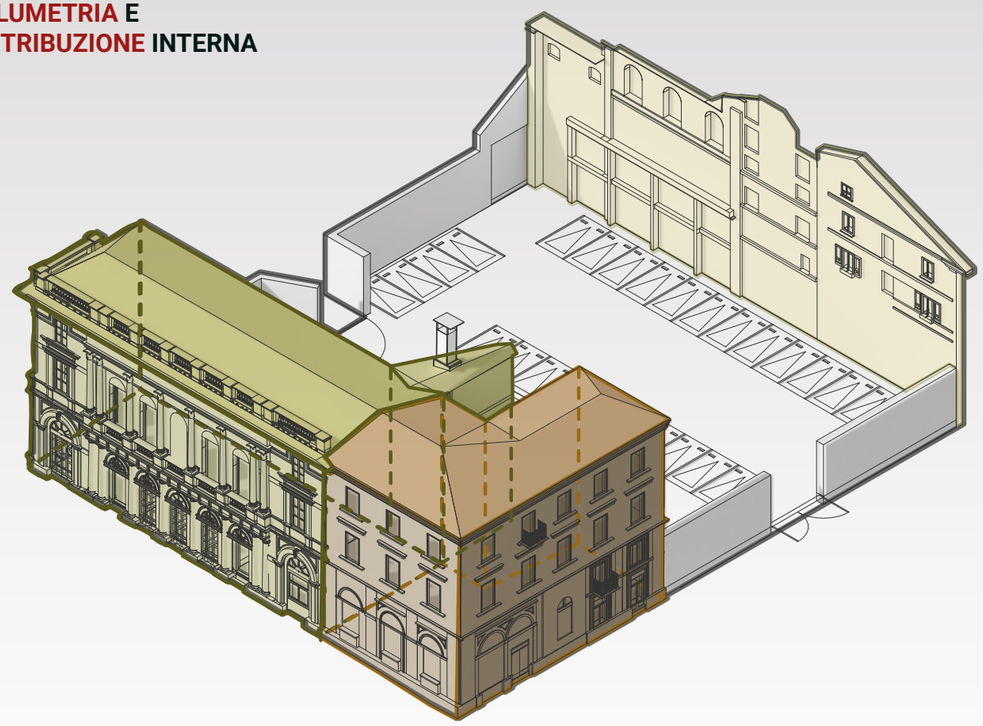


FIG. 44. Analisi dei ritmi e pattern in facciata.

VOLUMETRIA E DISTRIBUZIONE INTERNA



Il caso studio può essere suddiviso e scomposto in due volumi collegati fra di loro:

-il volume principale costituito dal foyer e da due elementi di circolazione verticale;

-un ampio volume di servizio al volume precedente composto da vani e un corpo scale;

Infine sulla facciata cieca che delimita la corte e con affaccio sul parcheggio si possono trovare delle testimonianze materiali della vecchia sala macchine del teatro.

FIG. 45. *Assonometria dei volumi.*

La distribuzione interna è suddivisa in:

1. Tipologie di spazi tenendo conto delle dimensioni e delle funzioni.

- Spazi di incontro negli ambienti più grandi (*foyer*) o nelle entrate.
- Aree con dimensioni molto più piccole, come stanze private e spazi ristretti.
- Spazi di servizio dati da piccoli corridoi o spazi di circolazione.

2. Circolazione orizzontale e verticale nello stato di fatto.

Troviamo due ingressi all'edificio e due punti di circolazione verticale dati da una scala principale e una di servizio. Inoltre la circolazione orizzontale è caratterizzata da ampi spazi senza ostacoli o limiti.

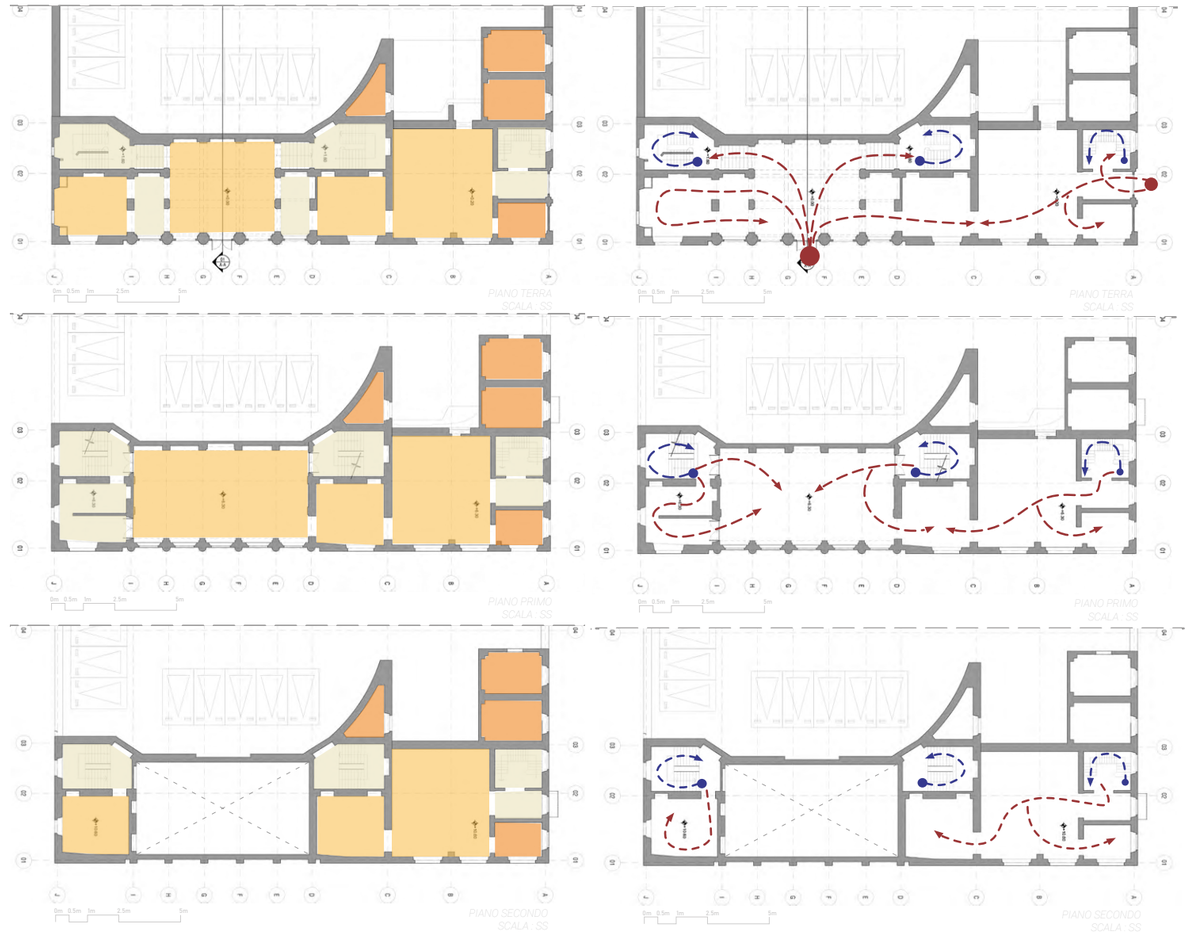


FIG. 46. *Piani di analisi degli spazi e la circolazione interna.*

SISTEMA DELLA STRUTTURA PORTANTE

La struttura portante dell'edificio si basa su elementi di sostegno in muratura di mattoni.

La muratura è realizzata con tecniche miste. Sono presenti materiali lapidei nella parte inferiore della muratura della facciata Nord e/o mattoni a vista. Le restanti facciate sono realizzate in mattoni.

Il progetto di restauro del 1925 ne ha leggermente cambiato la composizione, senza apportare considerevoli modifiche. L'unico intervento rilevante è stato effettuato sul tetto, dove è stato rifatto il manto di coppi mantenendo la struttura originale del 1857.

La struttura portante si basa principalmente su muri in mattoni con spessore di 30 centimetri, sui quali poggia la struttura del tetto. Questi muri condividono alcuni assi strutturali con le colonne, componendo una maglia regolare. Per esigenze estetiche le pareti portanti continue in mattoni si riducono a colonne circolari in corrispondenza dell'entrata su strada del *foyer*. Questo permette un maggiore ingresso di luce e un senso di leggerezza nella struttura.

Tra gli elementi identificabili della struttura del tetto spicca una capriata in legno con manto in cotto. Il volume a sezione triangolare, lascito dell'ex sala, è coperto da una struttura in legno e da un rivestimento metallico.

Le volte presenti all'interno dell'edificio sono di due tipi. Le prime sono volte a schifo, collocate nella sala d'ingresso del *foyer* al piano terra. La seconda è una volta a botte con teste di padiglione, collocata nella sala del primo piano. Essi sono gli unici due spazi voltati dell'intera struttura.

Struttura portante

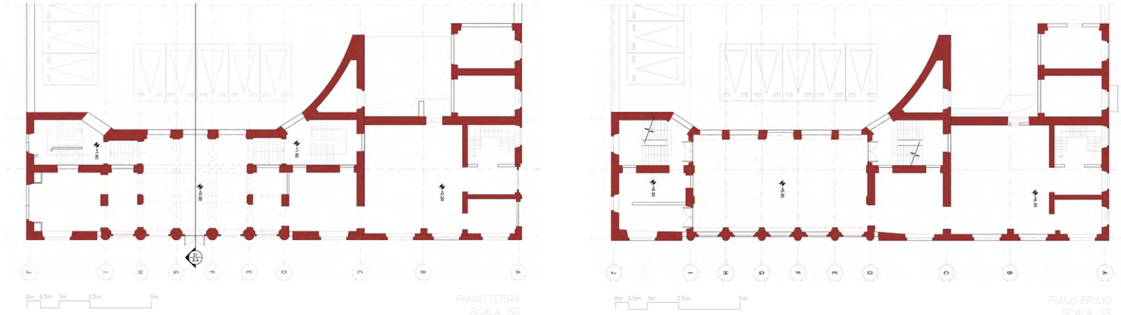


FIG. 47. Struttura portante.

Struttura del tetto

FIG. 48. Foto sottotetto.

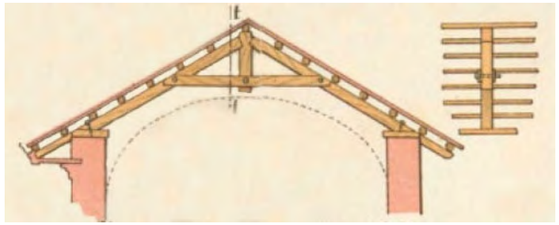


FIG. 49. Capriata, incavallatura senza catena. [1]

Struttura delle volte

Volta a schifo

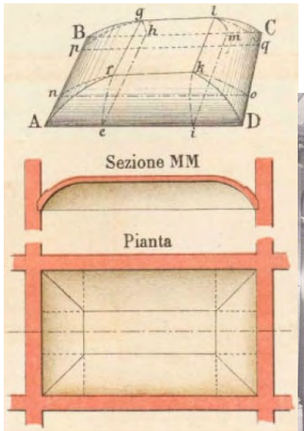


FIG. 50. Volta a schifo. [2]

FIG. 51. Foto piano terra.

Volta a botte con teste di padiglione

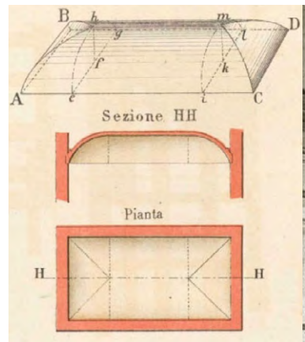


FIG.52. Volta a botte con teste di padiglione. [2]

FIG. 53. Foto primo piano.

NOTE:

1. G. Musso, G. Copperi, *Particolari di costruzione murali e finimenti di fabbricati / Musso e Copperi costruttori. Costruzioni rurali*, Paravia, Torino, 1912, tav. XV.
2. G. Musso, G. Copperi, *Particolari di costruzione murali e finimenti di fabbricati / Musso e Copperi costruttori. Costruzioni rurali*, Paravia, Torino, 1912, tav. XXI.

ANALISI DELLO STATO DI CONSERVAZIONE

Fig. 54. Foto ex teatro Scribe da Via Montebello.

TAVOLA DEI MATERIALI

PROSPETTO VIA VERDI
SCALA 1:200

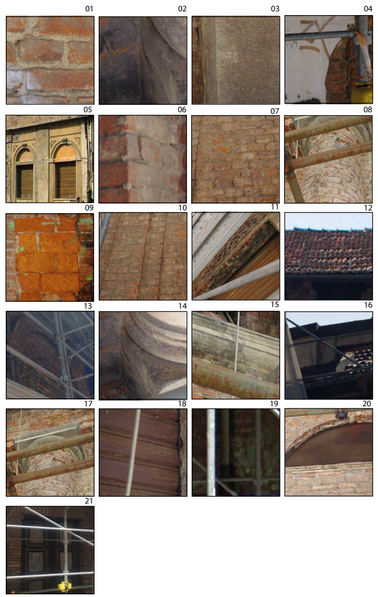
GEOREFERENZA

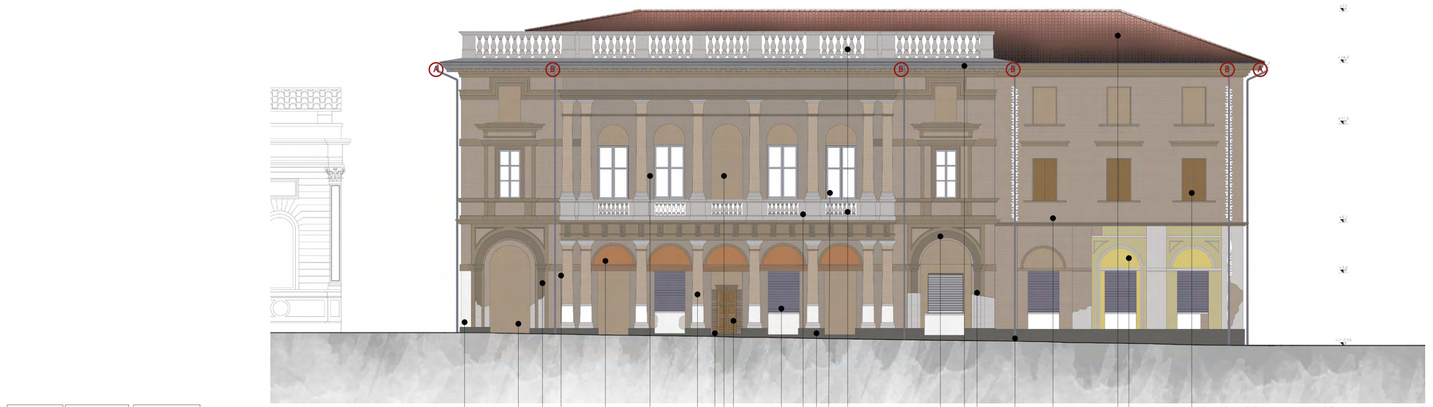
IMPIANTI ESISTENTI

Ⓐ *GRONDAIE ORIZZONTALI PERIMETRALI AL TETTO*

Ⓑ *CANALI DI SCOLO VERTICALI, QUATTRO IN FACCIATA*

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



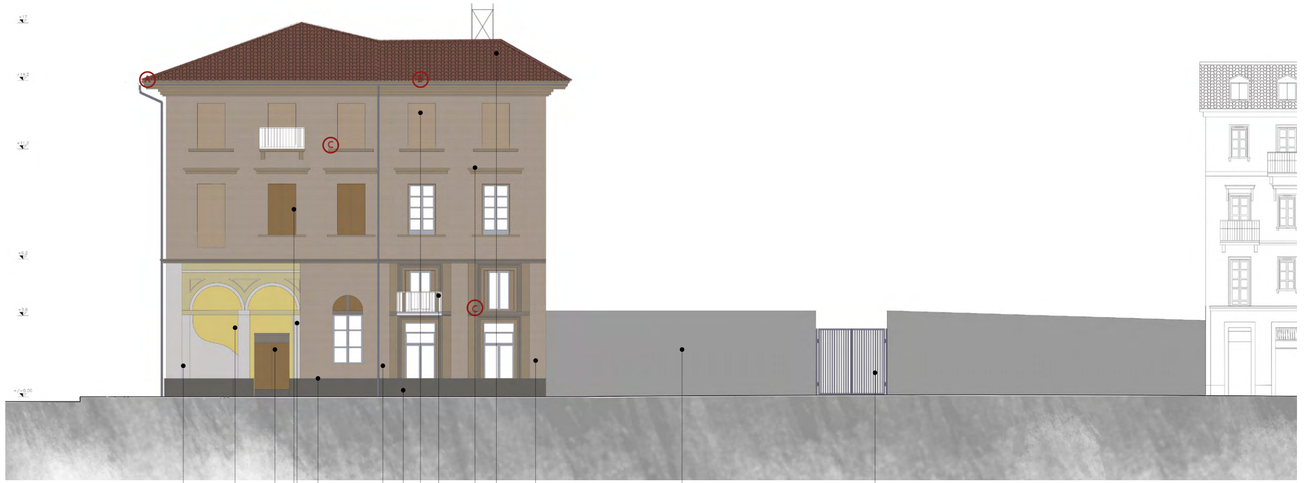


Malta	Intonaci	Di calce inerti fini	01
		Di calce inerti grossi	02
		Di finitura (grigio)	03
		Di finitura (bianco)	04
		Di finitura (giallo)	05
	Di allentamento tra i giunti	Di calce aerea	06
Laterizi	Mattoni		07
	Colonne in mattoni		08
	Muri in mattoni		09
	Dettagli in mattoni		10
	Tamponamento in mattoni		11
	Tegole in cotto		12
	Volte		13
Pietra	Zoccolatura in pietra metamorfica scistosa		14
Calcestruzzo	Balaustra		15
	Parapetto decorativo		16
	Finitura in rilievo		17
Ferro e derivanti	Serrande di accaio		18
	Grondaie		19
Legno	Pannello in legno		20
	Non trattato per porte		21
	Trattato per finestre		22

Tesi di Laurea Magistrale
Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio

TAVOLA DEI MATERIALI

46.



Malta	Intonaci	Di calce inerti fini	01
		Di calce inerti grossi	02
		Di finitura (grigio)	03
		Di finitura (giallo)	04
	Di allentamento tra i giunti	Di calce aerea	05
Laterizi	Muri in mattoni		06
	Dettagli in mattoni		07
	Tamponamento di vani con laterizio		08
	Tegole in cotto		09
Pietra	Zoccolatura in pietra metamorfica scistosa		10
Calcestruzzo	Finitura		11
Ferro e derivati	Cancello		12
	Balconate		13
Legno	Per porte		14
	Pannello di tamponamento finestre		15

PROSPETTO VIA MONTEBELLO
SCALA 1:200

GEOREFERENZA

IMPIANTI ESISTENTI

A *GRONDAIE ORIZZONTALI PERIMETRALI AL TETTO*

B *CANALI DI SCOLO VERTICALI, UNO IN FACCIATA*

C *DAVANTI A DUE ANTICHE FINESTRE SI TROVANO DUE BALCONATE IN FERRO CON SUPPORTO IN MURATURA*

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

TAVOLA DEI MATERIALI

PROSPETTO VICOLO BENEVELLO
SCALA 1:200

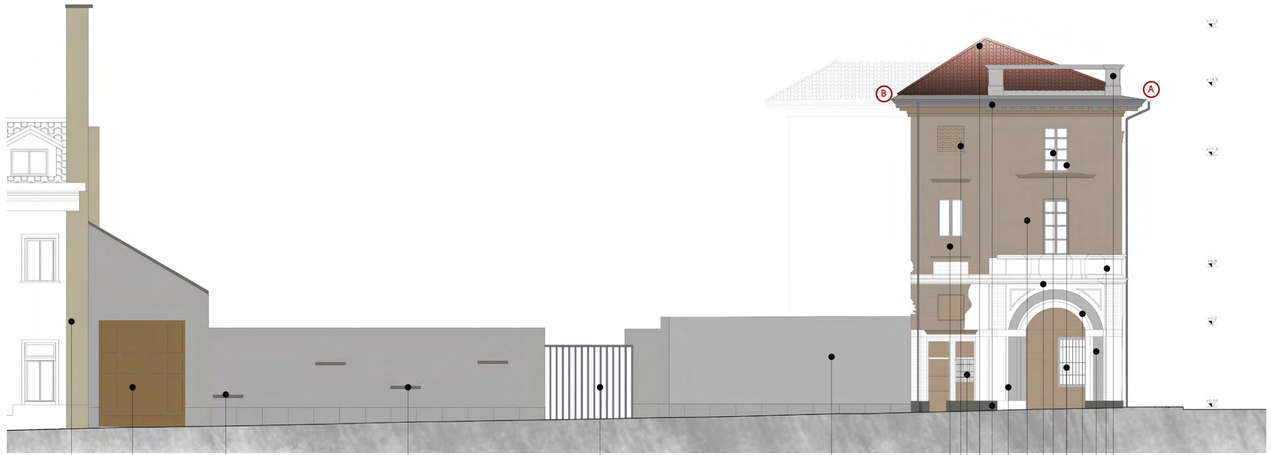
GEOREFERENZA

IMPIANTI ESISTENTI

Ⓐ *GRONDAIE ORIZZONTALI PERIMETRALI AL TETTO*

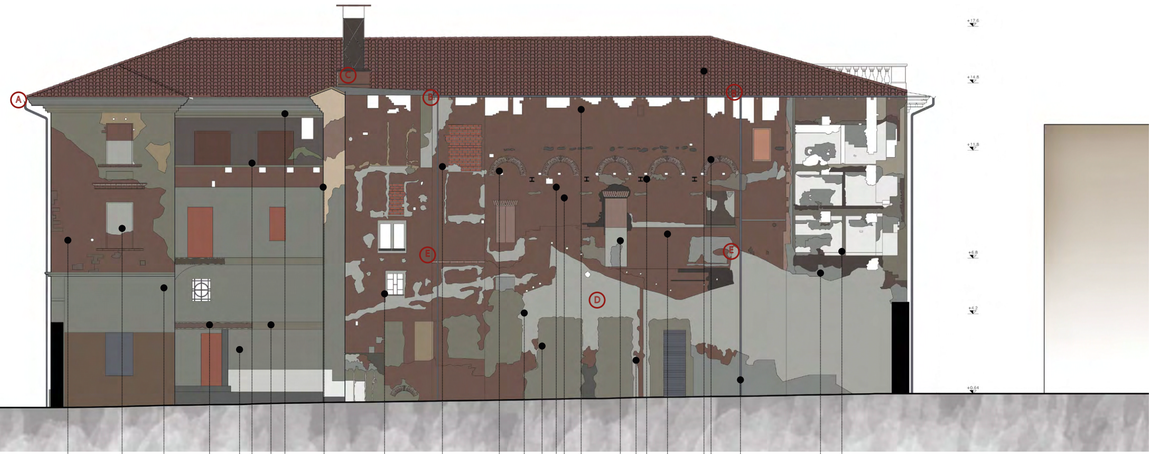
Ⓑ *CANALI DI SCOLO VERTICALI, UNA IN FACCIATA*

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Malta	*Intonaci*	*Di calce inerti fini*	01
		Di calce inerti grossi	02
		Di finitura (grigio)	03
		Di finitura (giallo)	04
		Di finitura (bianco)	05
	Di allentamento tra i giunti	*Di calce aerea*	06
		Di calce idraulica	07
Laterizi	*Muri in mattoni*		08
	Rilievo in mattoni		09
	Tamponamento di vani con mattoni		10
	Tegole in cotto		11
	Volte		12
Pietra	*Zoccolatura in pietra metamorfica scistosa*		13
	In muratura mista		14
	Elemento singolo all'interno della muratura		15
Calcestruzzo	*Finitura*		16
	Muro		17
	Parapetto		18
Ferro e derivati	*Griglia per vani*		19
	Cancello di accaio		20
Legno	*Non trattato per porte*		21
	Trattato per finestre		22

Tesi di Laurea Magistrale
Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio



Malta	*Intonaci*	*Di calce inerti fini*	01
		Di calce inerti grossi	02
		Di finitura (grigio)	03
		Di finitura (giallo)	04
		Di finitura (rosso)	05
	Di allentamento tra i giunti	*Di calce aerea*	06
		Di calce idraulica	07
Laterizi e cotti	*Mattoni interni alla muratura mista*		08
	Muri in mattoni		09
	Dettagli in mattoni		10
	Tamponamento in muratura di vani		11
	Tegole in cotto		12
	Volte		13
	Piastrelle di porcellana bianca		14
	Parte di volta a padiglione		15
Pietra	*Zoccolatura in pietra metamorfica scistosa*		16
	All'interno di muratura mista		17
	Elemento singolo della muratura		18
Calcestruzzo	*Finitura*		19
Accaio	*Serranda in accaio*		20
	Travi sezione H		21
	Infisso vani		22
Legno	*Pannello sottile di tamponamento*		23
	Travi di legno per copertura		24

Tesis di Laurea Magistrale

TAVOLA DEI MATERIALI

PROSPETTO LATO NORD EDIFICIO
SCALA 1:200

GEOREFERENZA

IMPIANTI ESISTENTI

- (A) *GRONDAIE ORIZZONTALI PERIMETRALI AL TETTO*
- (B) *CANALI DI SCOLO VERTICALI, DUE IN FACCIATA*
- (C) *CAMINO DEL EDIFICIO FATTO CON BASE IN MURATURA E STRUTTURA IN METALLO*
- (D) *CAMERA DI VIGILANZA*
- (E) *SISTEMA DI LUCI CON LAMPIONI BASSI*

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio

TAVOLA DEI MATERIALI

PROSPETTO PARCHEGGIO VISTA NORD

SCALA 1:200

GEOREFERENZA

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Malta	Intonaci	Di calce inerti fini	01
		Di calce inerti grossi	02
		Di finitura (giallo chiaro)	03
		Di finitura (giallo scuro)	04
	Di allentamento tra i giunti	Di calce aerea	05
		Di calce idraulica	06
Laterizi	Muri in mattoni		07
	Muri in mattoni misto		08
	Dettegli in mattoni		09
	Tegole in cotto		10
	Volte		11
Pietra	Muratura mista		12
	Singolo elemento della muratura		13
Calcestruzzo	Finitura di relievo		14
	Colonne e travi		15
Accaio	Griglia per vani		16
Legno	Trattato per porte		17
	Trattato per finestre		18

0m 0.5m 1m 2.5m 5m

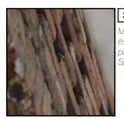
Tesi di Laurea Magistrale

Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio

EVIDENZE FASI CONSTRUTIVE E PARTICOLARI ARCHITETTONICI

0m 0.5m 1m 2.5m 5m

1 *Muratura in laterizio di apperture esterne.*



2 *Muratura con aperture esterne. Laterizio in posizione ortostati. Spaziatura tra laterizi.*

3 *Serrande avvolgibili in acciaio al posto delle porte di accesso laterali.*

4 *Creazione di muratura bassa intonacata affiancata alla apertura delle porte di ingresso.*

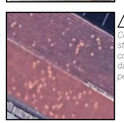
5 *Muratura di un accesso principale e successiva riapertura di una porta in legno non trattato.*

6 *Muratura degli archi sovrastanti gli ingressi attraverso l'utilizzo di legno grezzo.*

1 *Muratura di facciata in laterizio.*

2 *Parapetti decorativi in calcestruzzo.*

3 *Dettagli costruttivi in laterizio, come cornici e marcapiani.*



Copertura con struttura in legno e coppi gravemente danneggiata e pericolante.

I canali verticali dell'acqua piovana sono immersi all'interno della facciata dell'edificio, generati da una nicchia a forma di grande fessura verticale.

TRASFORMAZIONI

EVIDENZE COSTRUTTIVE

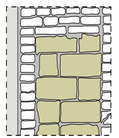
DEBOLEZZE

PROSPETTO VIA VERDI
SCALA 1:150

GEOREFERENZA

DETAGLI MURI E PARTICOLARI CONSTRUTTIVI
SCALA 1:50

A)



-**FORMA E DIMENSIONE DEGLI ELEMENTI:** *Mattoni in laterizio di 20x5x7cm ca. con aggiunta di laterizio bucciato di 17x40x20cm ca.*
-**DISPOZIZIONI DEGLI ELEMENTI:**

Mattoni di laterizio bucciato
Mattoni di laterizio comune
Intonaco di finitura Grigia

-**RIPIANAMENTI:** *Continui*
-**TIPO DI GIUNTI:** *Stilati*
-**MATLA:** *Malta di calce aerea*

B)

-**FORMA E DIMENSIONE DEGLI ELEMENTI:** *Mattone di laterizio di 20x7x5 cm ca.*
-**DISPOZIZIONI DEGLI ELEMENTI:** *Tutti i elementi si trovano in pozzione ortostati senza elementi in posizioni diatoni.*

-**RIPIANAMENTI:** *Continui*
-**TIPO DI GIUNTI:** *stilati*
-**MATLA:** *Malta di calce aerea*

EVIDENZE FASI CONSTRUTTIVE E PARTICOLARI ARCHITETTONICI

PROSPETTO VIA MONTEBELLO
SCALA 1:150

GEOREFERENZA

0m 0.5m 1m 2.5m 5m

1 *Muratura di finestre con l'uso di laterizio e addossamento di panelli pubblicitari in legno.*

2 *Balconate in accaio con solaio in cemento.*

3 *Muro di cinta in cemento armato e cancello di ingresso in accaio.*

Copertura in laterizio con degradro evidente e di alto rischio.

FASE 01
FASE 02
FASE 03
FASE 04

TRASFORMAZIONI

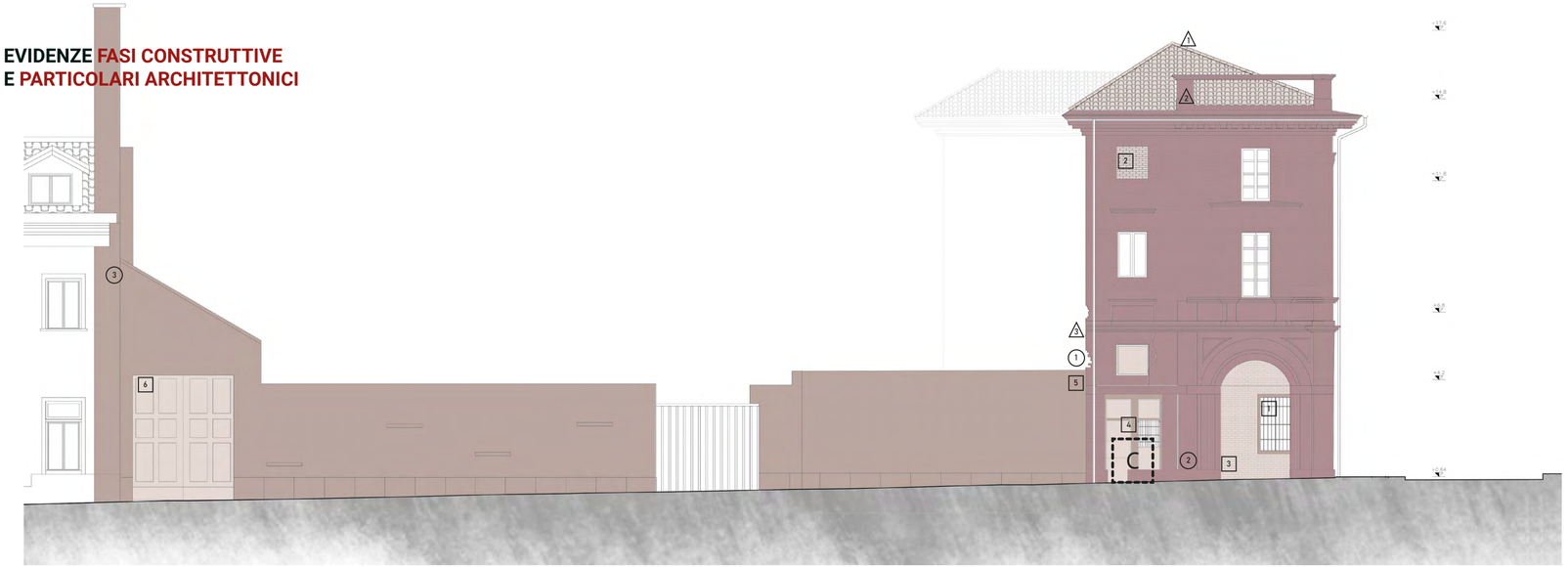
EVIDENZE COSTRUTTIVE

DEBOLEZZE

Tesi di Laurea Magistrale

Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio

EVIDENZE FASI CONSTRUTTIVE E PARTICOLARI ARCHITETTONICI

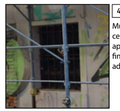


FASE 01
FASE 02
FASE 03
FASE 04

1 Muratura dell'ingresso e successiva apertura di finestra con griglia addossata e cornice in cemento.

2 Muratura di finestra con l'uso di larerizi.

3 Muratura di finestra con l'uso di cemento e successiva intonacatura.



4 Muratura di porta con cemento e successiva appertua di piccola finestra con griglia adossata.

5 Muro di cinta in cemento armato e cancello di ingresso in accaio.

6 Porta in legno di ingresso al parcheggio.

1 Mancanza di laterizi sul profilo, che mettono in evidenza la composizione interna della struttura in muratura.

2 Residuo dell'intonaco originale vandalizzato.

3 Muro rimanente della antica sala del teatro.

1 Copertura in laterizio con degrado evidente e di alto rischio.

2 Balaustra decorativa pericolante a cui mancano dei particolari construttivi.

3 Mancanza di laterizi nel muro e rischio di caduta di alcuni su strada.

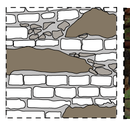
TRASFORMAZIONI
EVIDENZE COSTRUTTIVE
DEBOLEZZE

PROSPETTO VICOLO BENEVELLO
SCALA 1:150

GEOREFERENZA

DETAGLI MURI E PARTICOLARI CONSTRUTTIVI
SCALA 1:50

C)



-FORMA E DIMENSIONE DEGLI ELEMENTI: *Ciotti fluviali di grandezza eterogenea con prevalenza di pietre grandi (35x20cm ca) rispetto a quelle picole; mattone in laterizio di (20x10x7cm ca).*
-DISPOZIZIONI DEGLI ELEMENTI: *Si trovno basi di pietra in zig zag completato con laterizio.*

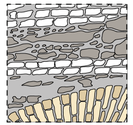
-RIPIANAMENTI: *Realizzati tramite listature in mattoni*
-TIPO DI GIUNTI: *a raso*
-MATLA: *Malta di calce aerea*

EVIDENZE FASI CONSTRUTTIVE E PARTICOLARI ARCHITETTONICI

PROSPETTO LATO NORD EDIFICIO
SCALA 1:150

DETAGLI MURI E PARTICOLARI CONSTRUTTIVI
SCALA 1:50

D)

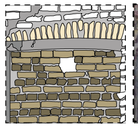


-FORMA E DIMENSIONE DEGLI ELEMENTI: Ciottoli fluviali di forma eterogenea con prvalenza di pietre di grandi dimensione in confronto con quelle piu piccole ; mattoni frazionali di 20x10x7 cm ca. ; mattoni allargati di 30x7x5cm ca per il arco del vano.
-DISPOZIZIONI DEGLI ELEMENTI: Nella mura si creano strice di pietra e laterizi di forma horizontali.

- Pietra in diverse dimensioni
- Mattone diatoni per il arco
- Matoni ortostanti per il arco

-RIPIANAMENTI: realizzati tramite lisatura in pietra e malta
-TIPO DI GIUNTI: a raso
-MATLA: Malta di calce aerea

E)



-FORMA E DIMENSIONE DEGLI ELEMENTI: Mattoni frazionali di 20x7x3 cm ca. ; mattoni allargati di 30x5x3cm ca per il arco del vano.
-DISPOZIZIONI DEGLI ELEMENTI:

- Mattoni ortostati
- Mattoni Diatoni
- Mattoni ostostati per arco del vano

-RIPIANAMENTI: realizzati tramite lisatura in mattoni e malta
-TIPO DI GIUNTI: a raso
-MATLA: Malta di calce aerea

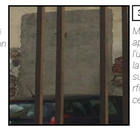
F)

-FORMA E DIMENSIONE DEGLI ELEMENTI: Mttoni biccati di 30x20x7cm ca.

-RIPIANAMENTI: realizzati tramite lisatura in mattoni e malta
-TIPO DI GIUNTI: a raso
-MATLA: Malta di calce aerea

1 Muratura di finestre con l'uso di laterizio e parzialmente coperto con intonaco.

2 Muratura di ingresso con l'uso di laterizio.



3 Muratura di apertura con l'uso di laterizio e successiva rfinitura con cemento.

4 Installazione serranda davanti a ur apertura esistente, rfinita con cemento

9 Travi sporgenti di accaio in sezzione H

10 Elementi sporgenti della facciata in legno.

4 Evidenza della compozizione dei muri in mattone al suo interno e dimensione dello stesso.

5 Copertura con struttura in legno e coppi.

GEOREFERENZA

0m 0.5m 1m 2.5m 5m

- FASE 01
- FASE 02
- FASE 03
- FASE 04

5 Tamponamento di aperture con l'utilizo di pannelli in legno grezzo.

6 Muratura di vani e finestre con l'uso di laterizio forato.

2 Sucessione di muratura a fasce mista laterizi / pietra.

3 Archi strutturali in laterizio murati.

8 Tetto in struttura il legno piero con lame di metallo per le acque.

7 Muratura di finestre con l'uso di laterizio e successiva intonacatura di colore rosso.

1 Muro in laterizio con addossato piastrelle quadrate dell' antica zona di servizi igenici.

8 Evidenza di solaio e pavimentazione.

6 Muro in laterizio con addossato piastrelle quadrate dell' antica zona di servizi igenici.

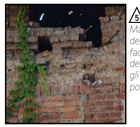
7 Marcapiani in materiale eterogenie non identificati.

1 Evidente degrado del sottotetto con rischio di caduta di laterizi.

2 Distacco e mancanza di elementi che possono minacciare l'integrita della struttura.

3 Piastrelle di ceramica e la loro malta a rischio distaccamento.

1 Pilastri in laterizio che sonstengono la struttura del tetto parzialmente bucati o con mancanze che mettono a rischio la integrita della struttura.



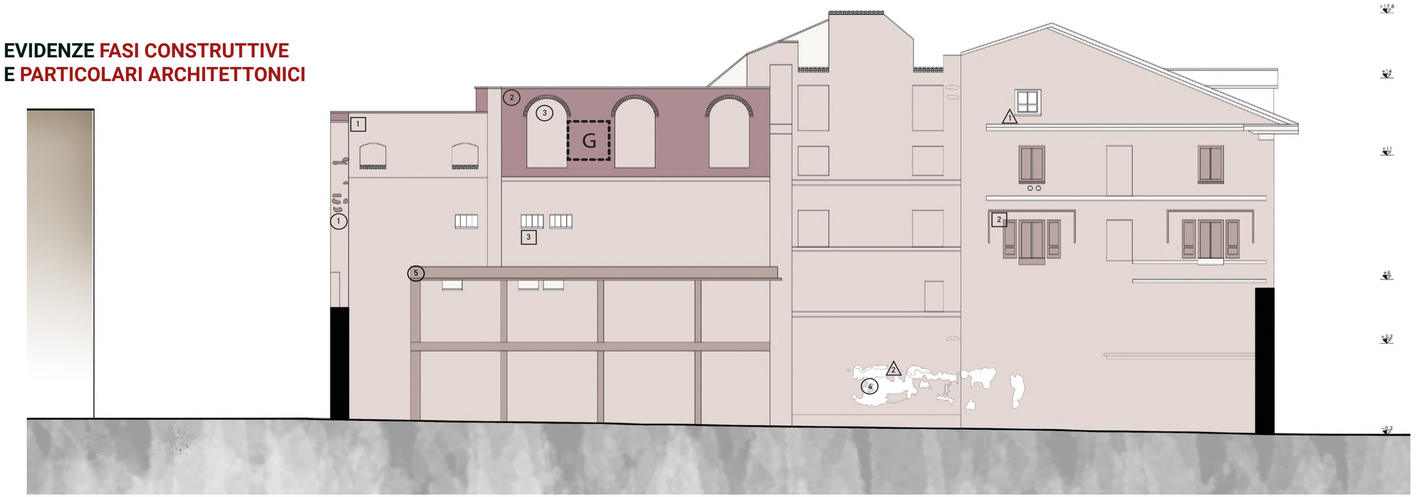
3 Mancanza fisica dei laterizi in facciata. Creano dei buchi da ciu gli animali possono entrare.

- TRASFORMAZIONI
- EVIDENZE COSTRUTTIVE
- DEBOLEZZE

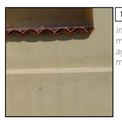
Tesi di Laurea Magistrale

Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio

EVIDENZE FASI CONSTRUTTIVE E PARTICOLARI ARCHITETTONICI



FASE 01
FASE 02
FASE 03
FASE 04



1 *Intonaco giallo sopra muro del teatro e aggiunta di tegole di mattoni.*

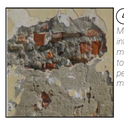
2 *Apertura di vani con infissi di legno, tenda e frioriere, proprietà privata.*

3 *Apertura di piccoli vani con infissi in acciaio tipo griglia.*

1 *Traccia di muratura con elimenti lapidei.*

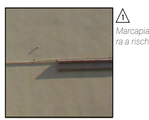
2 *Parete residua del vecchio teatro in muratura mista.*

3 *Archi in muratura.*

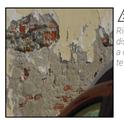


4 *Muro in laterizi e intonaco. Sgratolamento e rigonfiamento dell'intonaco che permette lo studio del muro retrostante.*

5 *Struttura residua in cemento, parte della vecchia sala macchine del teatro.*



⚠ *Marcapiani in muratura a rischio distacco.*

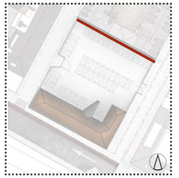


⚠ *Rigonfiamento e distacco dell'intonaco a causa probabilmente di umidità di risalita.*

TRASFORMAZIONI
EVIDENZE COSTRUTTIVE
DEBOLEZZE

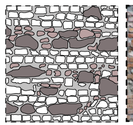
PROSPETTO PARCHEGGIO VISTA NORD
SCALA 1:150

GEOREFERENZA



DETAGLI MURI E PARTICOLARI CONSTRUTTIVI
SCALA 1:50

F)



-**FORMA E DIMENSIONE DEGLI ELEMENTI:** *Ciotti fluviali di grandezza eterogenea con prevalenza di grande pietre con rispetto a quelle piccole con rempimento di mattoni di dimensione variabile circa. 7x10x20cm ca.*
-**DISPOZIZIONI DEGLI ELEMENTI:** *Muro di 70% mattoni con macrie di pietra nel centro di su struttura e forma di sricce.*

-**RIPIANAMENTI:** *realizzati tramite lisatura in mattoni e malta*
-**TIPO DI GIUNTI:** *a raso*
-**MATLA:** *Malta di calce aerea*

DEGRADI E INTERVENTI

PROSPETTO VIA VERDI
SCALA 1:125

LEGENDA

Degradi

- *Corrosione*
- *Crosta*
- *Dilavamento*
- *Disgregazione*
- *Imbrattamento*
- Mancanza
- *Distacco intonaco*
- *Patina*
- *Vegetazione*
- *Schermatura muro*

INTERVENTI

PULITURA

- *Acqua nebulizzata*
- *Applicazione di biocidie/o diserbanti*
- *Carta vetro*
- *Eliminazione di imbrattamenti con impiego di solventi*
- *Eliminazione di vegetali infestanti*
- *Sabbiatura a dosaggio controllato*
- *Scalpello meccanico*
- *Spazzola d'acciaio*
- *Spazzola in nylon o saggina*

CONSOLIDAMENTO PROTEZIONE

- *Applicazione di resine consolidanti*
- *Applicazione di protettivi su superfici murarie*
- *Applicazione di protettivi a tecnologie diversificate*

LIBERAZIONE

- *Liberazione o rimozione*

REINTEGRAZIONE

- *Applicazione di elementi materiali*

INTEGRAZIONE

- *Stilatura dei giunti*
- *Infisso*

GEOREFERENZA

Tesi di Laurea Magistrale
Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio

DEGRADI E INTERVENTI

PROSPETTO VIA MONTEBELLO
SCALA 1:125

PROSPETTO VICOLO BENEVELLO
SCALA 1:125

LEGENDA

Degradi

- Dilavamento
- Disgregazione
- Distacco intonaco
- Patina
- Imbrattamento
- Schermatura muro
- Mancanza

INTERVENTI

PULITURA

- Acqua nebulizzata
- Eliminazione di imbrat tamenti con impiego di solventi
- Sabbiatura a dosaggio controllato
- Spazzola in nylon o saggina
- Scalpello meccanico

CONSOLIDAMENTO

- Applicazione di resine consolidanti

PROTEZIONE

- Applicazione di protettivi su superfici murarie

LIBERAZIONE

- Liberazione

REINTEGRAZIONE

- Applicazione di elementi materiali
- Stilatura dei giunti

INTEGRAZIONE

- Infisso

GEOREFERENZA

GEOREFERENZA

Tesis di Laurea Magistrale
Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio

DEGRADI E INTERVENTI

PROSPETTO LATO NORD EDIFICIO
SCALA 1:125

LEGENDA

Degradi

- Concrezione
- Deposito superficiale
- Distacco intonaco
- Dilavamento
- Disgregazione
- Mancanza
- Patina
- Scagliatura
- Umidità di risalita
- Vegetazione

INTERVENTI

PULITURA

- Acqua nebulizzata
- Applicazione di biocidie/o diserbanti
- Carta vetro
- Eliminazione di strutture o elementi metalllci
- Eliminazione di vegetali infestanti
- Sabbiatura a dosaggio controllato
- Scalpello meccanico
- Spazzola in nylon o saggina

CONSOLIDAMENTO

- Applicazione di resine consolidanti

PROTEZIONE

- Applicazione di protettivi su superfici murarie
- Deumidificazione superfici verticali
- Applicazione di protettivi a tecnologie diversificate

LIBERAZIONE

- Liberazione

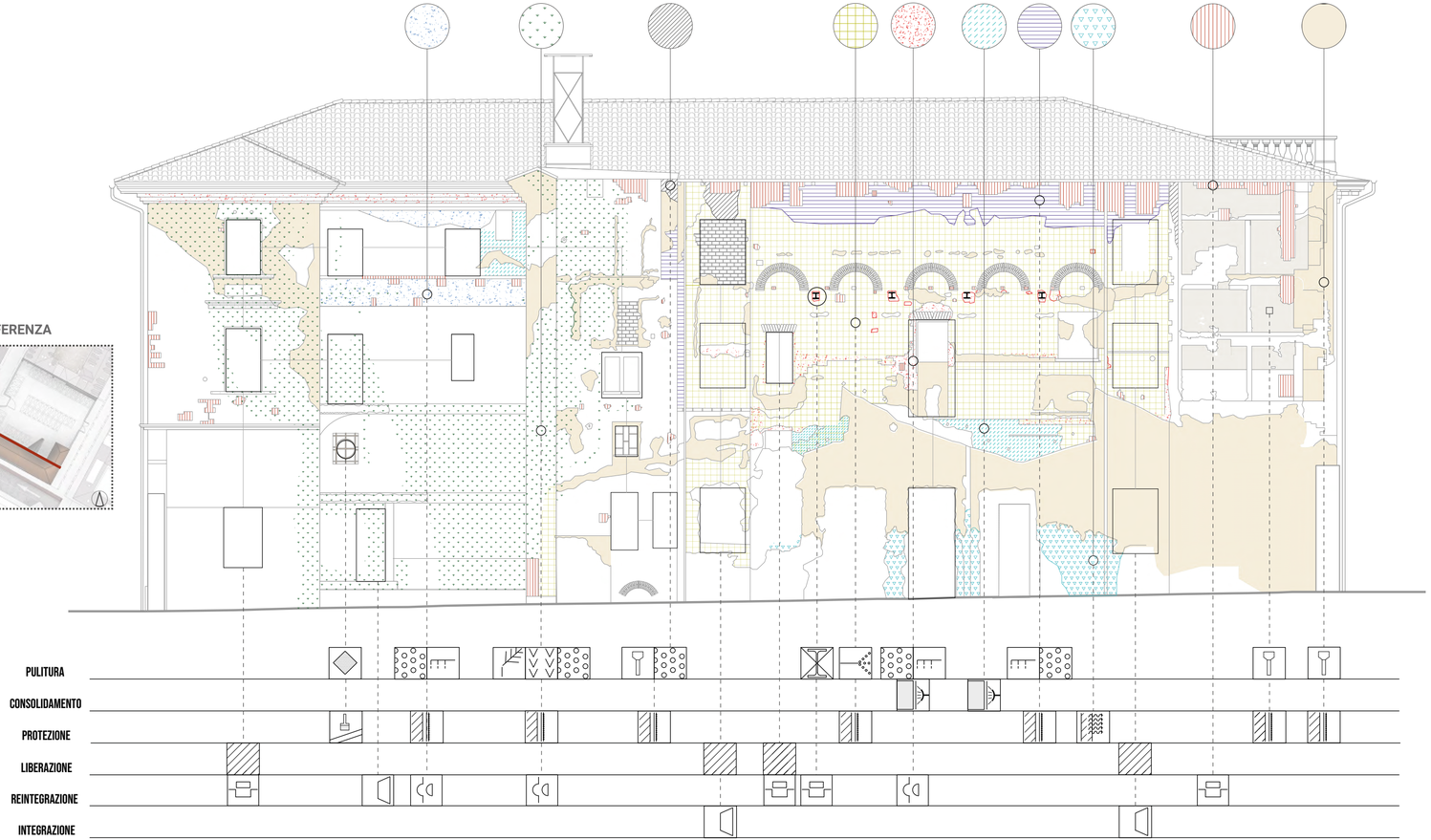
REINTEGRAZIONE

- Applicazione di elementi materiali
- Stilatura dei giunti

INTEGRAZIONE

- Infisso

GEOREFERENZA



Tesi di Laurea Magistrale
Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio

CONCLUSIONI DEGRADI

La rimozione dei degradi e gli interventi sono stati pensati e scelti per dare nuova vita all'edificio, cercando di valorizzare la sua composizione muraria e gli elementi strutturali e non. La scelta di mantenere il muro non intonacato è nata dalla volontà di restituire l'edificio alla città così com'è oggi e non come appariva un tempo.

Mantenendo questa idea, gli interventi sono mirati principalmente alla pulizia, al consolidamento strutturale quando necessario e alla rimozione e reintegrazione di parti non strutturali.

Dall'analisi dei degradi delle facciate esterne dell'edificio si possono stilare delle linee guida affinché gli interventi su di esse si rivelino efficaci e rispettose nei confronti del manufatto edilizio.

Per prima cosa si procede nella rimozione di depositi incoerenti, attraverso dei metodi e strumenti che prediligono un approccio più delicato alla muratura. Si interviene su depositi superficiali, concrezioni e croste con attrezzi di pulitura non meccanici e senza l'impiego di saponi neutri, prediligendo acqua nebulizzata.

Il fenomeno di corrosione di elementi metallici viene ovviato tramite la pulitura con carta vetro e successiva protezione con protettivi a tecnologie diversificate.

La patina non biologica, che riveste una buona parte delle facciate, viene eliminata attraverso un intervento di sabbiatura a dosaggio controllato.

Abbiamo deciso di applicare protettivi per superfici murarie per far sì che la muratura rimanga protetta dagli agenti esterni.

Per le superfici murarie ancora ricoperte parzialmente da intonaco degradato dal tempo, che si sta lentamente distaccando dal suo supporto, si interviene con la rimozione attraverso l'uso di scalpelli meccanici e con l'applicazione di protettivi.

La vegetazione infestante verrà rimossa e saranno applicati dei diserbanti, in modo da impedire la crescita futura di nuove piante.

Infine, per ovviare al problema di rialita capillare di acqua dal sottosuolo, localizzato in una ristretta area, si provvede con la deumidificazione della muratura attraverso tecnologie non invasive.

In secondo luogo si interviene sul consolidamento della struttura.

In questo caso il fenomeno di disgregazione ha necessità di essere ovviato tramite l'utilizzo di resine consolidanti, previa pulitura della superficie, e successiva stilatura dei giunti.

Come terza cosa si interviene sul fenomeno di dilavamento dei giunti e sulle lacune di alcune parti della superficie muraria. Nel primo caso si procede con la pulitura della superficie e conseguente stilatura dei giunti; nel secondo caso si interviene attraverso l'applicazione o reintegrazione di elementi materiali mancanti.

Infine, si liberano alcune finestre e /o porte chiuse da precedenti interventi di tamponamento, applicando nuovamente gli infissi là dove erano presenti in passato.

Concrezione

Corrosione

Crosta

Deposito superficiale

Distacco intonaco

Dilavamento

Disgregazione

Imbrattamento

Lacuna

Patina

Umidità di risalita

Vegetazione

CONCLUSIONI ANALISI E APPROCCIO

Le analisi effettuate riguardanti la storia della struttura e il contesto in cui si colloca, hanno portato a delle considerazioni sulle possibili modalità di rifunzionalizzazione.

La vicinanza con importanti assi stradali, la presenza di una zona pedonale e di infrastrutture ad alto livello di attività umana permettono di inquadrare il carattere pubblico della zona. Al suo interno, però, manca un punto di coesione e di incontro sociale, che crei uno spazio di riposo e di apprezzamento all'interno di un forte sistema di circolazione caratterizzato dal costante movimento.

Il lotto in cui si colloca l'edificio caso studio è ad oggi un esempio di chiusura urbana negativo per l'immagine della città. Questa sua caratteristica genera un isolamento e una perdita di interesse per la costruzione, causandone un decadimento a livello fisico e una perdita della memoria.

Il suo inserimento in un contesto storico, principalmente di carattere culturale e didattico, rende possibile una proposta di progetto che integri al suo interno un nuovo centro con destinazione museale, teatrale o didattica.

Per l'intervento riguardante l'ex teatro Scribe le scelte potevano esse molteplici.

Come prima cosa, la possibilità di ridare all'edificio la sua funzione originale. L'integrazione di un nuovo teatro, edificato all'interno di un'area caratterizzata dalla presenza di teatri storici, non avrebbe apportato nessun cambiamento importante a livello culturale.

Invece la possibilità di creare un'estensione del Museo Nazionale del Cinema avrebbe permesso un potenziamento degli spazi per le mostre e della capacità media di visitatori. Inoltre, la sua posizione sarebbe stata ideale, in quanto situato a poca distanza dalla Mole Antonelliana.

Però, pensando alle difficoltà riscontrate dalla didattica durante tutto il periodo del 2020 e causate dalla pandemia globale del COVID-19, una proposta di progetto che integri nuovi spazi per la didattica, per la pratica e per gli studenti a livello universitario è sembrata la scelta migliore.

Una nuova sede per l'Università degli Studi di Torino si collocherebbe all'interno di una zona centrale della città, sarebbe servita in modo adeguato da mezzi pubblici, andrebbe a contribuire all'interno del masterplan proposto dalla città di Torino riguardante la connessione fra il nuovo progetto di rifunzionalizzazione della Cavallerizza, il Centro universitario Aldo Moro e palazzo Nuovo e ridarebbe vita a un edificio degradato e poco apprezzato.

Essa sarebbe flessibile in termini di spazi, andando a conformarsi alle nuove norme riguardanti il distanziamento sociale, permettendo il suo utilizzo sia durante i periodi di crisi sia in caso di miglioramento delle condizioni generali.

L'edificio restaurato e rifunzionalizzato sarebbe principalmente al servizio dell'Università, ma utilizzabile dalla città di Torino qualora servissero spazi adeguati per le manifestazioni pubbliche tenutesi durante il corso dell'anno.

Infine, l'inserimento ipotetico di un nuovo corpo di fabbrica andrebbe a colmare un vuoto urbano situato all'interno di una zona chiave della città, migliorando le caratteristiche dell'area e potenziando il servizio culturale odierno. Risponderebbe alla poca permeabilità visiva e fisica che caratterizza il quartiere, favorendo la creazione di uno dei pochi spazi pubblici aperti della zona.

CAPITOLO 02
UN POSSIBLE RIUSO DEL TEATRO SCRIBE

VOCAZIONE DELL'EDIFICIO:

Lo spettacolo ha avuto un ruolo importante a livello sociale ed economico per la città di Torino, dove le sue attività si sono diversificate dal teatro classico al cinema, dalla lirica alla musica. Allo stesso modo, grazie alle dinamiche di questa attività, diverse accademie e studi specializzati sono stati fondati per la formazione di professionisti dello spettacolo. É da evidenziare in modo particolare il corso di laurea dedicato alle discipline delle arti, della musica e dello spettacolo proposta dall'Università degli Studi di Torino.

Questi corsi di formazione prevedono discipline didattiche e di laboratorio, e, alla fine del loro percorso, propongono delle rappresentazioni a conclusione del periodo di studi.

Per questo è necessario un luogo che consenta la libertà di sperimentazione e uno spazio adeguato per la didattica. Le diverse sedi di queste accademie e del corso di laurea sopra citate non sono specializzate per le attività che in esse si svolgono, poiché sono il prodotto dell'adattamento funzionale di edifici residenziali, di cortili o più semplicemente costruiti per la didattica frontale.

Il centro città è attrezzato per gli eventi culturali: per le mostre vengono utilizzati i musei e per lo spettacolo i teatri. Ciò che manca è un luogo dove svolgere l'attività pratica di esercitazione e di didattica.

Gli unici spazi aperti a queste attività si trovano nelle periferie della città, dove il collegamento con gli utenti è inesistente.

Lo spazio costituito dal nostro caso studio è inutilizzato all'interno della città, fa parte della memoria dello spettacolo torinese ed è circondato da altri edifici con i quali può interagire.

Con un progetto che ravviva l'attività del teatro e della didattica, reinventandoli con l'aiuto dei suoi collaboratori e dell'innovazione, l'ex teatro Scribe può diventare un'icona dello spettacolo contemporaneo e un polo didattico, offrendo spazi per la formazione e per la rappresentazione delle nuove creazioni sceniche al pubblico.

Tesi di Laurea Magistrale

DISCIPLINA DELLE ARTI E DELLO SPETTACOLO A TORINO:

A Torino ha sede il corso di laurea DAMS, una istituzione nello specifico dedicata alla gestione, all'amministrazione e alla formazione di professionisti multidisciplinari in diversi campi delle arti dello spettacolo. Essa fa parte della Facoltà di scienze umanistiche dell'Università degli Studi di Torino. Questo percorso didattico è principalmente dedicato all'erogazione di un ampio campo di competenza nel settore del teatro, della musica, del cinema, della televisione e dei media digitali. Prepara gli studenti alle professioni dello spettacolo attraverso un percorso di studi che unisce strettamente dimensione storica e attenzione per la contemporaneità, interessi teorici e percorsi applicativi.

Il percorso di studi propone una rosa di insegnamenti, di attività e di metodologie volte alla ricerca storica, all'analisi dei testi e alla riflessione sulla teoria del cinema, dei media, del teatro e della musica.

Cerca di formare nuovi operatori del settore, nel campo della progettazione e della metodologia necessaria per la produzione e gestione del prodotto e dell'evento culturale, anche attraverso la tecnologia digitale.

Tutto questo in un percorso di studio di cinque anni, in un percorso di tre anni più due.

Infatti il corso di studi possiede, come specializzazione, il master CAM (Cinema, Arti della scena, Musica e media) che affronta due direzioni complementari: da un lato la versione archivistica e la valorizzazione del patrimonio e dall'altro le attività finalizzate alla produzione e all'organizzazione di eventi.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

FIG. 50. Stemma della Universitá degli Studi di Torino.

NOTA.
Riferimenti tratti da:
-Dipartimento di Studi Umanistici Corso di laurea in DAMS. https://cdsdams.campusnet.unito.it/do/home.pl?_id=629b_0809
-Dipartimento di Studi Umanistici Corso di laurea magistrale in CAM Cinema, Arti della scena, Musica e Media disponibile su https://cinema.campusnet.unito.it/do/home.pl

Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio

RISORSE E CRITICITÁ

FIG. 56. Logo blog CineDAMS Torino.

FIG. 57. Logo blog TeatroDAMS Torino.

FIG. 58. Logo blog MusiDAMS Torino.

Per conoscere le esigenze e le criticità degli spazi didattici forniti dall'Università degli Studi di Torino a questi corsi di laurea, è stato necessario interpellare i principali fruitori di questo servizio, ovvero gli studenti dei corsi DAMS e CAM.

In particolare i quesiti sono stati rivolti agli studenti amministratori di tre siti dedicati alla recensione di spettacoli ed eventi, nell'ambito cinematografico, teatrale e musicale, tenutesi a Torino e in Italia.

Attraverso la discussione è stato possibile capire le esigenze, le criticità e gli elementi da migliorare all'interno dell'infrastrutture fornite dall'Università.

Esiste una esigenza di spazi da dedicare alla visione di prodotti audiovisivi, poiché le aule utilizzate a questo scopo sono aule tradizionali che funzionano per presentazioni convenzionali di classi teoriche, ma sono insufficienti in termini di qualità per gli studenti che devono usare strumenti audiovisivi come base della loro conoscenza.

È possibile utilizzare le aule o i cinema messi a disposizione dal Comune, ma la loro composizione interna rende difficile lo svolgimento delle attività e la gestione da parte della docenza in quanto infrastrutture non didattiche.

Un problema da affrontare è la carenza di spazi dedicati a laboratori pratici per il teatro, per la danza e per la registrazione di prodotti cinematografici. Secondo gli studenti, le lezioni pratiche scarseggiano proprio per l'assenza di spazi dove eseguirli. Attualmente palazzo Nuovo dispone al piano interrato di due spazi specializzati, un laboratorio scenico e uno cinematografico. Questi sono insufficienti, poco accessibili e contesi da studenti e insegnanti. Essendo un corso incentrato su discipline teorico-pratiche, il DAMS fallisce nell'insegnamento della parte pratica solo per mancanza di attrezzature e spazi.

Uno spazio assente, richiesto dagli studenti, è lo studio di registrazione o studio di posa. Esso consiste in uno spazio vuoto dove poter realizzare dei progetti dal punto di vista pratico.

AULE DELLA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO A DISPOSIZIONE DEI CORSI DI STUDIO	
Nome delle aule	Num_sale
AULE SOSTITUTIVE PALAZZO NUOVO:	29
Campus Luigi Einaudi - CLE	44
CLIFU (Centro Linguistico Interfacoltà per le Facoltà Umanistiche) - Palazzo Nuovo - Piano seminterrato	1
Dipartimento di Filosofia	1
Dipartimento di Scienze dell'Educazione - Piano secondo	2
Fondazione Guzzo	1
Istituto Plana	13
Laboratorio MultiMediale G.Quazza - Palazzo Nuovo - Piano seminterrato	2
Laboratorio Musicale	1
Palazzetto Gorresio	8
Palazzo Lionello Venturi - Piano primo	8
Palazzo Lionello Venturi - Piano secondo	4
Palazzo Lionello Venturi - Piano terra	1
Palazzo Nuovo - Piano primo	32
Palazzo Nuovo - Piano quarto	7
Palazzo Nuovo - Piano quinto	1
Palazzo Nuovo - Piano secondo	4
Palazzo Nuovo - Piano seminterrato	3
Palazzo Nuovo - Piano terra	9
Savigliano	14
Segreterie Studenti	9
Via Giolitti 33 - Piano primo	3
Via Giolitti 33 - Piano secondo	1
Via Giolitti 33 - Piano terra	3

Tab. 1. Aule dell'Università degli Studi di Torino a disposizione dei corsi di studio DAMS E CAM.

I corsi di laurea DAMS e CAM approfondiscono anche l'ambito musicale. Per questo scopo sarebbero necessari spazi dedicati all'ascolto e alla produzione musicale, che ora non sono presenti all'interno dell'Ateneo. In questi ci sarebbe l'opportunità di fornire gratuitamente strumentazioni adeguate allo studente che ora, invece, sono a spese dello stesso.

Per gli studenti c'è la necessità di uno spazio/auditorium dove poter presentare i loro prodotti dal vivo poiché, come hanno commentato durante l'intervista, molte tesi di laurea e corsi necessitano di uno spazio dedicato per la rappresentazione o la proiezione dei loro progetti finali. In questo momento non dispongono di tale spazio, che non deve essere grande nelle dimensioni ma adeguato nelle attrezzature.

In conclusione, mentre per le lezioni teoriche o di informatica l'Università conta su diverse sedi con gli strumenti idonei in un raggio all'interno della città comodo per il loro utilizzo, l'Università degli Studi di Torino ha bisogno, per sviluppare le sue attività pratiche, di spazi che abbiano la capacità di cambiare ed evolversi come l'arte richiede.

Purtroppo gli edifici costruiti e al servizio degli studenti non hanno spazi con strumentazioni adeguatamente e/o progettati per soddisfare le esigenze di ciascuna delle arti, limitando notevolmente le possibilità di svolgimento delle loro attività.

Un nuovo edificio dedicato alle facoltà del DAMS e del CAM non fornirebbe solo spazi ad uso funzionale, ma creerebbe una nuova identità del corso di laurea e una nuova connessione con le infrastrutture dello spettacolo torinese.

AULE SOSTITUTIVE Palazzo Nuovo:	
aule:	17
sala cinema	7
sala teatro	1
seminario	2
Campus Luigi Einaudi - CLE	
aule:	29
aula magna	1
laboratorio	5
laboratorio linguistica	6
sala lauree	4
CLIFU	
laboratorio linguistico	1
Dipartimento di Filosofia	
sala professori	1
DSE	
sala riunioni	2
Fondazione Guzzo	
aula magna	1
Istituto Plana	
aule	13
LABORATORIO MULTIMEDIA	
auditorium	1
Laboratorio	1
Laboratorio Musicale	
Laboratorio Musicale	1
Palazzetto Gorresio	
aule	8
Palazzo Lionello Venturi	
aule	12
sala professori	1
PALAZZO NUOVO	
aule	42
seminario	7
sala docenti	2
CRUT	1
aula antica	1
aula di medievale	1
Savigliano	
aule	14
Via Giolitti 33	
aule	7

Tab. 2. Aule sostitutive della città e dell'Università a disposizione dei corsi di studio DAMS E CAM.

TABELLA LEZIONI DEI CORSI DI LAUREA E REQUISITI PER SPAZI SPECIALIZZATI

CORSI IN ORDINE ALFABETICO - DAMS	STANZA SPECIFICA	AULA NECESSARIA
Animazione teatrale	NO	
Audio e multimedia	SI	SALA INFORMATICA MULTIMEDIA
Bibliografia musicale	NO	
Comunicazione letteraria	NO	
Coreografia e drammaturgia della danza	SI	STUDIO DE ARTI SCENICHE
Critica cinematografica	SI	SALA PROGETTAZIONE
Critica teatrale	NO	
Diritto privato per le arti e lo spettacolo	NO	
Documentazione digitale	NO	
Drammaturgia della performance	SI	STUDIO DI ARTI SCENICHE
Drammaturgia della performance intermediale	SI	STUDIO DI REGISTRAZIONE
Drammaturgia musicale	SI	STIDIO MUSICALE
Estetica	NO	
Estetica moderna e contemporanea	NO	
Etnomusicologia	NO	
Fondamenti di informatica e programmazione	SI	SALA INFORMATICA MULTIMEDIA
Fondamenti di informatica e programmazione II	SI	SALA INFORMATICA MULTIMEDIA
Forme e generi dello spettacolo radio-televisivo	NO	
Laboratorio di sonorizzazione e di montaggio della musica per film su DAW Pro Tools	SI	SALA ENSAMBLE MUSICALE
Laboratorio interdisciplinare	SI	STUDIO DI REGISTRAZIONE
Laboratorio interdisciplinare (prof. Alonge)	SI	SALA INFORMATICA MULTIMEDIA
Laboratorio interdisciplinare (prof. Carlotti)-La ricerca neuroscientifica sulle arti performative	SI	STUDIO DI ARTI SCENICHE
Laboratorio interdisciplinare (prof. Carluccio)	NO	
Laboratorio interdisciplinare (prof. Cavallotti)	SI	SALA DI PROGETTAZZIONE CINEMA
Laboratorio interdisciplinare (prof. Lenzi)	SI	SALA DI PROGETTAZZIONE CINEMA
Laboratorio interdisciplinare (prof. Malvano)	SI	STUDI DI REGISTRAZIONE MUSICALE ED ENSAMBLE MUSICALE
Laboratorio interdisciplinare (prof. Petrini) - Critica teatrale	SI	STUDI DI ARTI SCHENICHE
Laboratorio interdisciplinare (prof. Pierini)	SI	SALA DI PROGETTAZZIONE CINEMA
Laboratorio interdisciplinare (prof. Pontremoli)	SI	SALA DI FOTOGRAFIA E REGISTRAZIONE CINEMA
Letteratura italiana B	NO	
Letteratura per ragazzi	NO	
Management e marketing delle attività culturali e dello spettacolo	NO	
Moda e costume	NO	
Musica per il cinema	SI	STUDI MUSICALI
Organizzazione dello spettacolo dal vivo	SI	AUDITORIUM E STUDI DI ARTE SCHENICHE
Popular music	SI	STUDIO MUSICALE
Produzione e organizzazione di eventi cinematografici	NO	
Progettazione e programmazione web	NO	
Regia cinematografica	SI	STUDIO DI REGISTRAZIONE CINEMA
Regia cinematografica A-L	NO	
Regia cinematografica M-Z	NO	
Regia teatrale	NO	
Regia video	SI	STUDIO DI REGISTRAZIONE CINAMA
Sceneggiatura cinematografica	NO	
Semiotica dei media	NO	
Storia contemporanea	NO	
Storia del cinema	NO	
Storia del cinema asiatico	NO	
Storia del cinema italiano	NO	
Storia del cinema nordamericano	NO	
Storia del cinema popolare	NO	
Storia del teatro	NO	
Storia del teatro asiatico	NO	
Storia dell'arte contemporanea	NO	
Storia dell'informatica	NO	
Storia dell'omosessualità	NO	
Storia della danza	NO	
Storia della danza e della performance	NO	
Storia della musica	NO	
Storia delle teoriche del cinema	NO	
Storia e teoria dei media digitali	NO	
Storia e teoria della fotografia	NO	
Storia e teorie dell'attore	NO	
Studi di regia teatrale	SI	STUDIO DI ARTI SCHENICHE
Teatro educativo e sociale	NO	
Tecniche dell'attore	SI	STUDIO DI ARTI SCHENICHE
Tecnologie digitali per il suono e l'immagine	SI	STUDIO DI REGISTRAZIONE MUSICALE E CINEMA
Teorie e tecnica dei videoclip musicali	SI	STUDIO DI REGISTRAZIONE MUSICALE E CINEMA
Teorie e tecniche delle scritture	NO	

CORSI IN ORDINE ALFABETICO - CAM	STANZA SPECIFICA	AULA NECESSARIA
Antropologia della musica SM	NO	
Cinema e gender	NO	
Cinema e storia	NO	
Didattica della storia della musica SM	SI	STUDI MUSICALI
Estetica della musica	NO	
Fenomenologia del cinema del reale	SI	STUDI DI ARTI SCENICHE
Fenomenologia delle arti performative	SI	STUDI DI ARTI SCHENICHE
Fenomenologia dello spettacolo tecnologico	NO	
Fondamenti di diritto per il cinema, il teatro, lo spettacolo e il multimedia	SI	STUDI DI ARTE SCENICHE E MISICALE
Fonti iconografiche e audiovisive per la storia	NO	
Forme della serialità	NO	
Forme e linguaggi della moda	NO	
Interactive storytelling	NO	
Laboratorio interdisciplinare	SI	STUDI DI REGISTRAZIONE CINEMA
Letteratura e intermedialità	NO	
Letteratura teatrale comparata	NO	
Marketing dell'industria culturale e dello spettacolo dal vivo	NO	
Musica moderna e contemporanea	SI	STUDI DI MUSICA
Rappresentazione e algoritmi A	NO	
Rappresentazione e algoritmi B	NO	
Semiotica dei media II	NO	
Storia del suono cinematografico e della musica per film	SI	STUDI DI MUSICA E SALA DI PROGETTAZIONE CINEMA
Storia dell'infanzia	NO	
Storia della musica jazz I	NO	
Storia e tecnica del melodramma	NO	
Storia e teoria delle forme videoludiche	NO	
Strutture e processi della narrazione	NO	
Studi di Danza	SI	STUDI DI ARTI SCENICHE
Teatro di ricerca	NO	
Teorie del teatro	NO	
Videoarte e avanguardie mediali	SI	SALA DI PROGETTAZIONE E REGISTRAZIONE CINEMA

Tab. 3. Lezioni dei corsi di laurea DAMS e CAM e requisiti per spazi specializzati.

Per capire quali spazi scarseggiano nei corsi di laurea DAMS e CAM, e se la proposta di rifunzionalizzazione fosse attuabile, sono stati catalogati tutti gli spazi dell'Università e della città di Torino oggi a disposizione. Il lavoro è stato svolto con il fine di constatare che non vi è alcuna centralizzazione delle attività *(Tab. 01 - Tab.02)*.

Per esigenza, l'Università è convenzionata con altre strutture della città, come cinema e teatri, alle quali i suoi studenti possono accedere con permessi speciali. Questi edifici sono di carattere extra-universitari e svolgono attività proprie che impediscono il libero utilizzo con finalità didattiche *(Tab. 02)*.

Sono state esaminate, quindi, le lezioni dei due corsi di laurea e dove attualmente vengono svolte, specificando in particolare quali hanno la necessità di spazi adattati e specializzati per il loro svolgimento, dalle sale di proiezione insonorizzate agli studi di arti sceniche. Con questo è stato possibile identificare quali lezioni hanno le strutture necessarie e quali non possono essere svolte poiché non ci sono spazi adeguati, né abbastanza numerosi o inesistenti.

Università di Torino

Fig. 59. Logo corsi di laurea Diciplina delle Arti, della Musica e dello Spettacolo presso l'Università degli Studi di Torino.

COMPATIBILITÁ FUNZIONE - EDIFICIO

Come precedentemente analizzato l'ex teatro Scribe si trova all'interno di un nodo interdisciplinare della città. Questo presenta al suo interno un'importante attività formativa universitaria, che si riflette nella sua sede principale di palazzo Nuovo.

L'area, inoltre, è oggetto di studio per importanti trasformazioni, tra cui ritroviamo il masterplan di adattamento e riuso della Cavallerizza Reale, con l'ampliamento di diverse residenze universitarie già esistenti.

Infine i tre assi, composti da via Verdi, via Montebello e Via Rossini, raggruppano e collegano tutte le attività culturali ed educative dell'area.

Tenendo conto di quanto detto, sulle opportunità e la vocazione della zona, nasce la necessità di chiudere e completare il polo culturale e didattico, proponendo un elemento che interagisce e sostiene le strutture che lo circondano. In questo modo gli edifici inizieranno a lavorare in sinergia, come un grande complesso, e non separatamente come avviene oggi, utilizzando via Verdi come asse principale di connessione.

In questa ottica l'ex teatro Scribe deve assumere una posizione di intermediario tra cultura, spettacolo ed esigenze socio spaziali della città con un'attività di formazione universitaria nel campo dello spettacolo.

L'ex teatro ha, come visto in precedenza, due parti contrastanti tra di loro. Il primo è uno spazio costruito con affaccio su via Verdi e il secondo, invece, non costruito nella parte retrostante. Questi due spazi hanno caratteristiche differenti. Nel caso dello spazio vuoto c'è la possibilità di generare una nuova struttura tenendo conto non solo della preesistenza, che lo caratterizza, ma anche della trasformazione di cui ha bisogno l'ambiente e del rapporto che deve essere instaurato con il nostro edificio caso studio.

L'edificio esistente deve essere valutato in rapporto alle possibilità di adattamento di funzioni che sono state precedentemente individuate per l'area.

Questo presenta nella sua interezza due volumi con caratteristiche estetiche e spaziali interne di diversa identità. Il volume del vecchio *foyer* è formato da grandi ambienti utilizzati in origine per l'incontro e l'accoglienza degli spettatori. L'altro volume è di genere più privato e meno aulico.

In questo ordine di idee, il *foyer* potrebbe essere dedicato a incontri sociali, a ingresso e a percorsi interni che rispettino il costruito. Il volume accanto, invece, potrebbe essere modificato nella sua distribuzione interna, senza influire molto sul carattere della sua entità.

A tal fine va tenuta in considerazione la capacità di movimento e di attività che questi elementi possono supportare. Con l'inserimento di un'attività culturale, di intrattenimento e di didattica si potrebbe compromettere la sua struttura del *foyer*, a seguito di carichi e passaggi eccessivi. Non è possibile quindi pensare a spazi di grande affluenza, come sale per presentazioni o per spettacoli.

L'ubicazione di uffici, di aree amministrative e di aree per docenti, con funzione di supporto alle attività di maggiore affluenza situate nell'area esterna di nuova costruzione, risulterebbe essere meno invasiva e più adeguata per la struttura.

ANALISI DI RIFERIMENTI:

Questo capitolo raccoglie l'analisi di diversi esempi, a livello internazionale, di edifici esistenti destinati a funzioni culturali e/o educative. In particolare per mettere in luce come essi funzionano nel contesto, nella distribuzione, nella collaborazione delle funzioni e del loro sviluppo. Come diversi architetti e città hanno sviluppato questo tipo di edifici e quali soluzioni hanno proposto, risolvendo i problemi legati alla funzionalità dell'edificio dedicato alle arti e al suo inserimento nel contesto storico.

Tutti gli esempi presenti saranno analizzati in due macro ambiti:

_Funzionale, includendo riferimenti a elementi come: programma, dimensionamento spaziale, distribuzione degli spazi e dettagli tecnici costruttivi legati al rapporto con la preesistenza.

_Estetico, includendo riferimenti con elementi di rapporto tra preesistenza e nuova costruzione da un punto di vista estetico-fisico, l'uso dei materiali e l'immagine che l'intervento cerca di generare con il contesto circostante.

I casi studio vengono valutati attraverso cinque temi:

Superficie: dimensionamento degli spazi interni ed esterni di maggiore rilevanza per il progetto.

Struttura: sistemi e materiali che consentono lo sviluppo di soluzioni per la proposta.

Confort interno, immagine e fattibilità interna della progettazione degli spazi.

Uso della luce: soluzioni ambientali innovative per rispondere a un problema attuale, di aiuto per trovare una soluzione ai requisiti delle attività interne

Materiali: estetica, funzione e immagine che attraverso i materiali rende realizzabile e adeguata la soluzione presentata.

Infine si confrontano i dati di valutazione per estrarre quelli più idonei nell'elaborazione della proposta riguardante il recupero dell'ex teatro Scribe.

Fig. 60. Foto esterna Facolta di arti PUJ

Fig. 61. Foto interna studi di arte sceniche Facolta di arti PUJ

FACOLTÀ DI ARTI PONTIFICIA UNIVERSITÁ JAVERIANA

BOGOTÁ, COLOMBIA (2015)
La Rotta Arquitectos

L'edificio è la sede della facoltà di arti di una delle principali università di Bogotà. Questa struttura è progettata per lo sviluppo educativo e la presentazione di prodotti artistici, diventando, all'interno della città, un'icona di espressione artistica e innovazione in questo campo.

L'edificio comprende al suo interno le arti dello spettacolo, le arti musicali e le arti plastiche/grafiche.

Superficie

È stata sviluppata una tabella come esercizio di analisi delle dimensioni effettive e necessarie per la progettazione di questi spazi e del loro programma completo rispetto ad altri esempi *(Tab. 7)*.

Struttura

L' L'edificio è costituito da tre volumi principali, ciascuno dei quali ospita una branca dell'arte. Grandi volumi sospesi perimetrali sono stati realizzati creando terrazzi di grandi dimensioni e sbalzi. A tale scopo è stata applicata una struttura mista, costituita da un nucleo principale in cemento armato circondato da una struttura metallica, più leggera e con maggiore versatilità per le luci. I grandi sbalzi sono supportati con travi virendel, con l'ausilio di contrappesi, usando il terreno e sfruttando la sua pendenza.

Confort interno

Per ciascuna delle arti, il design interno è stato progettato con esigenze diverse. Per l'arte scenica troviamo grandi spazi aperti senza ostacoli dove il corpo può muoversi liberamente. Per la musica troviamo al contrario agglomerati di piccoli spazi molto più intimi e privati. Infine, per le arti plastiche, si è cercato di realizzare spazi che potessero essere modificabili dagli studenti, prediligendo muri bianchi in questo modo da renderli dinamici e versatili da utilizzare. La distribuzione verticale è organizzata nel nucleo centrale. L'estetica interna genera spazi non ortodossi, come l'utilizzo di stanze non squadrati o distorte, dinamici nella forma, ma comunque funzionali.

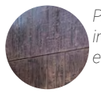
Uso della luce

Allo stesso modo, la gestione della luce in ogni volume e per ogni arte è diversa: per gli studi dedicati alle arti dello spettacolo, la luce è naturalmente canalizzata con grandi finestre laterali e lucernari circolari. Per il volume della musica, l'illuminazione è limitata a piccole finestre. Per le arti plastiche, all'interno dell'ultimo volume, il massimo utilizzo della luce naturale è ricercato con finestre e lucernari ugualmente modificabili, poiché in modo citato presenta la necessità di maneggiare e gestire la luce.

Materiali

L'intero edificio ha una struttura in metallo, ma con un nucleo di cemento armato a vista. nei volumi delle arti performative e delle arti plastiche viene rivestito con vetri di diverso tipo; nel volume delle arti musicali è utilizzato internamente il legno e esternamente la plastica scura, per esigenze di *privacy* e acustica. Sul piano dei colori si è ricercato un contrasto tra i diversi volumi, dando risalto al vetro, al nero, al bianco e alla copertura verde calpestabile.

Pannelli interni in plastica.



Plastica interna ed esterna.

Legno interno.

Accaio e plastica esterna bianca.

Accaio e vetro esterno.

Copertura verde percorribile.

Conclusioni

Separazione di usi e attività per funzione specifica nello stesso edificio, con rapporti di rispetto spaziale reciproco fra di esse.

Rispetto dei requisiti tecnici ed estetici, generando allo stesso modo un'unità di colore e forma all'interno dell'estetica dell'edificio.

Distribuzione delle attività in base alle esigenze naturali per attività come il movimento con la terra per le arti performative e l'uso della luce per le arti plastiche.

Miscela di strutture che generano un'unità ma che si sostengono a vicenda per realizzare volumi complessi.

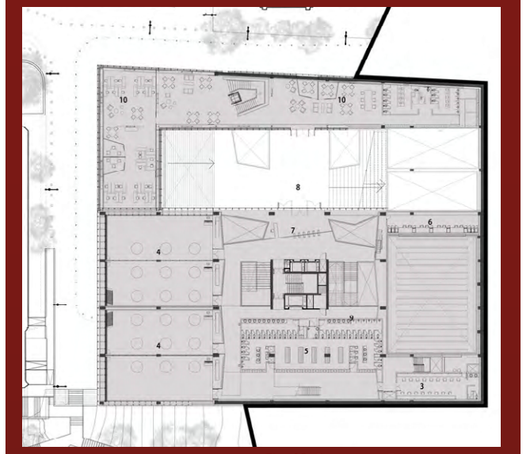


Fig. 62. Piano terra Facoltá di arti PUJ

Fig. 63. Foto interna aule di pratica singolare di musica PUJ

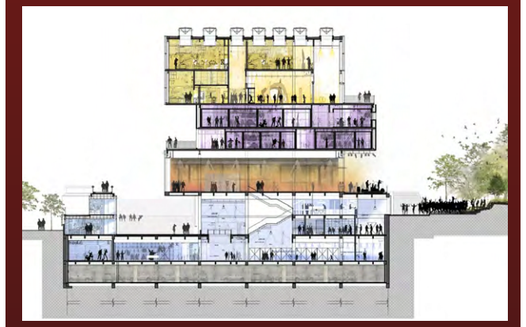


Fig. 64. Sezione trasversale Facolta di arti PUJ

NOTE:

-https://www.archdaily.com/793746/pontificia-universidad-javeriana-school-of-arts-la-rotta-arquitectos?ad_source=search&ad_medium=-search_result_all

Fig. 65. Foto esterna IACVCU

Fig. 66. Foto interna delle gallerie IACVCU

ISTITUTO DI ARTE CONTEMPORANEA IN VCU

RICHMOND, STATI UNITI (2018)
Steven Holl Architects

L'istituto si presenta come la porta della sede dell'Università di Richmond, poiché è la prima struttura universitaria che si trova all'ingresso del campus e per questo comprende sia attività di comprovata esperienza universitaria che funzioni pubbliche.

L'edificio si caratterizza per la presenza al suo interno di strumenti all'avanguardia, che cercano di rispondere alle esigenze delle arti performative, visive e cinematografiche. Oltre ad aprire le sue porte come museo delle arti.

Superficie

Questo edificio è stato analizzato attraverso la realizzazione di una tabella di spazi e dimensioni, come riferimento comparativo con altri esempi, per ottenere un programma dimensionale degli spazi in base alla loro dimensione e alla domanda della didattica *(Tab. 4).*

Struttura

Volumetricamente, l'edificio è una ramificazione di volumi cubici che si aprono e si sovrappongono, rappresentando le ramificazioni delle arti.

Utilizzo di portici all'interno di una struttura in cemento armato, che consente il collegamento e la composizione incrociata tra più volumi.

Confort interno

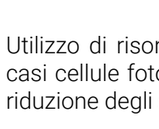
Gli spazi sono organizzati in quattro gallerie, ognuna con un carattere diverso. L'edificio strutturato come volumi indipendenti che convergono nel foro centrale, permette di organizzare piccole mostre separate, ma anche una grande mostra continua. Ogni galleria può essere chiusa per l'installazione senza pregiudicare la circolazione all'interno delle altre. L'estetica interna dell'edificio cerca di evocare purezza e versatilità nel suo utilizzo, dove l'importanza o l'attenzione visiva non è focalizzata sull'edificio, ma su ciò che viene esposto o rappresentato.

Utilizzo della luce

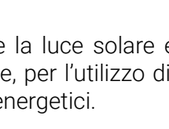
Questo edificio ha un certificato LEED livello oro, grazie alle sue tecniche avanzate nell'uso della luce naturale, con grandi finestre e lucernari, e ha dei sistemi geotermici per la generazione di energia e climatizzazione per i mesi estivi e invernali.

Materiali

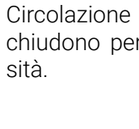
Prevede per l'esterno l'utilizzo di vetro traslucido opaco e di lastre pretemperate in titanio e zinco che condividono la stessa tonalità grigio-verdastra, conferendo all'edificio una presenza mutevole, da monolitico opaco a multifunzionale traslucido, a seconda della luce.



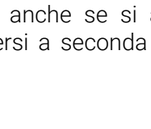
Finitura di cemento bianco liscio.



Legno per auditorium.



Vetro opaco o satinato per tutto l'edificio.



Pannelli di zinco per copertura esterna.

Conclusioni

Utilizzo del cemento armato come elemento strutturale che consente versatilità nella creazione di forme complesse.

Spazi per le arti che generano ispirazione ed emozione, utili allo svolgimento delle attività.

Versatilità di utilizzo degli spazi per uno o più scopi.
Selezione di materiali che consentono un insieme puro e uniforme.

Utilizzo di risorse come la luce solare e in alcuni casi cellule fotovoltaiche, per l'utilizzo di energia e riduzione degli sprechi energetici.

Circolazione continua; anche se si aprirono e/o chiudono percorsi diversi a seconda delle necessità.

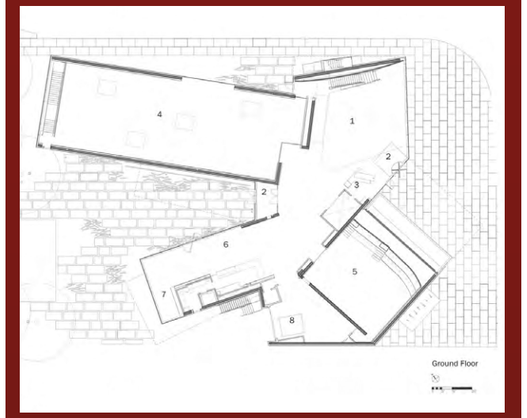


Fig. 67. Piano terra IACVCU

Fig. 68. Foto interna IACVCU

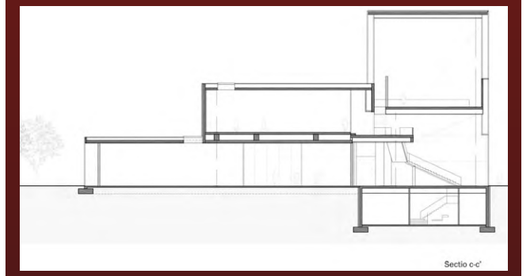


Fig. 69. sezione longitudinale IACVCU

NOTE:

-https://www.archdaily.com/893277/institute-for-contemporary-art-at-vcu-steven-holl-architects?ad_source=search&ad_medium=-

Fig. 70. Foto esterna Teatro di Kampaje.

Fig. 71. Foto interna corridoi Teatro di Kampaje.

TEATRO DI KAMPANJE

DEN HELDER, PAESSI BASSI
Van Dongen-Koschuch

Ristrutturazione e rifunzionalizzazione di un vecchio cantiere navale, inaccessibile per più di 170 anni.

Nel progetto si ricerca la conservazione della struttura esistente, l'estetica e l'urbanistica degli edifici, modificando e innovando dall'interno. Il centro culturale dispone di spazi pubblici e collaudati come un teatro e sale da concerto, centri d'arte e sale flessibili, uffici e ristoranti che, non essendo un edificio dedicato alla didattica, ha anche funzioni educative con spazi.

Superficie

Circa 7.850 metri quadrati. Questo esempio ha dimensioni diverse poiché su scala metropolitana. Viene comunque valutato l'utilizzo del teatro fisso come strumento applicabile nella nostra proposta, utilizzando la tipologia di teatro flessibile "*black box*".

Struttura

L'edificio ha la particolarità di essere un corpo all'interno di una struttura esistente. Si generano due strutture: una esterna data dalla preesistenza in muratura, e una contemporanea interna basata su portici in acciaio e capriate con rivestimento in vetro. Questa strategia si basa sul rispetto e sulla connessione tra le due strutture, poiché non si appoggiano l'una sull'altra e funzionano come due sistemi separati, uniti solo dalla copertura. Con questa soluzione l'integrità della preesistenza non è compromessa, pur consentendo il rapporto tra i due elementi attraverso aperture e corridoi.

Confort interno

Gli spazi interni si dividono in tre: le stanze di grandi dimensioni, spazi interni completamente moderni che generano un senso di apertura, leggerezza e libertà, le stanze private, spazi laterali dati dalla preesistenza, dove le modifiche danno luogo a un ambiente industriale con enfasi sul muro preesistente. I passaggi, dove si trova il confronto tra questi due concetti. Anello moderno, anello di confronto, anello di intervento.

Uso della luce

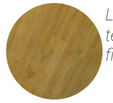
La gestione dell'illuminazione all'interno del progetto è caratterizzata da tre condizioni:

1. Spazi espositivi e di servizio
2. Orari
3. Uso misto.

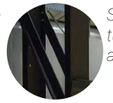
Mentre nella grande sala si cerca il controllo totale dell'illuminazione artificiale, negli spazi di percorso troviamo un uso misto tra finestre, lucernari e illuminazione a led, principalmente con un design che cerca di enfatizzare la forma e i ritmi interni. L'edificio cerca di separare la sua estetica fra giorno e notte; di giorno l'edificio è illuminato internamente dalla luce naturale, di notte si pone come un pilastro di luce all'interno del contesto, grazie alla luce artificiale.

Materiali

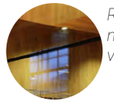
È un chiaro esempio dell'uso del contrasto come strategia applicata grazie ai materiali, dove il colore delle pareti in mattoni mette in risalto le strutture in vetro e metallo. Pesante come carta vetrata e trasparente come un impermeabile, crea ambienti unici, caldi e confortevoli. All'edificio preesistente si aggiungono finestre e porte con moderni infissi in metallo, cemento non trattato per i pavimenti, legno all'interno delle stanze e arredi semplici. Esteticamente sottolinea la preesistenza senza sminuire l'importanza dell'intervento.



Legno interno di finitura.



Struttura di accaio.



Rivestimenti in vetro.

Coperture in carpenteria metallica.

Pavimenti in cemento liscio.

Infissi in metallo nero su muri in muratura

Conclusioni

Relazione tra gli spazi proiettati nella preesistenza e gli spazi proiettati in una nuova edificazione fieristica, per non generare disagi nello svolgimento delle attività.

Utilizzo di strutture indipendenti che non si sostengono a vicenda, nel rispetto della preesistenza, ma che condividono la stessa copertura.

Uso del contrasto negli spazi interni, tra nuovo e preesistente. Utilizzo del rudere come elemento scenografico con adeguamento di serramenti o funzionalità.

Distribuzione della luce a seconda della funzione con l'aiuto della copertura.

Contrasto di materiali negli spazi interni. Genera un'immagine innovativa all'interno e all'esterno ravviva la facciata e l'immagine della struttura.

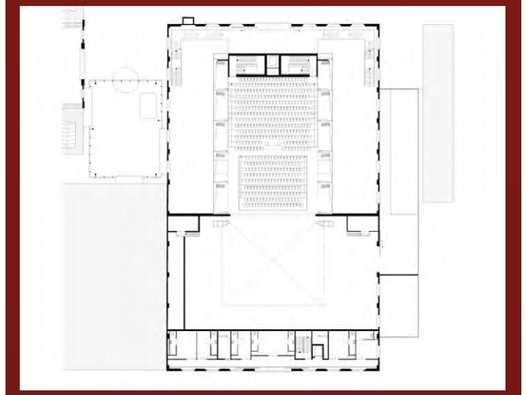


Fig. 72. Piano terra Teatro di Kampaje.

Fig. 73. Foto interna bar Teatro di

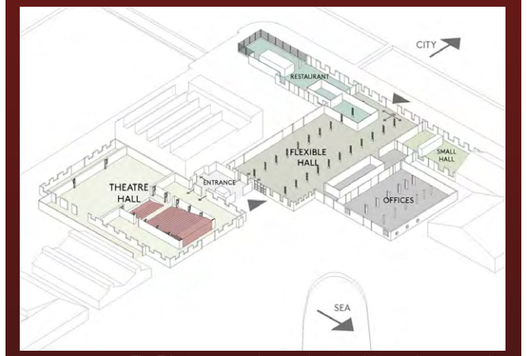


Fig. 74. Assonometria organizzativa del complesso teatrale.

NOTE:

-https://www.archdaily.com/776209/theatre-de-kampanje-van-dongen-koschuch

Fig. 75. Foto esterna CPA.

Fig. 76. Foto interna sala pianoforte.

MOUNT ROYAL UNIVERSITY TAYLOR CENTER FOR THE Performing Arts

CALGARY, CANADA (2016)
Pfeiffer Architects

Struttura dedicata allo svolgimento di attività musicali e alla didattica. Fornisce un'educazione musicale all'intera università e comunità, compresi gli studenti dai tre anni all'età adulta.

Questo centro opera con una propria gestione indipendente dall'università; in questo modo organizza i propri eventi privati e pubblici in correlazione con la società e le attività didattiche.

Superficie

Questo esempio viene analizzato in relazione agli spazi indicati e specializzati, principalmente per la pratica e l'apprendimento della musica. Esempio di distribuzione e dimensioni adeguate con le caratteristiche necessarie per il corretto svolgimento delle attività musicali *(Tab. 5).*

Struttura

Il complesso è costruito su una struttura in cemento armato e struttura in acciaio nel vano scala al centro.

La distribuzione degli spazi è organizzata attorno alla grande sala da concerto. A causa della forma estetica e delle grandi luci è stata utilizzata una struttura metallica.

Confort interno

Il design cerca di rappresentare il paesaggio della città, con le sue forme e colori caratteristici di montagna. Gli spazi per la pratica e l'apprendimento sono suddivisi attorno all'aula grande in tre livelli a seconda della planimetria; in questi sono suddivisi gli studi di gruppo, gli studi individuali, le sale di registrazione acustica e le aree degli uffici, ognuna gestita in un nucleo proprio con segreteria e servizi sanitari. Gli spazi cercano di generare ispirazione e creatività per gli studenti attraverso le grandi vetrate, da cui si possono osservare i paesaggi esterni e l'uso dei colori.

Uso della luce

Per le sale prova è pratico l'uso della luce naturale; si cerca di valorizzarla con ampie vetrate, ma in modo da poterle gestire e chiuderle in caso di necessità. La sala centrale è fornita di luce naturale quando si entra nel centro dell'edificio.

Materiali

I materiali esterni cercano di enfatizzare più la forma dell'elemento architettonico che rappresenta la natura geografica della zona per questo motivo si basa sui colori della terra e del legno. L'interno si avvale di materiali come il legno o lastre rifinite in rame, facendo anche riferimento ai colori rocciosi dell'ambiente.

Per l'interno delle sale prova è stato utilizzato un rivestimento plastico per i suoi requisiti acustici e vetri insonorizzati.

Legno interno di finitura.

Lamine plastiche interne.

Legno rugoso esterno con vetro.

Legno rugoso e concretto interno.

Lamine color rame interne.

Panelli insonorizzati colorati.

Conclusioni

Distribuzione interna in relazione alla tipologia di audio.

Uso di materiali e palette di colori in base al contesto e al paesaggio dell'ambiente circostante.

Misurazione degli spazi e distribuzione, tenendo conto delle esigenze e dei requisiti, con l'aiuto di punti di servizio strategicamente posizionati.

Volontà di generare emozioni e ispirazione attraverso l'architettura, sia nei colori che nella forma, come mezzo che attiva la creazione artistica.

Focalizzare un edificio sull'identità del luogo, che tiene conto della possibilità di organizzare eventi privati e pubblici.

Gestione separata per lo svolgimento degli eventi.

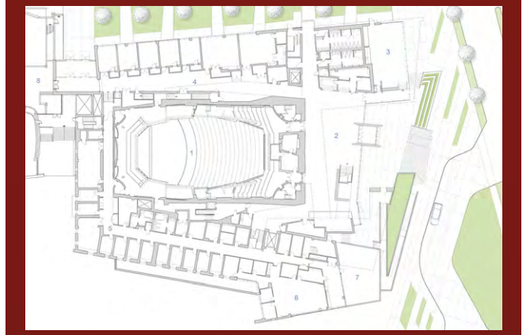


Fig. 77. Piano terra.

Fig. 78. Foto interna sala pratica.

Fig. 79. Sezione longitudinale.

NOTE:

-https://www.archdaily.com/934899/mount-royal-university-taylor-centre-for-the-performing-arts-pfeiffer?ad_medium=gallery

Fig. 80. Foto esterna dalla strada NYB.

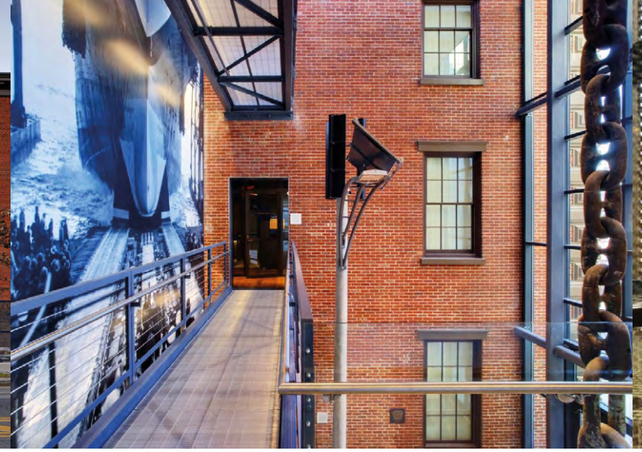


Fig. 81. Foto interna vano scala/collegamento edifici.

Fig. 82. Foto interna dettaglio facciata principale.

NAVY YARD

BROOKLYN, NEW YORK, USA. (2012)
Beyer Blinder Belle, workshop apd

L'edificio 92 del Brooklyn Navy Yard è stato trasformato in una delle principali destinazioni turistiche di Brooklyn. Per la prima volta nella sua storia di 210 anni, il cortile, un tempo di clausura, apre le sue porte al pubblico, celebrando il passato storico e il suo prospero futuro.

Il Navy Yard, un tempo il principale impianto di costruzione navale del paese, è ora integrato in una riqualificazione all'interno di parco industriale del XXI secolo.

Superficie

Il Centro occupa la residenza storica del comandante del Corpo dei Marines degli Stati Uniti e misura 1.167 metri quadrati. L'edificio è stato completamente restaurato e inserita una nuova aggiunta di 1858 metri quadrati che ottiene la certificazione LEED platino con tecnologie sostenibili.

Struttura

Alla struttura storica con struttura in mattoni è stato affiancato un edificio di metrature simili, ma realizzato con tecnologie e materiali differenti.

Quello che risulta interessante è il rapporto fra il vecchio e il nuovo. La nuova struttura non è collegata direttamente alla struttura esistente; fra esse è stato realizzato una passerella di transizione, contenuta all'interno di una struttura leggera realizzata in ferro e vetro.

Confort interno

Gli ambienti interni sono di ampia metratura, che garantisce una circolazione agevole all'interno degli stessi.

L'ingresso all'edificio è sopraelevato rispetto al piano di terra, ma la presenza di una rampa favorisce l'entrata agevole anche ai portatori di disabilità.

La circolazione verticale è contenuta in un unico blocco centrale, in modo da servire sia la nuova struttura sia l'edificio storico.

Utilizzo della luce

La luce naturale viene utilizzata in modo sapiente all'interno della nuova struttura.

Dalle foto e dalle piante dell'edificato si può notare come la nuova struttura sia realizzata per accogliere la luce durante tutte le fasi del giorno.

Particolarmente studiata è la facciata principale. Alle grandi aperture vetrate sono state aggiunte esternamente lastre di metallo forato. Con questo accorgimento la luce filtra all'interno della struttura, ma allo stesso tempo mantiene un certo grado di ombreggiatura interna.

Materiali

Nella nuova struttura possiamo diversi materiali da costruzione di carattere industriale, che differiscono dal mattone, impiegato nella costruzione dell'edificio esistente.

In particolare, come precedentemente detto, la presenza del vetro caratterizza la struttura.

Possiamo anche trovare pannelli di metallo forato o pannelli di alluminio, usati come elementi decorativi di facciata.

Dettaglio pannelli in ferro

Vetro e ferro in facciata

Dettaglio passerella

Conclusioni

L'analisi compiuta su questo edificio è finalizzata alla comprensione dell'idea progettuale alla sua base.

Per tutelare e valorizzare la struttura esistente, l'edificio di nuova costruzione non è realizzato in modo da farne perdere il valore storico, ma piuttosto per metterlo in risalto.

La soluzione usata per il collegamento fra queste due strutture ci da spunti progettuali, soprattutto per quanto riguarda la tutela del costruito.

La realizzazione di una struttura leggera in ferro e vetro, prettamente di collegamento e di transizione, è risultata in questo caso vincente poiché non aggressiva né particolarmente di disturbo all'interno del contesto.

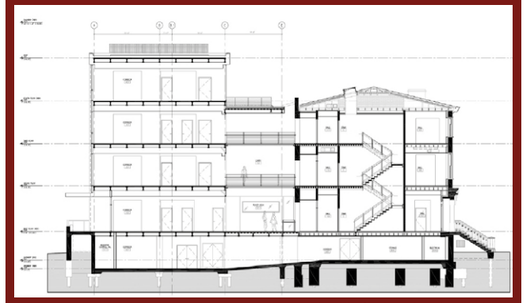


Fig. 83. Sezione longitudinale.

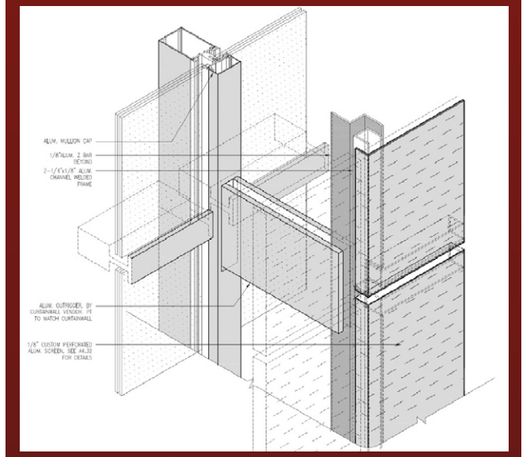


Fig. 84. Assonometria dettaglio costruttivo vano scala

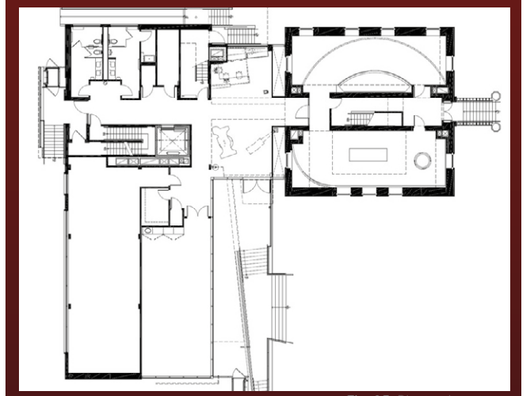


Fig. 85. Pianta piano terra.

NOTE:

-https://www.archdaily.com/354976/brooklyn-navy-yard-workshop-apd-beyer-blinder-belle?ad_medium=gallery

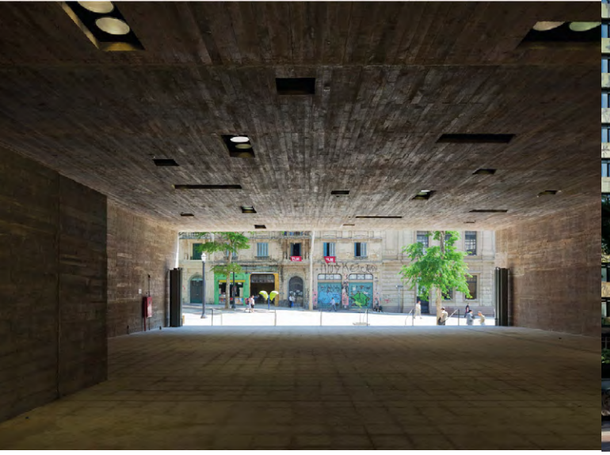


Fig. 86. Foto esterna Vista edificio da strada.

Fig. 87. Vista dall'interno dell'edificio.

PIAZZA DELLE ARTI

SAO PAOLO, BREASILE. (2012)
Barsil Arquitetura

L'ex Conservatorio Drammatico e Musicale di San Paolo, situato nel cuore di una zona degradata del centro della città, è un importante punto di riferimento storico e architettonico, che ospita una preziosa sala da concerto fuori uso da decenni.

Il progetto ha ripristinato e recuperato il Conservatorio e lo ha collegato a un insieme di nuovi edifici, spazi di circolazione e aree comuni, creando così nuovi e adeguati spazi necessari per le Scuole Comunali di Musica e Danza e per le compagnie di spettacolo residenti del Teatro Comunale.

Superficie

Si tratta di un insieme di edifici con una superficie complessiva di 28.500 mq, che rappresentano l'elemento principale per instaurare un nuovo dialogo con le parti preesistenti del complesso (l'ex Conservatorio Drammatico e Musicale e la facciata del Cinema Cairo) e con l'ambiente circostante.

Struttura

L'intera struttura è realizzata in calcestruzzo armato, che ne ha facilitato la costruzione e la creazione delle particolari forme in pianta.

Probabilmente la struttura presente in facciata è stata realizzata mediante l'uso di una struttura reticolare in ferro; supposizione data dalla particolare luce dell'elemento architettonico.

Confort interno

La distribuzione interna degli ambienti è articolata per piani.

Ad ogni corpo edificato è assegnato un ambito delle arti, permettendo una più fluida distribuzione di utenti.

Il bianco è il colore più utilizzato all'interno degli ambienti di incontro o nelle sale per concerti.

Le pareti delle stanze di prova, invece, sono rivestite con pannelli insonorizzanti di diversi colori.

I vani scala sono come l'esterno dell'edificio, in cemento armato a vista pigmentato.

Utilizzo della luce

La luce naturale viene usata attraverso finestre di piccole dimensioni, posizionate in modo lineare e apparentemente disordinato.

Il loro posizionamento però non è casuale; infatti esse sono posizionate in corrispondenza di zone di interesse, permettendo la creazione di una atmosfera soffice all'interno.

Materiali

La struttura nel suo complesso si caratterizza per l'utilizzo su tutti i fronti di calcestruzzo a vista pigmentato.

La presenza del vetro non è così estesa, ma esso viene posizionato in modo da illuminare naturalmente le zone di maggior interesse.

I pannelli colorati insonorizzanti posti all'interno delle sale sono gli elementi che caratterizzano di più l'edificio.

Calcestruzzo a vista

Vetro e ferro in facciata

Pannelli insonorizzanti

Conclusioni

Se da un lato il progetto deve tenere conto delle esigenze di un programma di varie nuove funzioni, legate alle arti della musica e della danza, deve anche rispondere in modo chiaro e trasformativo a una situazione fisica e spaziale esistente con una vita intensa e un quartiere fortemente presente.

Inoltre, deve creare nuovi spazi comuni pubblici utilizzando la geografia urbana, la storia locale e i valori contemporanei della vita pubblica.

Infine la struttura sul fronte principale è realizzata in modo da non mettere in ombra la preesistenza, ma anche in modo da diversificarla dal resto del contesto.

I progettisti hanno trovato il perfetto equilibrio fra nuovo e vecchio, in modo da non esaltare né uno né l'altro, attraverso l'uso in facciata di un materiale semplice.

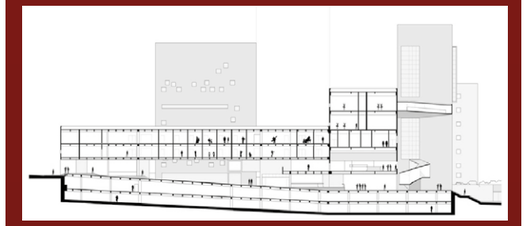


Fig. 88. Sezione longitudinale.

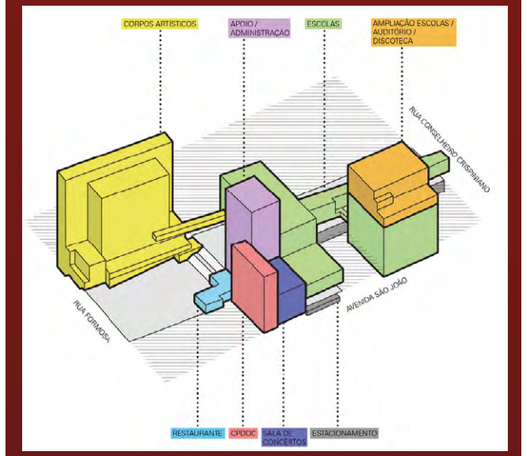


Fig. 89. Distribuzione delle funzioni.

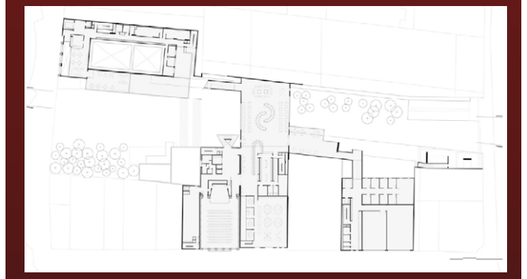


Fig. 90. Pianta piano primo.

NOTE:

-https://www.archdaily.com/339274/praca-das-artes-brasil-arquitetura?ad_medium=office_landing&ad_name=article

Fig.91. Vista edificio da piazza interna.

Fig. 92. Vista facciata principale.

PALAZZO PER LA MUSICA

MERIDA, MESSICO (2018)

Alejandro Medina Arquiectura, Muñoz Arquitectos, Quesnel Arquitectos, Reyes RÍos + LarraÍn Arquitectos

Questo nuovo edificio si colloca in una zona storica della città di Merida, caratterizzata da edifici storici di interesse culturale.

Il progetto cerca di stabilire un nuovo precedente per un edificio pubblico per contribuire alla rivitalizzazione dello spazio urbano circostante, facilitando la libera circolazione dei pedoni e migliorando la connettività della città, migliorando quindi il senso del luogo delle persone per il cuore della città e con il Palazzo della Musica Messicana.

Superficie

L'edificio è composto da quattro piani (uno interrato e tre superiori) suddivisi di conseguenza per le tre principali destinazioni d'uso, per un totale di 8.840 metri quadrati costruiti.

Struttura

Il complesso è realizzato nelle vicinanze di una importante preesistenza all'interno della città, l'*Arquidiócesis de Yucatán A.R. Iglesia el Jesús*.

La struttura è moderna, realizzata con cemento armato e finiture in facciata, che ne esaltano la particolare forma in pianta.

Confort interno

L'intera struttura è distribuita intorno alla piazza interna, creata dalla forma semicircolare dell'edificio.

Gli ambienti sono distribuiti in modo radiale e collegati da tre diversi vani scala.

I collegamenti e i corridoi hanno pareti ricoperte con lastre decorative in marmo chiaro, in sintonia con la tonalità prevalente del costruito del contesto.

La maggior parte dell'area è occupata dalla grande sala, posizionata a sinistra rispetto al prospetto interno, totalmente rivestita internamente con legno di colore chiaro.

Utilizzo della luce

La luce naturale viene accolta dalle grandi vetrate della facciata principale e di quella in affaccio sulla piazza interna, centro visivo della struttura.

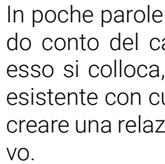
Le restanti facciate non presentano grandi aperture, sfavorendo l'illuminazione interna.

Materiali

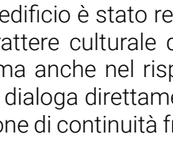
Ciò che caratterizza l'intera struttura è la presenza in facciata di lastre in pietra di colore chiaro, utilizzate a carattere decorativo.

L'uso particolare del ferro, attraverso una struttura reticolare leggera sovrapposta alle vetrate della facciata interna, favorisce l'alleggerimento visivo dell'intero complesso.

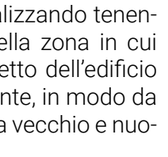
Questo funziona anche come focus visivo sia verso la nuova struttura sia verso il complesso storico alle sue spalle.



Vetro e ferro in facciata



Vetro e ferro in facciata



Elemento lapideo

Conclusioni

Il progetto architettonico del Palazzo per la Musica Messicana può essere definito come un edificio moderno sensibile al suo contesto fisico di grande valore storico. Non solo perché si trova all'interno della città, ma soprattutto perché la natura del suo programma è pubblico, conferma quanto rivitalizzare e rigenerare la parte richiesta nel centro storico in cui si trova.

Il suo design è concepito come un catalizzatore per lo spazio pubblico, pur riconoscendo il contesto del patrimonio architettonico circostante.

In poche parole l'edificio è stato realizzando tenendo conto del carattere culturale della zona in cui esso si colloca, ma anche nel rispetto dell'edificio esistente con cui dialoga direttamente, in modo da creare una relazione di continuità fra vecchio e nuovo.

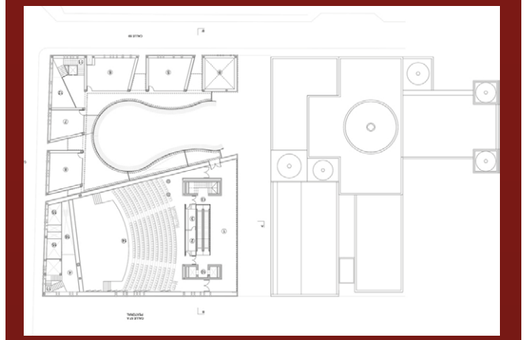


Fig. 93. Pianta ultimo piano.

Fig. 94. Relazione nuova costruzione con edifici storici.

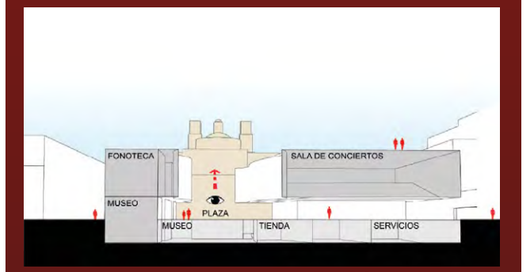


Fig. 95. Distribuzione funzioni.

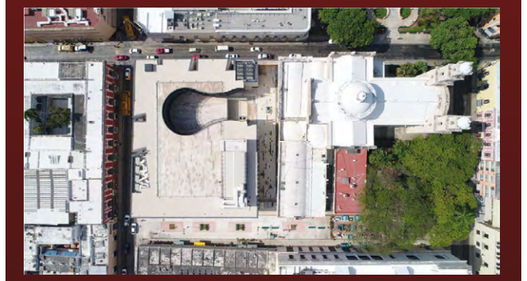


Fig. 96. Vista dall'alto del complesso.

NOTE:

-https://www.archdaily.com/901335/palace-for-mexican-music-alejandro-medina-arquitectura-plus-reyes-rios-plus-larrain-arquitectos-plus-munoz-arquitectos-plus-quesnel-arquitectos?ad_medium=office_landing&ad_name=article

Fig. 97. *Foto esterna Fronte principale.*

Fig. 98. *Foto intera Sala espositiva principale.*

MUSEO DI ARTE MODERNA

MEDELLIN, COLOMBIA (2015)

51-1 Arquitecto, Ctrl G Arquitectos

Il Museo d'Arte Moderna di Medellin (MAMM) è stato fondato nel 1978 da un gruppo di artisti con l'obiettivo di suscitare l'interesse del pubblico per l'arte moderna e contemporanea.

Un tempo era ospitato nello spazio comune del complesso di alloggi sociali Carlos E. Restrepo, e sin dai suoi inizi ha ottenuto rilevanza regionale da eventi come il primo congresso latino-americano di arte urbana nel 1981 o il Rabinovich Art Salon, il grande promotore di giovani artisti colombiani.

Nel 2006, sotto l'amministrazione del sindaco Sergio Fajardo, Medellin ha stabilito la riconversione del terreno industriale-strategico dall'acciaieria SIMESA in un quartiere ad uso misto chiamato "*Ciudad del Rio*".

Superficie

Dopo sei anni di gestazione ha aperto al pubblico un grande ampliamento, più che raddoppiandone le dimensioni, aggiungendo 7.000 metri quadrati ai 3.000 metri quadrati esistenti. Nel retro si trova una fabbrica con struttura di acciaio ristrutturata *(Tab. 6)*.

Struttura

L'intero edificio è un sistema aperto collegato da scale.

L'apparente informalità sul gioco dei volumi è inserita con flessibilità e cura, valori necessari per un edificio pubblico.

Invece di un edificio è più che altro un villaggio verticale.

Questo è composto da undici "scatole", di diverse dimensioni e altezze, che ruotano e si impilano le une sull'altre, in modo strategico. La struttura è realizzata alla base con cemento armato; nei piani sopraelevati, invece, possiamo trovare una struttura metallica, più leggera.

Il progetto di ampliamento non è concepito come un edificio isolato dalla sede preesistente. L'estensione della navata centrale al centro e all'interno dell'aggiunta configura il nuovo ingresso principale del museo: un grande vuoto che collega vecchio e nuovo.

Confort interno

Il museo è costruito su cinque livelli.

Gli ambienti che ospitano sono aree che devono essere chiuse, ermetiche e con condizioni luminose speciali.

Dal punto di vista museografico, questa organizzazione consente spazi espositivi tradizionali, regolari e chiusi, nonché nuove modalità di esposizione d'arte aperte e più flessibili.

Ogni programma chiuso del museo si integra con uno spazio aperto; un balcone, una piazza o una terrazza, che permettono l'ampliamento esterno delle mostre o l'osservazione della città dall'alto.

Utilizzo della luce

Gli spazi interni sono chiusi quasi ermeticamente, non permettendo alla luce naturale di entrare nell'edificio.

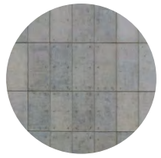
Possiamo trovare delle aperture vetrate in prossimità delle terrazze, posizionate però in spazi di uso comune e non museali.

Materiali

L'intera superficie esterna della struttura è stata ricoperta da piastrelle in calcestruzzo a vista di dimensione media.

Si può notare un esteso utilizzo del metallo, all'interno degli ambienti museali e di collegamento verticale.

Dettaglio facciata ultimo piano ferro zinc



Piastrelle in calcestruzzo

Struttura del tetto in metallo

Conclusioni

All'esterno, un prolungamento verticale del parco lineare di Ciudad del Rio fino al quinto piano: ognuna di queste terrazze può essere vista come una riserva spaziale per la futura crescita degli spazi museali. Il museo incompleto che può estendersi in modo effimero o definitivo, a seconda delle risorse disponibili.

L'edificio è stato progettato non solo per estendere la vita pubblica della città all'interno dell'edificio, ma per rendere possibile, al contrario, che arte e cultura si propaghino all'esterno rendendole più pubbliche e accessibili.

Il vuoto intermedio è il luogo in cui si mescolano i programmi, si moltiplicano le relazioni tra le persone e si permettono dialoghi con il paesaggio.

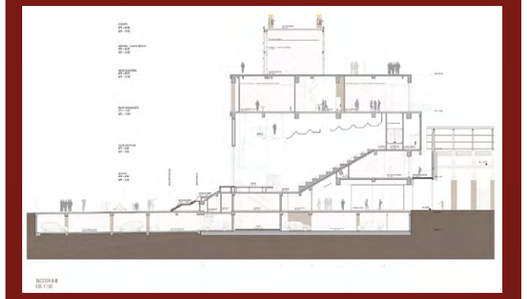


Fig. 99. *Sezione longitudinale*

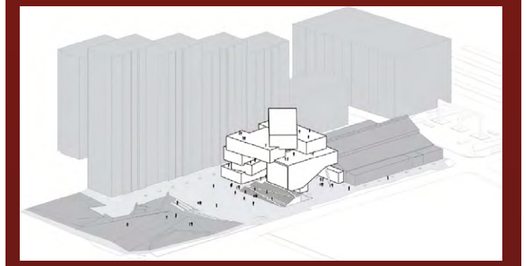


Fig.100. *Assonometria volimetrica*

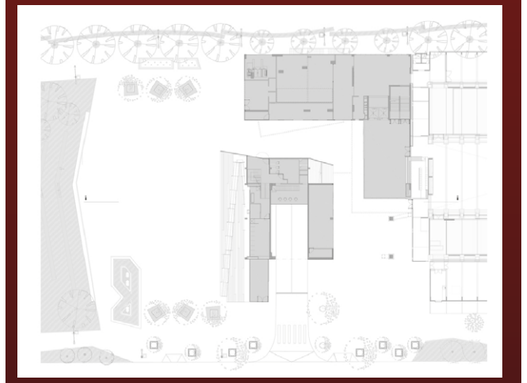


Fig. 101. *Pianta piano rialzato.*

NOTE:

-https://www.plataformaarquitectura.cl/cl/877999/extension-of-the-modern-art-museum-of-medellin-ctrl-g-plus-51-1?ad_medium=gallery

SCHIEDA CONCLUSIVA ANALISI DI RIFERIMENTI

	Supercifie	Struttura	Confort interno	Uso della luce	Materialità
Facoltà di arti, Pontificia Università Javeriana	Programma completo delle metrature, ma sovradimensionamento degli spazi	Struttura mista, con lo scopo di materializzare segni estetici	Risponde alle esigenze delle arti a cui è destinato, creando un rapporto di reciproco rispetto fra di esse	Uso della luce versatile a seconda della disciplina artistica e delle sue esigenze	Assortimento di vari materiali, che variano a seconda della loro posizione all'interno e all'esterno dell'edificio
Istituto di arte contemporanea in VCU	Enfasi sulle arti da vivo, ma con dimensionamento ridotto	Uso del cemento armato per creare una struttura ramificata	Versatilità degli spazi interni, in senso di chiusura e apertura a seconda dello scopo	Utilizzo della luce naturale e dei sistemi geotermici, per essere autosufficiente nei mesi estivi e invernali	Omogeneità nella scelta della palette colori. I materiali scelti sono "neutri", conferendo agli spazi un carattere versatile
Teatro di Kampanje	Esempio di utilizzo di teatro *blackbox*, spazio versatile	Rapporto tra l'edificio esitente e la nuova costruzione, senza che essi si conpromettano a vicenda	Teatro posto all'interno della nuova costruzione. L'edificio preesistente viene utilizzato per ambienti più piccoli e privati	Uso della luce naturale e non a seconda degli orari della giornata.	Contrato fra i materiali; sottolineano la pre esistenza senza sminuire l'importanza dell'intervento
Mount Royal University, Taylor Center for the Performing Arts	Programma e dimesionamento adeguati per lo svolgimento di attività musicali	Struttura mista	Rappresentazione del contesto nel design interno, con la volontà di generare ispirazione negli studenti	Uso della luce naturale e della luce artificiale	Attenzione alla palette colori e alle esigenze acustiche delle sale
Navy Yard, Brooklyn	Non rilevante ai fini della progettazione	Transizione in ferro e vetro fra le due strutture	Ampia metratura degli spazi e accessibilità agevolata	Utilizzo della luce naturale in tutte le fasi del giorno e uso di accorgimenti per limitarla in alcuni punti della struttura	Uso dei materiali per alleggerire la sua presenza all'interno del contesto
Piazza delle arti, San Paolo	Grandi metrature in dialogo diretto con la preesistenza	Omogeneità strutturale che permette la creazione di una struttura complessa	Distribuzione delle funzioni articolata per piani, per agevolare il passaggio degli utenti	Posizione strategica di piccole finestre, in corrispondenza di zone di interesse	Utilizzo di calcestruzzo armato a vista pigmentato. *Palette* colori neutra nelle aree comuni e colorata nelle sale prova
Palazzo per la Musica, Merida, Messico	Non rilevante ai fini della progettazione	Monumetalità del nuovo edificio, con rispetto per il nucleo preesistente	Distribuzione radiale, rispetto a un vuoto centrale	Confronto fra l'uso di grandi e piccole aperture, per esigenze estetiche e funzionali	Contrapposizione e rapporto fra materiali lapidei e materiali leggeri, come ferro e vetro. Rispetto estetico del contesto costruito
Museo di Arte Moderna, Medellin	Focus nel dimensionamento di spazi interni ed esterni per le arti performative	Struttura mista	Uso di terrazze come ampliamento dell'interno, a diverse altezze. Versalità nelle attività interne/esterne	Scarso uso della luce naturale, limitata nei piani alti dell'edificio	Uso del materiale per rafforzare l'estetica dei volumi complessi

Questa tabella contiene la sintesi dei risultati sviluppati nell'analisi dei diversi casi studio. In rosso sono riportate le principali caratteristiche e i concetti che verranno applicati direttamente nella proposta di intervento e quindi alla nuova costruzione.

PROGRAMMA FUNZIONALE-DIMENSIONALE DEGLI SPAZI

Poiché per la progettazione di spazi dedicati alle arti e l'edificazione degli stessi non esiste un regolamento, o delle norme stabilite, è stato sviluppato un esercizio di analisi e confronto tra programma e parametri dei casi studio, basato sui loro punti di forza spaziali. In questo modo si possono valutare le possibilità dimensionali degli spazi e si può generare una tabella degli spazi da progettare, attraverso una media di quelli già analizzati.

Nel caso dell'Università Javeriana di Bogotà si è preso in considerazione l'intero complesso, poiché questa struttura distribuisce e gestisce delle aree simili a quelle che verranno applicate nel caso studio. Esso però risponde a una domanda molto maggiore rispetto a quella presentata dal DAMS e dal CAM di Torino. Di conseguenza la quantità in termini di capacità data da questa struttura è maggiore, ma i metri quadrati abitabili per persona sono comunque un particolare da prendere in considerazione.

Nel caso dell'Istituto di Arte Contemporanea della *Richmound University*, si ritrova l'uso di grandi sale per diversi eventi, con un'enfasi sul dimensionamento degli spazi dedicati alle arti visive, come la fotografia e le arti performative.

Per il centro Taylor per le Arti Performative, essendo essa una struttura specializzata nello sviluppo educativo delle arti musicali, sono state prese in considerazione dimensioni e distribuzioni particolari, molte di esse condivise con l'Università Javeriana, trovando una media molto simile di metri quadrati per persona. Verifica di utilizzo dello standard utilizzato.

Per il museo d'Arte Moderna di Medellin sono stati valutati i requisiti tecnici e le dimensioni degli spazi a carattere pubblico. I requisiti spaziali e le capacità che possiede, in relazione con l'Istituto di Arte Contemporanea dell'Università di Richmoud, sono serviti per generare una media degli spazi dedicati alle arti sceniche.

Programma e metratura Istituto di Arte Contemporanea di Richmount.

SPAZIO	CAPACITÀ	Mq PERSONE	Mq	QUANTITÀ
Aula arti sceniche	24	7.25	174	2
Aula musica gruppo	8	6.7	54	8
Aula classe di musica	17	2	34.2	5
Sala individuale di musica	3	5.1	15.3	30
Sala essamble	8	9.5	76	3
Studio di registrazione	10	7.3	73	2
Aula pianoforte	5	9.4	47	3
Aula percussione	8	7.8	62	2
Bagni	52	3.5	187	1

Tab. 4. Programma e metrattura Istituto di Arti Contemponareo di Richmount.

Programma e metratura Centro di Arti Sceniche Taylor

SPAZIO	CAPACITA	Mq PERSONE	Mq	QUANTITA
Hall			127.3	1
Segreteria	2	11	22.7	1
Galleria			387	1
Spazio performativo	32	5.2	162.8	1
Caffè	4	3.7	93	1
Bookshop			30.6	1
Carico e scarico			51.33	1
Giardino terrazza			327	1
Galleria 02			200	1
Galleria 03			131	1
Aula per lezione	27	2.6	70	1
Spazio performativo 02	144	2	293	1
Galleria 04			200	1
Meeting room	12	3	37	1
Bagni	8	7.2	58	1
Amministrazione	25	8.2	205	1
Stanza tecnica sala piano	4	6.25	25	1

Tab. 5. Programma e metrattura Centro di arti Sceniche Taylor

Programma e metratura Museo di Arte Moderna di Medellin

SPAZIO	CAPACITÀ	Mq PERSONA	Mq
LAB1	40	3.36	134.7
LAB2	40	2	79.8
Bagni	28	8.3	234.1
Teatro	256	1.6	417.3
Parcheggi	75		
Terrazze	222	3.2	710.6
Circolazione	356	3.3	1174
Hall	39	3.2	125
Biglietteria	4	7.4	29.4
LOCAL 1	20	3.1	65.4
LOCAL 2	12	3	36.2
Sala per spettacoli			232.6
Sala individuale	35	1.9	66.25
Aula multiuso	19	3.5	68.4
Sala riunione	10	2	20.6
Aula specializzata	21	3.64	75.5
Scenario	40	3	118.5
Hall teatro	11	2.2	23.2
Sala di controllo	17	2.3	39.6
Galleria	126	4	506.2
Sala per eventi	106	3	317.8

Tab. 6. Programma e metrattura Museo di Arti Moderno di Medellin.

Programma e metratura Pontificia Universitá Javeriana di Bogotá.

SPAZIO	CAPACITÀ	Mq PERSONA	Mq	% area com.	QUANTITÀ
Aula arti sceniche	16	13.4	214.7	1.2	6
Carico e scarico			286	2.1	2
Atelier di strumenti music.			200	1.1	1
Deposito			209	1.17	1
Sala multiuso			463	2.6	1
Hall deposito			161.8	0.9	1
Segreteria deposito	4	7.2	29.7	0.16	1
Aula musica singola	2	4.3	8.6	0.04	14
Aula per seminari	89	1.7	157	0.88	2
Aula musica gruppo	10	4.1	41.5	0.23	2
Aula percussione	3	4.7	14.3	0.08	5
Hall ingresso			190.6	1	1
Sala docenti	42	4.5	191	1	1
Sala riunioni	10	3.6	36	0.2	1
Area amministrativa	192	7.2	1388	7.8	1
Sala riunione ammin.	14	1.3	22.1	0.12	2
Installazioni tecniche			173	0.97	1
Atelier di trucco	17	4	68.8	0.338	1
Spogliatoi	48	1.3	65.3	0.36	1
Sala tec. auditorium	10	6.8	67.8	0.38	1
Galeria d'arte			974	5.1	1
Studi di registrazione audio	4	4.3	17.15	0.09	21
Pratiche ensamble	8	3	24.3	0.13	4
Studio posa	8	5	37.3	0.2	1
Sala pianoforte	9	2.9	25.7	0.4	4
Aula di musica	20	2.1	42.7	0.24	4
Atelier di arti plastiche	18	5.2	93.9	0.5	2
Laboratori di fotografia	7	5.5	38.6	0.21	3
Aule fotografia	7	8	56.5	0.31	1
Atelier di rilievo	22	5.14	113.2	0.63	1
Dep. opere in processo			108.8	0.6	1
Atelier bidimensionale	20	4.7	94.1	0.52	6
Bagni	76	3.6	272.3	1.5	1
Circolazione			4544.4	25.5	1
Terrazze			377.44	2.12	1

Tab. 7. Programma e metrattura Pontificia Universitá Javeriana di Bogotá..

ARCHITETTURA PER LE ARTI E LA LIBERA ESPRESSIONE:

Così come ogni tipo di architettura è pensata e progettata specificatamente per la sua funzione, le arti e la loro espressione non fanno eccezione. Per il corretto svolgimento di queste funzioni è necessaria la progettazione e lo studio delle loro attività al fine di generare uno spazio adeguato, confortevole e funzionale per la sua corretta abitabilità.

Considerando principalmente che queste arti hanno esigenze diverse e spazi specifici differenziati, è necessario fornire all'architettura una libertà di sviluppo per le persone e gli artisti al suo interno, un concetto importante su cui riflettere in fase di progettazione.

C'è la necessità di spazi con il minor numero possibile di ostacoli e restrizioni.

La creatività deve risiedere in uno spazio che ispira e guida gli studenti e i visitatori alla concezione, alla produzione e all'apprezzamento di ciò che si vuole mostrare.

C'è bisogno di intimità, poiché molti di questi elementi si basano sulla ricerca di sensazioni ed emozioni date dall'artista, che devono esse concepite e sviluppate.

Per questo motivo un'argomentazione delle esigenze di ciascuno degli spazi specifici o dei soggetti è necessaria. Essi verranno presentati in quattro grandi categorie di attività presenti all'interno degli elementi da progettare.

All'interno delle norme non esiste un documento o un elenco di requisiti forniti dallo Stato italiano o dall'Unione Europea che consenta una guida alla progettazione.

L'analisi diventa necessaria, così come riferirsi ai soggetti fruitori e alle loro esigenze.

Fig. 102. Foto scuola di arti sceniche di Madrid.

SPAZI PER IL TEATRO/ PERFORMANCE

Le arti performative contano principalmente sul teatro e sulla danza. Esse sono attività artistiche che si basano sull'interazione dell'artista con il suo corpo, con altri corpi e con lo spazio che lo circonda per generare un momento o una "azione performativa".

In ogni caso, le arti performative di solito si adattano allo spazio occupato dalla rappresentazione e non richiedono molto di più dei soli attori e del pubblico. I primi utilizzano il proprio corpo in scena come strumento attraverso il quale produrre l'effetto estetico desiderato, come è evidente nel caso del balletto o della danza contemporanea. Questo ci permette di pensare alle arti performative come elementi e attività che possono essere allestite liberamente, ad esempio, negli spazi urbani.

Ma allo stesso modo, trattandosi di un'attività particolare, è necessario pensare e analizzare i requisiti necessari per la progettazione e la percezione degli spazi dedicati alla formazione.

Per l'adeguata abitabilità di uno spazio dedicato a questo scopo è fondamentale pensare alla dimensione del distanziamento tra i corpi, più ampio di quello utilizzato per sviluppare le nostre attività quotidiane, e alla liberazione dello spazio, per evitare incidenti con ostacoli o limitazioni fisiche, pur consentendo una variabilità dinamica da parte degli utenti.

Nelle sale prove, la disposizione dei camerini dovrebbe fornire agli utenti elementi e spazi sufficienti per cambiarsi, riporre i propri vestiti e oggetti personali, truccarsi, ecc.

Il predimensionamento delle sale per lo svolgimento delle prove di danza, in tutte le sue tipologie, deve tener conto di: misure minime di 8 - 9 mq per allievo, in modo da poter svolgere qualsiasi attività di movimento, specchi a parete a figura intera, una zona armadietti per riporre i propri effetti personali e sbarre per la danza classica separate dal muro di 20 centimetri e ad un'altezza compresa tra 1,10 e 1,30 metri, quando si utilizza una misura standard.

Queste stanze dovrebbero avere un'illuminazione e una ventilazione adeguate, naturale o artificiale, con un certo livello di *privacy* e visuale dall'esterno.

L'illuminazione deve essere controllabile nella messa a fuoco e collocata nelle posizioni desiderate, con la possibilità di regolarla. Questa viene implementata con l'uso di lampade a LED di colore freddo che non surriscaldano l'ambiente.

La ventilazione deve essere prevalentemente naturale con l'ausilio di canaline o meccanica con l'uso di condizionatori di umidità; l'ambiente deve essere sempre fresco, ma non freddo.

L'altezza della sala deve avere una luce libera di 3,50 metri con ulteriori 0,50 metri per l'adeguato posizionamento degli elementi di illuminazione e di supporto per elementi come tessuti o pannelli luminosi.

Le sale dovranno essere adeguatamente insonorizzate, per evitare il riverbero, e rivestite da specchi a tutta altezza. I rivestimenti che verranno utilizzati su pavimenti e sulle pareti devono soddisfare i requisiti di assorbenza acustica, garantendo livelli specifici compresi tra i 20 e i 30 dB.

I pavimenti dovranno essere realizzati preferibilmente in legno.

C'è la necessità di stanze di supporto come la sala trucco e il deposito, distribuiti preferibilmente vicino alle sale di prova.

Alcuni spazi hanno un magazzino con divisioni per immagazzinare gli oggetti utilizzati nelle prove. [1]

Infine, i camerini devono essere divisi in due, con spazio sufficiente per cambiarsi e riporre gli abiti, e collegate direttamente ai bagni privati e se necessario alle docce.

NOTE:

1. A. Plazola Cisneros, *Enciclopedia de arquitectura*, Plazola Editores, Messico, 1994, pp. 139.

Questo argomento deve essere diviso in due tipi di spazi:

1.Spazio di apprezzamento cinema e/o televisione.

2.Spazio per produrre materiali audiovisivi.

Nella prima tipologia è necessario disporre di spazi chiusi con adeguato isolamento acustico, adeguate dimensioni per persona, che possono essere di 0,90 - 1mq, e una certa visuale rispetto allo schermo adatta per la visione del lungometraggio. Molti cinema o sale di proiezione utilizzano la pendenza del pavimento a questo scopo.

Una variante nelle esigenze di questi spazi è la necessità progettuale di non realizzare un cinema come lo conosciamo, poiché lo scopo finale non è solo la visione, ma anche la critica e la didattica.

Con questo ordine di idee, l'arredamento dovrebbe essere pensato sia dal punto di vista del confort che dal punto di vista pratico e didattico.

Devono, inoltre, avere una pendenza del suolo di circa 20° per un'adeguata visibilità.

Verrà utilizzato uno schermo piatto che occuperà quasi tutto lo spazio della parete frontale, a una distanza di 1,5 metri dal suolo per garantire una buona visibilità anche da in piedi; esso sarà anche posizionato a 0,20 metri dal soffitto per evitare che le immagini del proiettore vengano proiettate su di esso. Deve avere dimensioni minime di 14 fL (48 cd / mq).

Deve essere uno spazio privato chiuso, con un'adeguata ventilazione e circolazione in caso di emergenza.

L'illuminazione sarà solo artificiale; verranno utilizzate luci LED che non superino la luminosità dello schermo, nel caso in cui le pellicole o le slide debbano essere presentate con la luce accesa durante le ore più buie della giornata.

In termini di suono, i dB ideali dovrebbero variare da un minimo di 30 a un massimo di 40. Questo standard può essere raggiunto mediante l'isolamento acustico di pareti e soffitti con materiali assorbenti, con uno spessore maggiore nei soffitti e nella parete posteriore dove il suono riverbera con maggiore intensità.

Nella seconda tipologia, gli spazi dedicati alla produzione di materiale audiovisivo possono essere definiti come laboratori di registrazione o, in mancanza, sala di posa (quest'ultima utilizzata principalmente come spazio per la fotografia).

Sono spazi che devono essere dotati di dimensioni adeguate affinché si possano garantire la recitazione e la fotografia, con tutti gli strumenti necessari. Devono essere vuoti in modo che l'artista possa muoversi in libertà al loro interno.

Questi spazi sono ampi e chiusi, forniti di attrezzature e di strutture necessarie per la realizzazione di una scena.

Devono essere collocate delle prese elettriche e degli elementi che aiutino il montaggio di una scenografia, e, quando possibile, l'uso di schermi verdi.

Non sono aperti al pubblico e devono avere a disposizione un deposito dove poter riporre tutti gli oggetti usati nella produzione.

SPAZI PER LA MUSICA / REGISTRAZIONE

La musica come altro spazio per lo spettacolo ha almeno tre diversi requisiti:

1. Spazio accademico.

2. Spazi di prova.

3. Spazio di registrazione in studio.

In tutte le tipologie si trovano simili necessità di isolamento acustico avanzato, di riservatezza e di attrezzatura adeguata, sia per la produzione con strumenti musicali che per la registrazione in studio.

L'isolamento acustico in tutti i casi viene generato nelle pareti con materiali assorbenti. A 0,50 metri dal soffitto si posa un controsoffitto con pannelli isolanti, lasciando un minimo di 2,90 metri per l'altezza interna.

La riservatezza deve essere garantita al momento delle prove e dei test. La ventilazione deve essere generata con finestre o piccoli condotti d'aria.

L'illuminazione dovrebbe essere per lo più artificiale, soprattutto nelle sale di prova individuali, mentre le finestre possono essere presenti nelle sale di prova per gruppi.

Nella prima categoria troviamo principalmente stanze collettive dedicate all'ascolto e all'insegnamento di specifici strumenti o argomenti teorici. Sono spazi che hanno la necessità di contare su almeno un pianoforte o una batteria a seconda del tipo di musica.

Nella seconda categoria, troviamo le stanze di prova private che possono essere suddivise in sale di prova individuali e sale di prova per gruppi.

Le singole stanze sono progettate per un massimo di tre persone contando due studenti e un insegnante e equipaggiate a seconda dello strumento musicale.

Le sale di prova per gruppi hanno dimensioni maggiori, in cui è possibile riunire un massimo di otto studenti. Esse fungono anche da studi per il coro.

Per le prime due categorie è indispensabile inserire un deposito dove custodire gli strumenti che possono essere dati in comodato d'uso dall'ente e un ufficio per il responsabile degli spazi.

Nella terza categoria troviamo uno spazio che di per sé può essere catalogato come una sala prove di gruppo oppure come una piccola sala aggiuntiva, dove è possibile registrare e/o modificare in modo professionale ciò che viene prodotto in sala prove.

Gli effetti che si devono ottenere con l'isolamento acustico sono l'assorbimento, la riflessione e la diffusione del suono.

In quei locali dove non c'è abbastanza superficie disponibile per il montaggio di materiale insonorizzante, o dove è essenziale aumentare la superficie di assorbimento, viene spesso impiegato l'uso di materiali assorbenti collocati sul soffitto.

SPAZI PER EVENTI / FESTIVAL

Gli eventi e/o i festival a cui si rivolge la proposta di progetto sono legati alle presentazioni di produzioni accademiche da parte di studenti e docenti, alle cerimonie della facoltà e alla funzione di supporto per i grandi festival della città.

A questo fine è necessario pensare a un grande spazio modificabile e di grandi dimensioni che funzioni come teatro, auditorium e sala eventi.

Pertanto è pertinente analizzare il concetto di electroteatro o "*Black Block Space*", derivante dalle accademie di arti performative contemporanee e sviluppatosi principalmente nel Regno Unito. In esso si possono riorganizzare diverse attività all'interno di un ampio spazio, localizzando liberamente le postazioni degli spettatori in modo da trasformarlo in teatro o in auditorium. Rimuovendo le sedute si creerebbe una sala eventi per cene o feste.

Questa tipologia, rispetto alle classiche, è meno costosa da costruire e mantenere grazie alla sua semplicità. Generalmente è un luogo per spettacoli con arrangiamenti tecnici di base, un numero medio di attori, semplici effetti di luce e un approccio intimo alla storia, alla scrittura e alle *performance*.

Generalmente si presenta a pianta quadrata, con pareti neutre e pavimento liscio. L'interno di questo tipo di sala è fedele al suo nome, in nero. L'assenza di colore non solo dà al pubblico la sensazione dell'essere "ovunque", consentendo una maggiore flessibilità scenica, ma aumenta anche il risalto dell'illuminazione.

La disposizione dei posti a sedere è flessibile, essi vengono posizionati in base alle esigenze della produzione o del lavoro. Può avere una configurazione quadrilatera oppure a tribuna fissa.

Lo spazio minimo tra gli schienali delle sedute è di 0,85 metri, ma varia se la stanza ha una gradinata o una pendenza minima. [1]

Per quanto riguarda le proporzioni del palco esistono due varianti di palcoscenico che seguono una regolamentazione valida per strutture con una capienza di oltre 100 spettatori.

La prima riguarda un palco "grande" avente una superficie di oltre 100 mq, un soffitto collocato a più di un metro sopra l'imboccatura e una più netta separazione dalla platea. Sono i più comuni nella progettazione di sale per spettacoli, soprattutto grazie agli spazi più ampi per le presentazioni.

La seconda riguarda un palco "piccolo" avente una superficie inferiore a 100 mq e senza possibilità di ampliamento. [2]

In generale il palcoscenico deve avere caratteri progettuali speciali e obbedire ai criteri del tipo di teatro. In particolare si considerano la forma della pianta e dell'involucro interno, risultato dello studio acustico.[3]

Nella progettazione e nei calcoli acustici va preso in esame lo sfondo del palcoscenico, molto spesso a forma di curva in modo da creare una sensazione di spazio atmosferico. Gli ambienti scenici possono essere sviluppati in due e tre dimensioni. [4]

Le batterie sanitarie a servizio del teatro saranno separate per entrambi i sessi, e il numero di bagni a disposizione degli ospiti sarà determinato secondo il seguente rapporto: un wc, un orinatoio e un lavandino per uomini e donne, ogni 100 persone. Verrà installata almeno una fontanella con acqua purificata, posizionata preferibilmente all'esterno della batteria sanitaria.

Le considerazioni per la progettazione di questi locali tengono anche conto del movimento del pubblico in modo da garantire un agevole entrata e uscita dalla strada, senza l'ausilio di indicazioni e senza dover far coda.

NOTE:

1. A. Plazola Cisneros, Enciclopedia de arquitectura, Plazola Editores, Messico, 1994, pp. 171.

2. A. Plazola Cisneros, Enciclopedia de arquitectura, Plazola Editores, Messico, 1994, pp. 205.

3. A. Plazola Cisneros, Enciclopedia de arquitectura, Plazola Editores, Messico, 1994, pp. 126.

4. A. Plazola Cisneros, Enciclopedia de arquitectura, Plazola Editores, Messico, 1994, pp. 140.

PROGRAMMA BASE TEATRO DI TORINO

	AREA PARCHEGGIO	AREA UTILE	TOTALE
PT	1333mq	322mq	1654mq
P1		322mq	
P2		222mq	
TOTALE		866mq	

Tab. 8. Tabella delle aree a disposizione del teatro di Torino e parcheggio.

PROGRAMMA	Mq/ PERSONA	Mq NECES.	PERSONE		N.SPAZI	N.PERSONE	TOTALE	ALTEZZA		PRESE ELETTRICHE
CINE / TELEVISIONE										
Sale cinema	2mq/P	70mq	30 P		3	90	210	6m		prese per studenti in ogni posto e per insegnanti
Studi di registrazione	4mq/P	120mq	30P		2	60	240	4m		macchine e strumenti, luce, comuter, camera
Deposito strumenti		80mq			1		80	3m		illuminazione e presa per strumentazioni
Ufficio ammin. strumenti	4mq/P	8mq	2P		1	2	2	2.9m		prese personali per ogni lavoratore e computer
Studi di edizione	2mq/P	70mq	30P		2	60	140	3.20m		computer e prese individuali per studenti
Studio di fotografia	2mq/P	60mq	30P		2	60	120	4m		macchine e illuminazione, camere e computer
TEATRO/PERFORMANCE/DANZA										
Studi di arti sceniche	5mq/P	120mq	24P		3	72	360	3.5m		punto centrale di controllo
Laboratorio di trucco	2.5mq/P	50mq	20P		1	20	50	3m		illuminazione individuale e prese individuali
Deposito strumenti		90mq			1		90	4m		presa per strumentazioni
Spogliatoi	2.2mq/P	110mq	50P		1	50	110	3.2m		poche prese e illuminazione base
Auditorium / teatro	0.8mq/P esp	300mq	200 esp		1	200	300	10m		presse per strumenti di controlo
Sala di controllo	5mq/P	50mq	10P		1	10	50	3.2m		macchinario di controllo e prese personali per altri strumenti
Installazioni tecniche	3mq/P	100mq	30P		1	30	100	4m		impostazione per luci
Spazi per performance	2.5mq/P	200mq	100 esp		2	100	400	5m		prese localizzate in un punto solo
Hall auditorium / teatro	1.4mq/P	140mq	200P		1	200	140	4m		prese personali
MUSICA										
Studio individuale	3mq/P	10mq	3P		8	24	80	3.2m	290 abitable	prese per stumenti, computer e telefono
Studio di gruppo	3mq/P	30mq	10P		5	50	150	3.2m	290 abitable	prese per stumenti, computer e telefono
Sala di percussione	5mq/P	50mq	10P		1	10	50	3.2m		prese per computer e telefono
Sala pianoforte	2mq/P	45mq	40P		2	80	90	3.2m		poche prese per insegnanti
Studio di registrazione	3mq/P	50mq	16P		5	80	350	3.2m		prese per strumenti musicali e eventuali accessori
Deposito strumenti		90mq			1		90	3.2m		
Ufficio ammin. strumenti	4mq/P	8mq	2P		1	2	2	2.9m		prese personali per ogni lavoratore e computer
GENERALE										
Area amministrativa	1.5mq/P	250mq	200P		1	200	250	2.9m		prese per computer
Sala professori	1.5mq/P	150mq	100P		1	100	150	2.9m		prese per ogni professore e il suo computer
Bar	1.2mq/P	60mq	50P		1	50	60	3m		prese per i tavoli e per gli strumenti utilizzati dal bar
Cucina bar	2mq/P	20mq	5P		1	5	5	2.90m		prese per le attrezzature della cucina
Reception	1.2mq/P	30mq	25P		1	25	30	3.5m		
Bagni	3.3mq/P cr	174mq	52P		1	52	52	2.9m		
Carico e scarico		40mq			1	40	40	4m		
Parcheggi										
Parcheggi per bici										
Circolazione							15% del totale			
TOTALE							3791			

Spazio Pubblico
Spazio Semi-Pubblico
Spazio Privato

Tab. 9. Programma proposta base.

Con l'analisi degli spazi per le arti, la lista degli spazi e delle necessità dei corsi DAMS e CAM dell'Universitá degli Studi di Torino e le tabelle dei riferimenti sono stati individuati i parametri necessari per creare e utilizzare una nuova sede, con ambienti adattati per lo sviluppo di attività e lezioni pratiche. Gli spazi sono principalmente a disposizione dell'Università, ma aperti a ospitare le attività della città e della comunità.

Per capire le loro caratteristiche e spazialità è stato realizzato un lavoro di dimensionamento da metri quadri a persona, necessari per lo svolgimento di attività specifiche.

Principalmente il lavoro è basato sull'analisi dello spazio e delle capacità interne dei diversi riferimenti analizzati nelle pagine precedenti. Sono stati pressi in considerazione poiché essi sono edifici dedicati all'educazione, alla presentazione dell'arte contemporanea, scenica e dello spettacolo e perché forniscono una gamma media di dimensioni.

L'Università Javeriana ha superfici molto più ampie rispetto all'Università di Richmond, che presenta un dimensionamento a scala minore. Tenendo conto di questo particolare abbiamo generato una media di massimo trenta studenti per lo svolgimento delle lezioni pratiche.

Il programma indica la capienza per aula, il numero di stanze richieste per le lezioni e gli studenti, l'individuazione dei problemi legati all'altezza degli ambienti e l'approccio ai servizi elettrici.

CAPITOLO 03
PROGETTO: UNA NUOVA SEDE PER IL DAMS

GRIGLIA, RAPPORTI ESTERNI E LIMITI

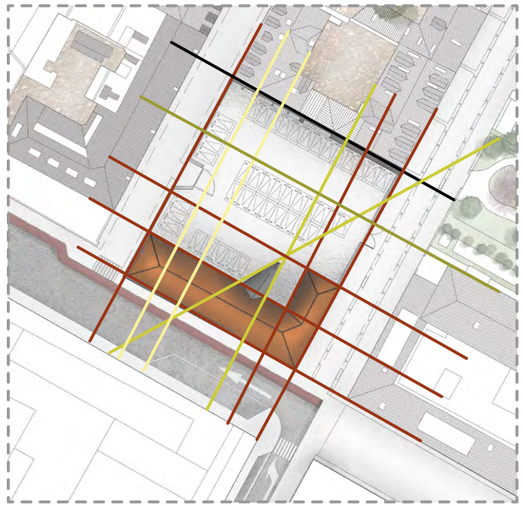


Fig. 103. Piano griglia

GRIGLIA DELLE TENSIONI

- *Tensioni generate sulla base dell´ex teatro Scribe.*
- *Tensioni generate in base al volume non convenzionale dell'ex teatro.*
- *Tensioni generate in base ai resti del muro storico.*
- *Tensioni generate in base ai limiti e al rapporto con le costruzioni del contesto.*
- *Tensioni generate in base ai limiti formali dati dallo stesso caso studio.*

La griglia valuta e analizza le tensioni generate dal contesto e dall'edificio stesso all'interno del lotto, per trovare e gestire quali forze agiscono su di esso.

Si può notare come le linee perpendicolari e squadrate della struttura dell'ex teatro e degli edifici circostanti generino una forte maglia ortogonale.

Una sola linea di tensione, data da un volume a sezione triangolare, rompe in diagonale la maglia, generando un gesto di forte carattere all'interno del lotto.

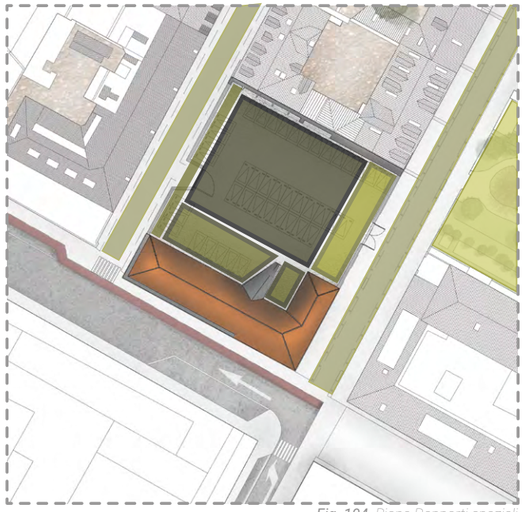


Fig. 104. Piano Rapporti spaziali

RAPPORTO SPAZIALE

- *Grande spazio aperto centrale.*
- *Spazi di tolleranza e rapporto diretto con la struttura esistente dell'ex teatro.*
- *Spazio con rapporto diretto alla grande strada pedonale (via Montebello).*
- *Spazio con rapporto diretto al vicolo privato (vicolo Benevello).*
- *Strade perimetrali allo spazio aperto.*
- *Unico spazio aperto naturale della microzona.*

Trattandosi di un lotto aperto non edificato, c'é l'opportunità di sfruttare le sue relazioni, i legami di rispetto con le attività presenti nell'intorno, i ritmi della vita e il rapporto con il suo contesto.

All'interno della zona di studio ci sono due aree di tolleranza o di transizione che devono essere prese in considerazione per la costruzione o il rilascio di spazio tra la nuova e la vecchia la struttura. Sono prese in esame poiché l'intervento tratta una struttura storica che presenta in facciata alcuni punti di debolezza strutturale e estetica che devono essere affrontati in modo specifico.

A causa dei due assi stradali che circondano questo spazio, si deve prestare attenzione al rapporto che si cerca di generare e cioè ai diversi livelli di rispetto.

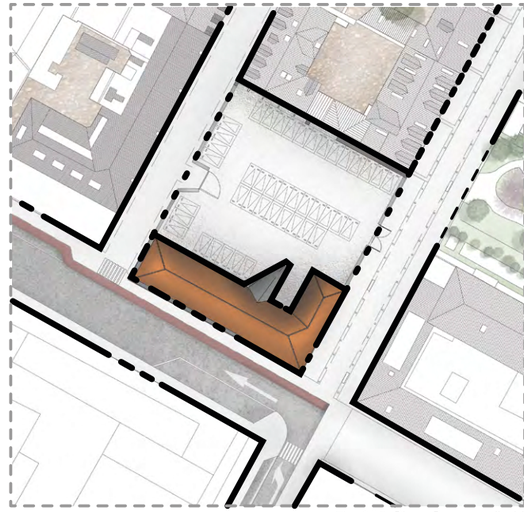


Fig. 105. Piano Rapporto limiti

RAPPORTO E LIMITI

- *Limite chiuso dato da muri continui (non permeabile).*
- *Limite chiuso con possibilitá di accesso (permeabile).*
- *Limite chiuso permeabile, con impossibilitá di acceso.*

Il contesto del centro storico orientale della città di Torino è caratterizzato da una maglia urbana chiusa.

All'interno dell'area di studio, invece, troviamo un'occasione di apertura del lotto compreso tra via Montebello e vicolo Benevello, e una nuova permeabilità all'interno della struttura esistente grazie alla riapertura degli ingressi storici.

Un limite visivo si genera verso palazzo Venturi, la mediateca della RAI, la Mole Antonelliana e il cinema Massimo poiché esse sono strutture di grandi dimensioni.

Il giardino adiacente alla Mole, unico spazio verde all'interno della microzona, è chiuso e inaccessibile al pubblico, ma presenta una certa permeabilità visiva grazie a una recinzione materialmente leggera.

STRATEGIE

Secondo le relazioni spaziali sopra inquadrate, vengono messe in gioco alcune strategie da applicare nel processo di progettazione dell'intervento per l'ex teatro Scribe.

Queste strategie cercano di risolvere i problemi di collegamento della nuova costruzione con la preesistenza e le sue immediate vicinanze. Esse sono il risultato delle analisi architettoniche effettuate in precedenza.

1. LIMITI

Per valorizzare la preesistenza si ricerca un approccio minimalista. L'altezza è limitata a quella data dall'edificio costruito, in modo da generare una coerenza fra le altezze dei diversi livelli e non togliere importanza visiva alla costruzione esistente *(Fig.106).*

2. TRANSIZIONE

Utilizzo di un elemento di transizione che consenta la relazione estetica e spaziale tra la struttura esistente e la nuova costruzione. Con esso di cerca di limitare l'area di contatto con la preesistenza, creando allo stesso tempo una connessione *(Fig.107).*

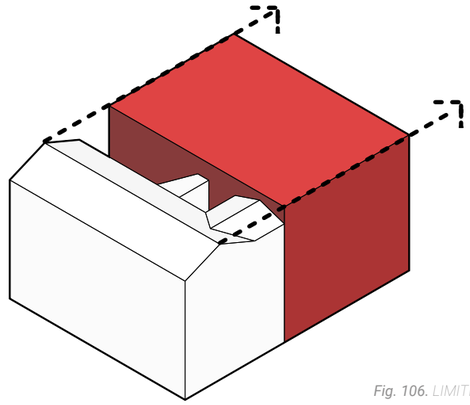


Fig. 106. LIMITI

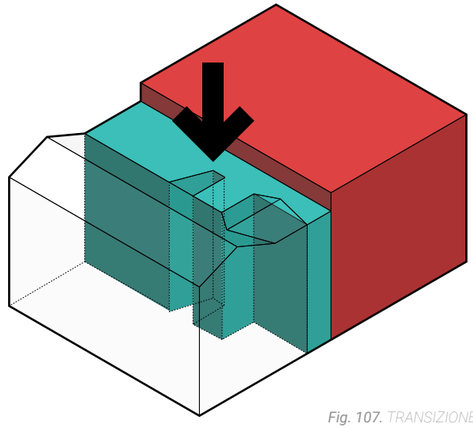


Fig. 107. TRANSIZIONE

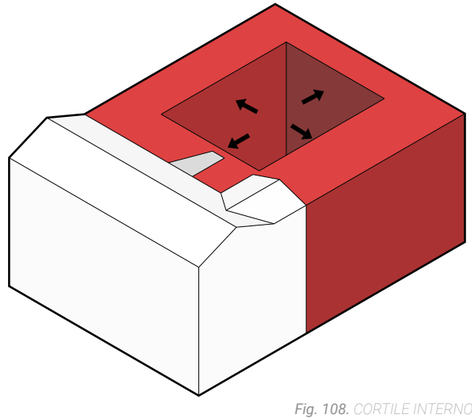


Fig. 108. CORTILE INTERNO

3. CORTILE INTERNO

Il lotto è grandi dimensioni e ha necessità di utilizzare al meglio la luce naturale. L'inserimento di un nuovo volume cerca di soddisfare i requisiti richiesti di illuminamento naturale e di utilizzo.

Inoltre questa forma mette in relazione la nuova costruzione con l'architettura tradizionale torinese, caratterizzata dalla presenza di un cortile interno *(Fig.108).*

4. APERTURA

Si genera un rapporto contrario rispetto a quello del lotto attuale con il suo esterno. Dove prima era posizionato un muro, ora c'è un grande ingresso. Il volume che rimane sospeso cerca di proseguire la maglia urbana della zona e la continuità delle linee guida del contesto *(Fig.109).*

5. LIBERTÀ

Creazione di una serie di ingressi alla struttura in modo da garantire una circolazione continua e ampia all'interno di un lotto minore chiuso e ignorato *(Fig.110).*

Gli accessi più importanti saranno collocati lungo via Montebello e in corrispondenza degli ingressi storici dell'edificio esistente. Uno minore e di servizio sarà collocato lungo vicolo Benevello.

6. DISTRIBUZIONE A PIRAMIDE

La distribuzione delle funzioni sarà intesa come una divisione di livelli a seconda delle arti o delle funzioni, seguendo un sistema piramidale. Al piano terra, a contatto diretto con la strada, vengono posizionate funzioni sceniche e teatrali che prevedono anche l'accoglienza di pubblico esterno alla scuola. Nei piani alti, di carattere più riservato grazie all'altezza, saranno collocati elementi come le sale di registrazione, dove c'è maggior bisogno di silenzio e tranquillità; essi verranno localizzati nei punti più bui poiché non richiedono l'illuminazione naturale *(Fig.111).*

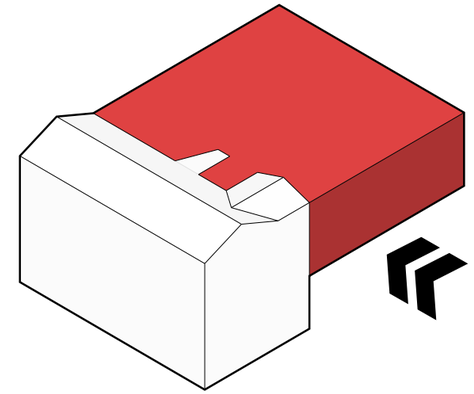


Fig. 109. APERTURA

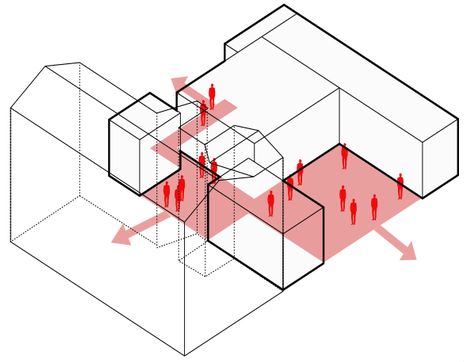


Fig. 110.LIBERTÁ

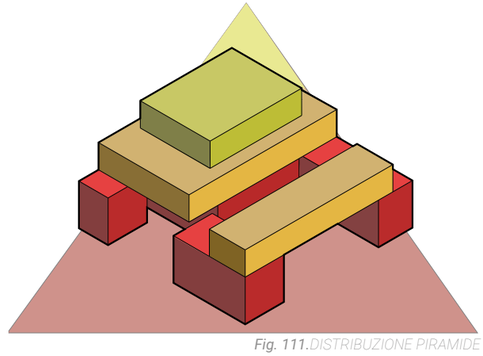


Fig. 111.DISTRIBUZIONE PIRAMIDE

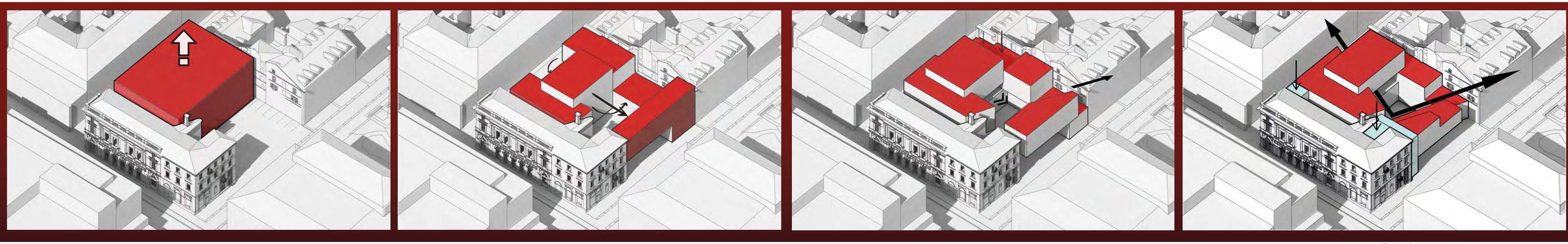


Fig. 112. Assonometrie di concept.

FASE 01

Per prima cosa, dalla traccia della vecchia sala del teatro è stato estruso un volume concettuale. In questo modo viene rappresentato com'era il volume prima della sua distruzione.

Si trattava di un edificio introverso, con accesso privilegiato e chiuso allo spazio che lo circondava. Era come entrare in un mondo diverso, controllabile ed effimero, ma allo stesso tempo sorprendente.

FASE 02

Il secondo passo riguarda la scomposizione di questo elemento massiccio, aprendolo e ridistribuendolo nello spazio.

In questo modo si rappresenta la concezione odierna della disciplina dello spettacolo. Essa è aperta, alla portata di tutti e ramificata; spazia dal teatro alla danza, dai grandi concerti alle serie online.

Attraverso questo modulo si evidenzia una chiusura verso via Montebello, rispettando la maglia urbana della zona, e l'apertura di uno spazio pubblico interno, su modello architettonico torinese.

La presenza di una corte interna dà l'opportunità diversificare l'immagine dell'edificio, disegnando facciate monumentali verso l'interno e discrete verso l'esterno.

FASE 03

In una terza fase i volumi vengono modificati, al fine di evidenziare un dialogo di rispetto con l'edificato esistente.

Vengono seguite le linee guida o le linee d'ordine proiettate dalla preesistenza, generando dei tagli. I volumi della struttura si espandono e si separano, integrandosi fra di loro e rispettando i limiti imposti dal contesto.

Il rapporto con le pareti limitanti del lotto crea delle terrazze che seguono un ordine di facciata, inquadrando in modo scenografico gli scorci principali. Esse hanno due funzioni, una a carattere pubblico aperta su via Montebello e l'altra a uso esclusivo della scuola verso vicolo Benevello.

FASE 04

Infine vengono reinterpretate le linee guida date dal terreno, non solo quelle che si colgono allo stato attuale, ma anche quelle storiche.

A questo fine è stato individuato il disegno dei bastioni e delle mura che proteggevano un tempo la città, in modo da poter proiettare le loro linee e il disegno dei giardini che una volta sorgevano in questa zona. Ne risultano due grandi linee di taglio, che caratterizzano la forma interna dell'intervento.

Al corpo risultante vengono affiancati due volumi di transizione o di "cuscinetto" con funzione unificante, sempre nel rispetto della preesistenza.

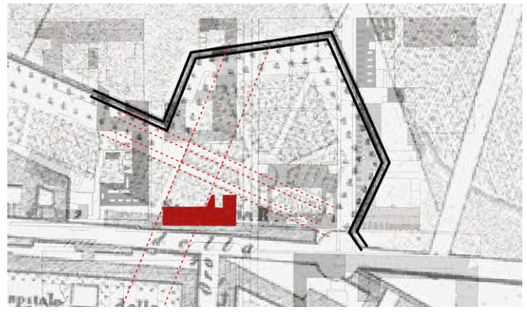
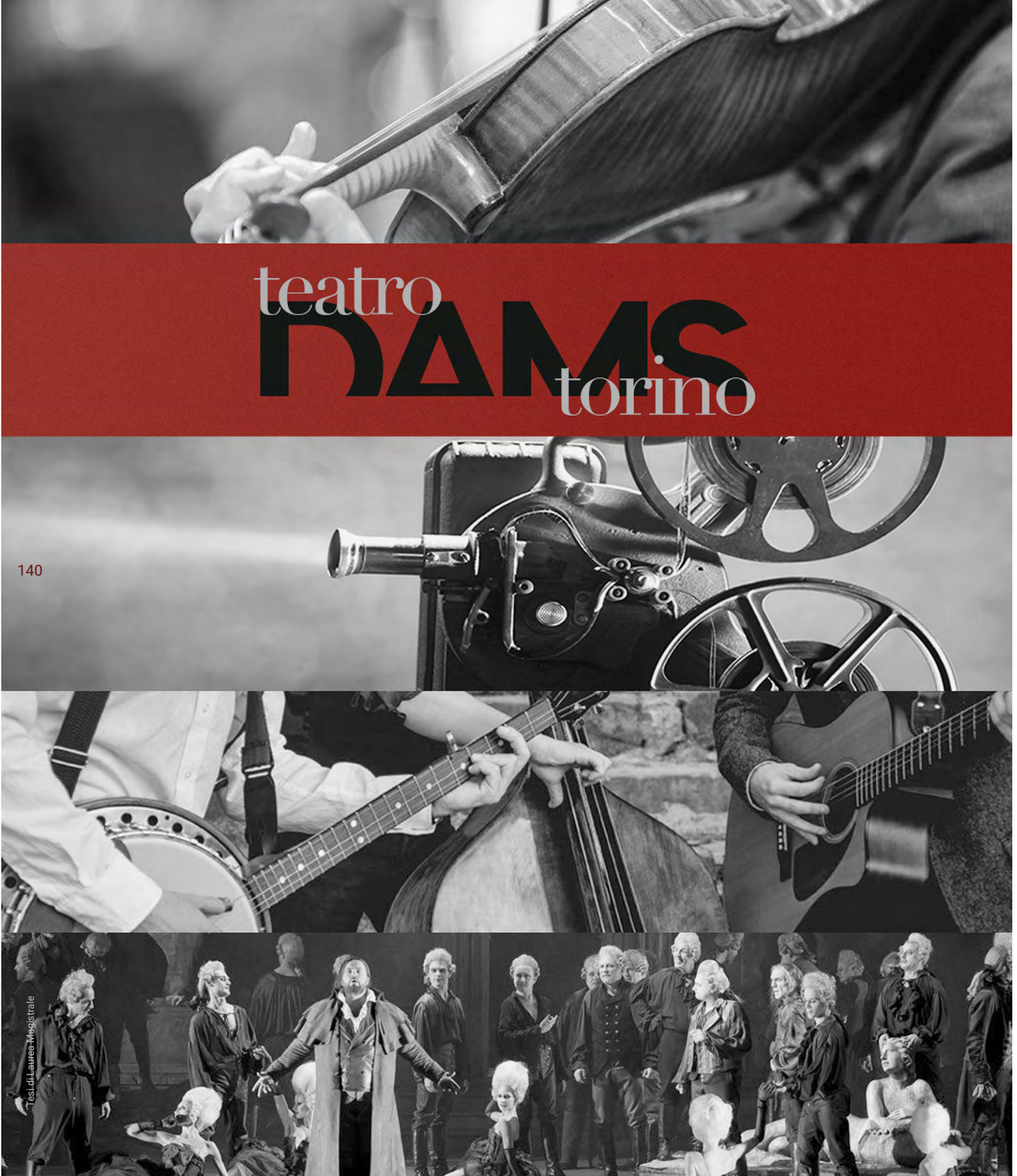


Fig. 113. Piano limite dei bastioni, giardini e assi.



Tesi di Laurea Magistrale

AMPLIAMENTO DEL TEATRO SCRIBE:
NUOVA SEDE DAMS

Fig. 114. *Collage foto prese da blog universitario TeatroDamsTorino.*

Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio

RELAZIONI FUNZIONALI

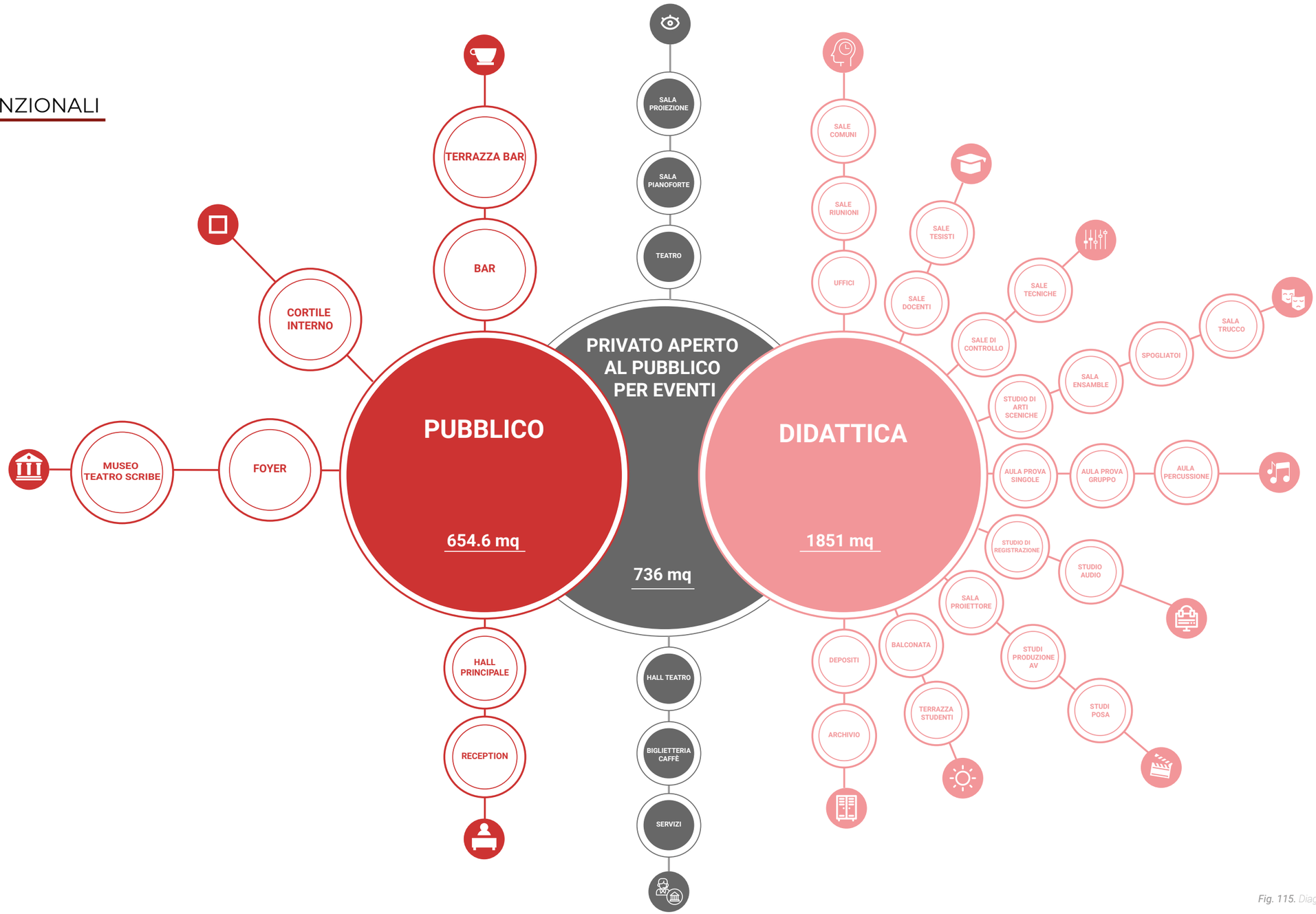


Fig. 115. Diagramma di RELAZIONI FUNZIONALI.

Tesi di Laurea Magistrale

Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio

DIAGRAMMA DIVISIONE FUNZIONALE

Il nuovo edificio è suddiviso in cinque livelli ognuno incentrato su una specifica attività artistica. Essi sono collegati da due nuclei di circolazione verticale e connessi agli ambienti della struttura esistente.

Il piano terra è dedicato allo spettacolo scenico, alla terra, al corpo e al movimento. È di carattere fortemente pubblico e legato allo sviluppo delle attività teatrali e sceniche.

Seguendo questa logica all'interno del primo piano si sviluppano le attività di carattere musicale, in cui si legano i caratteri di riservatezza, di riflessione e di introspezione. In questa composizione è annesso uno spazio per respirare, per meditare e per prendersi una pausa dal processo creativo.

Al secondo piano ci sono gli spazi per l'apprezzamento di contenuti audiovisivi e cinematografici. La connessione con l'esterno e con il contesto in cui si colloca questo piano diminuisce grazie alla creazione di microambienti progettati per "trasportare" gli studenti all'interno del mondo del cinema, attraverso la proiezione su schermo.

Infine, l'ultimo piano ospita gli studi di posa e lo studio di registrazione. Questi spazi devono avere una maggiore *privacy,* ottenuta attraverso l'alta collocazione del piano, e dare una sensazione di allontanamento dalla realtà, in modo da poter creare nuove dimensioni immaginarie.

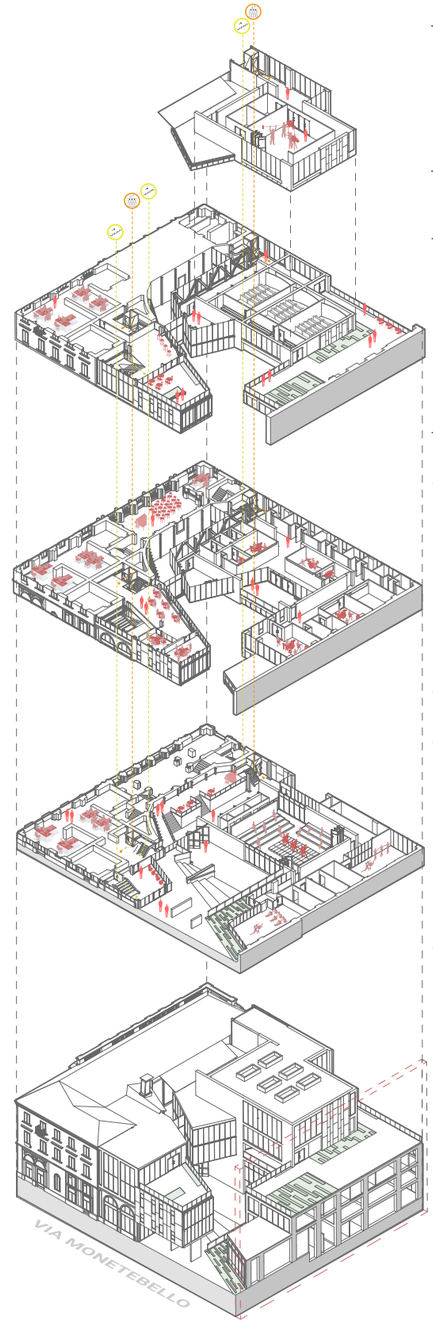


Fig. 116. *Assonometria di divisione funzionale.*

NUCLEO DELLE NUOVE ATTIVITÁ

RISPETTO DELLA GRIGLIA DI CONTESTO

Fig. 117. Render stile modellino . Proposta progetto.

CONCEPT STRUTTURALE

Il nuovo edificio è concepito con un sistema misto di strutture in cemento armato post-tensionato, rinforzato con speciali reti metalliche di ancoraggio, in acciaio. É indipendente e cerca di non violare l'integrità strutturale dell'edificio preesistente.

Il piano interrato è sostenuto da un muro perimetrale di contrafforti, che tocca la struttura esistente solo in un punto e per poi allontanarsi da essa, in modo da non invaderne inutilmente le fondazioni. *(Fig.121)*.

La struttura in cemento armato è costituita da sei muri portanti e da una maglia di pilastri a sezione rettangolare *(Fig.124)*.

Questo nucleo configura il principale punto di stabilità della struttura e di ancoraggio della parte metallica.

L'uso della struttura metallica permette di generare una connessione con la costruzione preesistente, lo sbalzo in due parti essenziali per l'estetica dell'edificio e la liberazione dello spazio interno. *(Fig. 123).*

Per le due parti a sbalzo, di due piani ciascuna e una con copertura calpestabile, si sceglie l'utilizzo di una struttura a capriate, formata da travi virendel, con elementi di sostegno rettangolari e centrali.

Questo sistema permette lo svincolo del piano terra, che viene utilizzato per la circolazione nello spazio pubblico da via Montebello al patio interno di progetto.

Il collegamento tra la parte posteriore del *foyer* e il nuovo edificio è sormontato da una copertura, realizzata con una leggera struttura metallica chiusa, che consente l'ingresso della luce naturale verso i piani inferiori. Essa segue la pendenza della falda del nuovo tetto.

Nello spazio interno dove è collocata la *black box*, si trova una struttura di travi reticolari collegata ai muri portanti laterali in cemento armato. In questo modo si trasmettono i carichi sui muri e si risolve il problema dato dalle grandi luci interne del cubo *(Fig.124)*.

Le scale e gli ascensori sono pensati tutti con struttura autoportante, in modo da non apportare ulteriori carichi alla struttura principale, sia del vecchio *foyer* che della nuova costruzione.

La complessa struttura si distanzia dalla parete nord occidentale con la creazione di un dilatamento strutturale intermedio, in modo da non apportare danni alle costruzioni limitrofe causati dalla nuova costruzione e per supportare una possibile attività sismica.

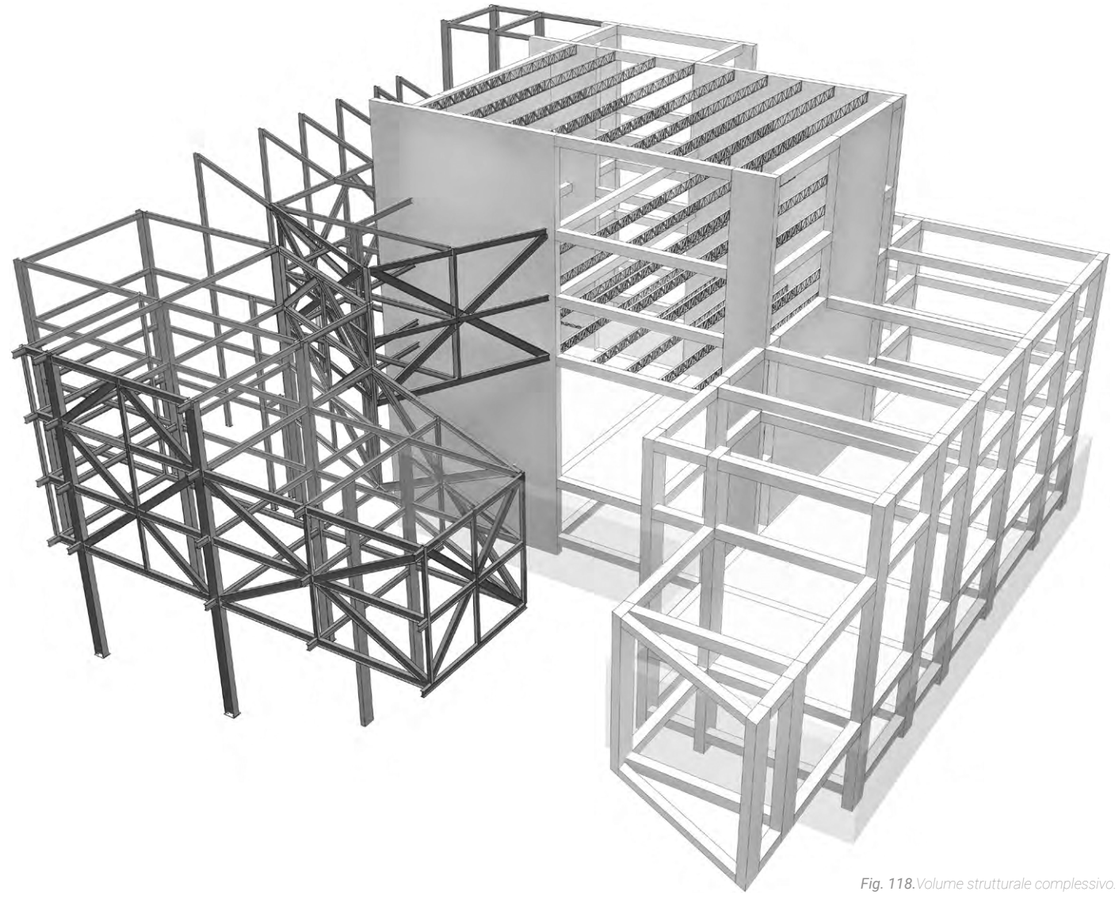


Fig. 118. Volume strutturale complessivo.

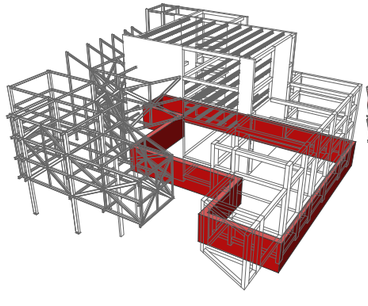


Fig. 119. Muri di contenimento.

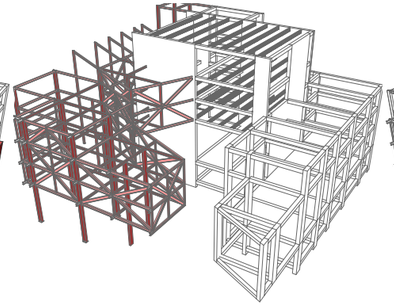


Fig. 120. Struttura metallica

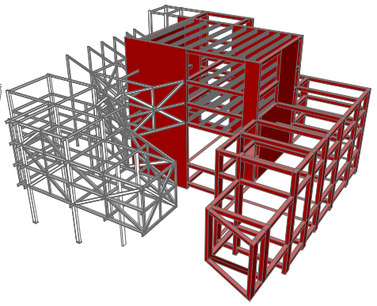


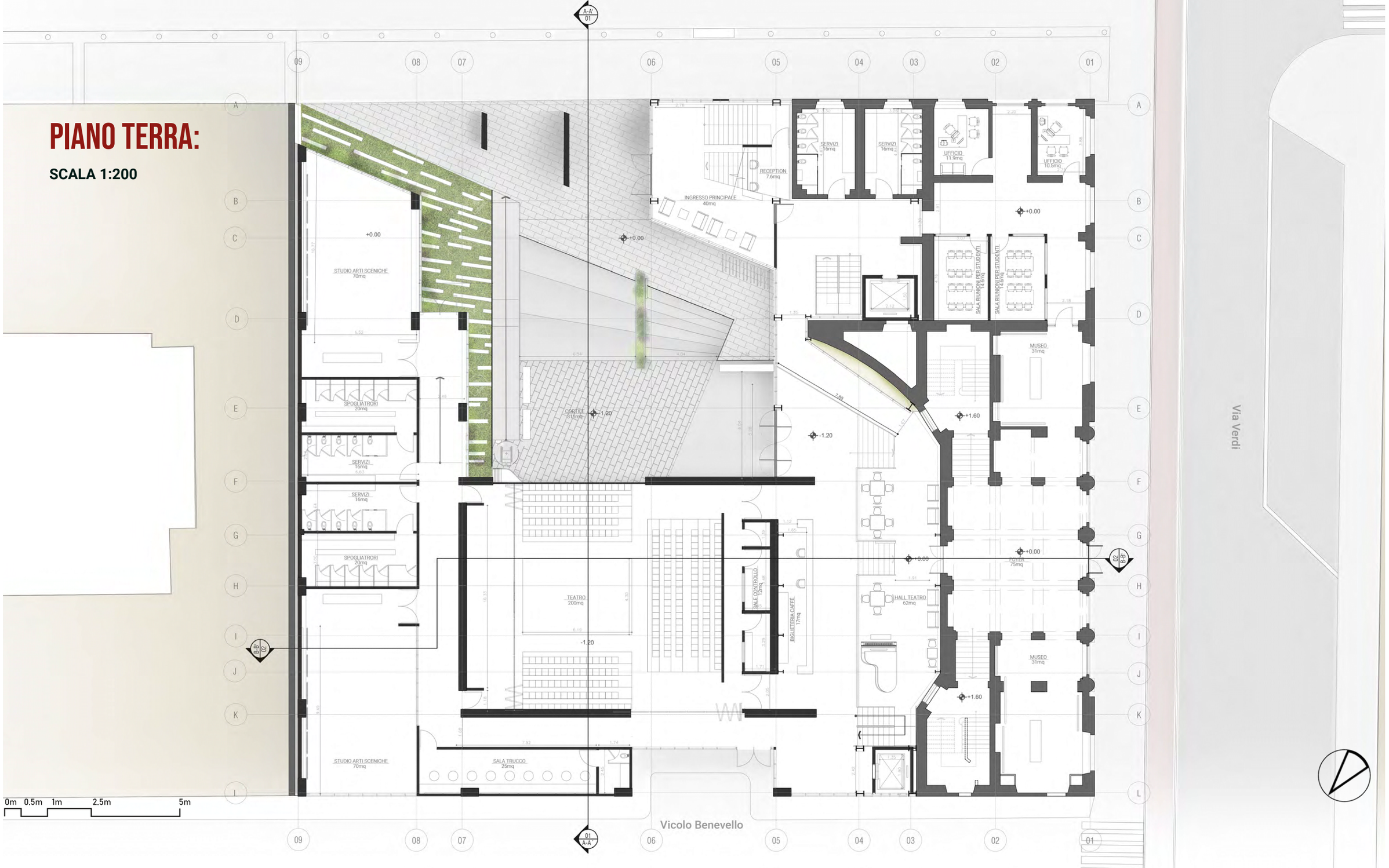
Fig. 121. Struttura cemento armato.

Tesi di Laurea Magistrale

Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio

PIANO TERRA:

SCALA 1:200



Tesi di Laurea Magistrale

Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio

PIANO TERRA:

Al piano terra, cuore pubblico del progetto, entrando da via Montebello si passa sotto il portico creato dall'edificio a sbalzo, dove si trova l'ingresso alla parte amministrativa, alla reception e alla sala d'attesa. Nel cortile interno è presente un dislivello di 1,20 metri dato dalle scale che conducono all'ingresso del teatro. Prevalentemente riservato agli studenti, questo cortile ospita un parcheggio per biciclette, sedute pubbliche, gradini da utilizzare come seduta in occasione dell'apertura del teatro in modalità esterna o per proiezioni audiovisive *(Fig. 118)*, e un'area giardino che riporta il verde urbano nella zona, utilizzata come filtro fra interno e esterno.

A causa del dislivello, viene progettata una rampa divisa in due sezioni, con adeguati margini di manovra, in risposta alla normativa sulla circolazione e sulla accessibilità inclusiva all'interno degli spazi pubblici.

Entrando nell'edificio attraverso l'ingresso in direzione Est, troviamo una porta con accesso limitato agli studenti o al personale dell'università. Essa collega l'interno del vecchio *foyer* e porta ai bagni, alle scale e all'ascensore. Ci sono anche scale esterne totalmente pubbliche che portano i visitatori al bar situato sulla terrazza.

All'interno del vecchio teatro, il *foyer* e le sue sale laterali sono adibiti a museo teatrale, funzione comunicativa della storia e della memoria dell'edificio. Nell'ala Est dell'edificio sono collocati gli uffici amministrativi e sale riunioni dedicate ai gruppi studenteschi.

Il blocco Ovest, con l'ingresso principale dalla corte interna, conduce a un grande *open space* con piccolo bar, dedicato agli studenti e all'accoglienza del pubblico per eventi e feste. Questa ha, alla sua estremità, un nucleo di circolazione verticale, che collega la preesistenza alla nuova costruzione.

Il teatro è progettato come un teatro *Black Box*, una modalità che consente una variegata possibilità di organizzazione a seconda dello spettacolo, evento o attività richiesta *(Fig.110)*. Dispone di tre sale di controllo posteriori, separate da un muro divisorio e dalle sale macchine. Questo teatro ha la particolarità di aprirsi sul patio esterno, utilizzabile come palco a cielo aperto.

Su richiesta, sono disponibili due studi di arti sceniche nella parte Nord dell'edificio, con illuminazione naturale data dalla presenza di grandi vetrate, una una parete a specchio, un pavimento rialzato in plastica antiurto e barre mobili per il balletto

Inoltre è presente una stanza per la preparazione e il trucco, con un bagno e una grande bancone con divisori, in cui si trovano specchi e luci individuali.

Quest'area ha un nucleo di bagni e camerini accessibili solo dagli studenti.

Nella parte occidentale si genera un ingresso sul vicolo Benevello, che consente lo spazio di carico e scarico degli elementi per i magazzini e un posteggio per le ambulanze, in caso di emergenza.

PROGRAMMA	Mq/ PERSONA	Mq PER SPAZIO	PERSONE	N.SPAZI
Ingresso principale	*6.7*	*40mq*	*6*	*1*
Reception	*3.8*	*7.6mq*	*2*	*1*
Uffici	*3.2*	*22.4mq*	*7*	*1*
Sala riunioni per studenti	*1.2*	*14.6mq cad*	*12*	*2*
Foyer		*75mq*		*1*
Museo teatro Scribe		*63mq*		*1*
Hall teatro	*4.1*	*62mq*	*15*	*1*
Biglietteria/ Caffè	*5.7*	*17mq*	*3*	*1*
Teatro	*1*	*200mq*	*275*	*1*
Sala di controllo	*2.4*	*12mq*	*5*	*1*
Sala trucco	*2.7*	*25mq*	*9*	*1*
Studio di arti sceniche	*2.2*	*70mq cad.*	*32*	*2*
Servizi	*3.6*	*32.5mq cad*	*18*	*1*
Spogliatoi	*1.7*	*20mq cad.*	*24*	*1*
Cortile interno		*311mq*		*1*
Area verde cortile interno		*55mq*		*1*

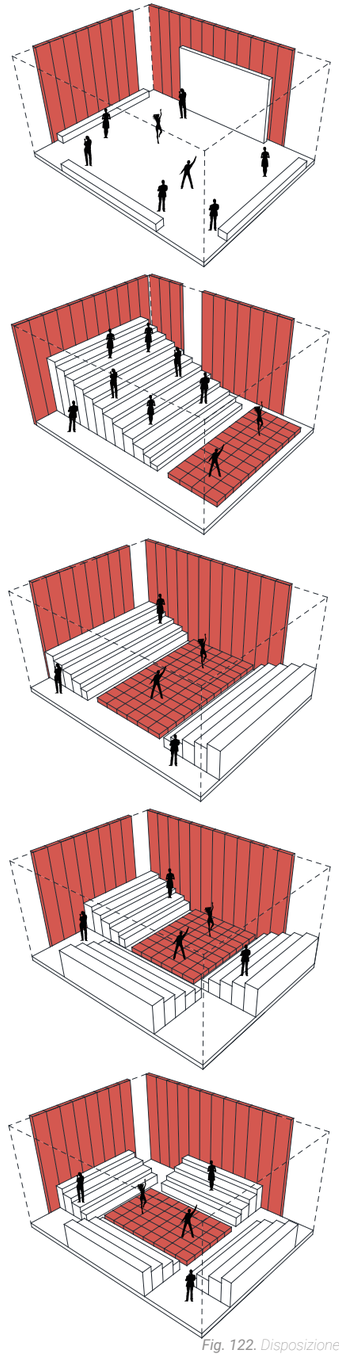


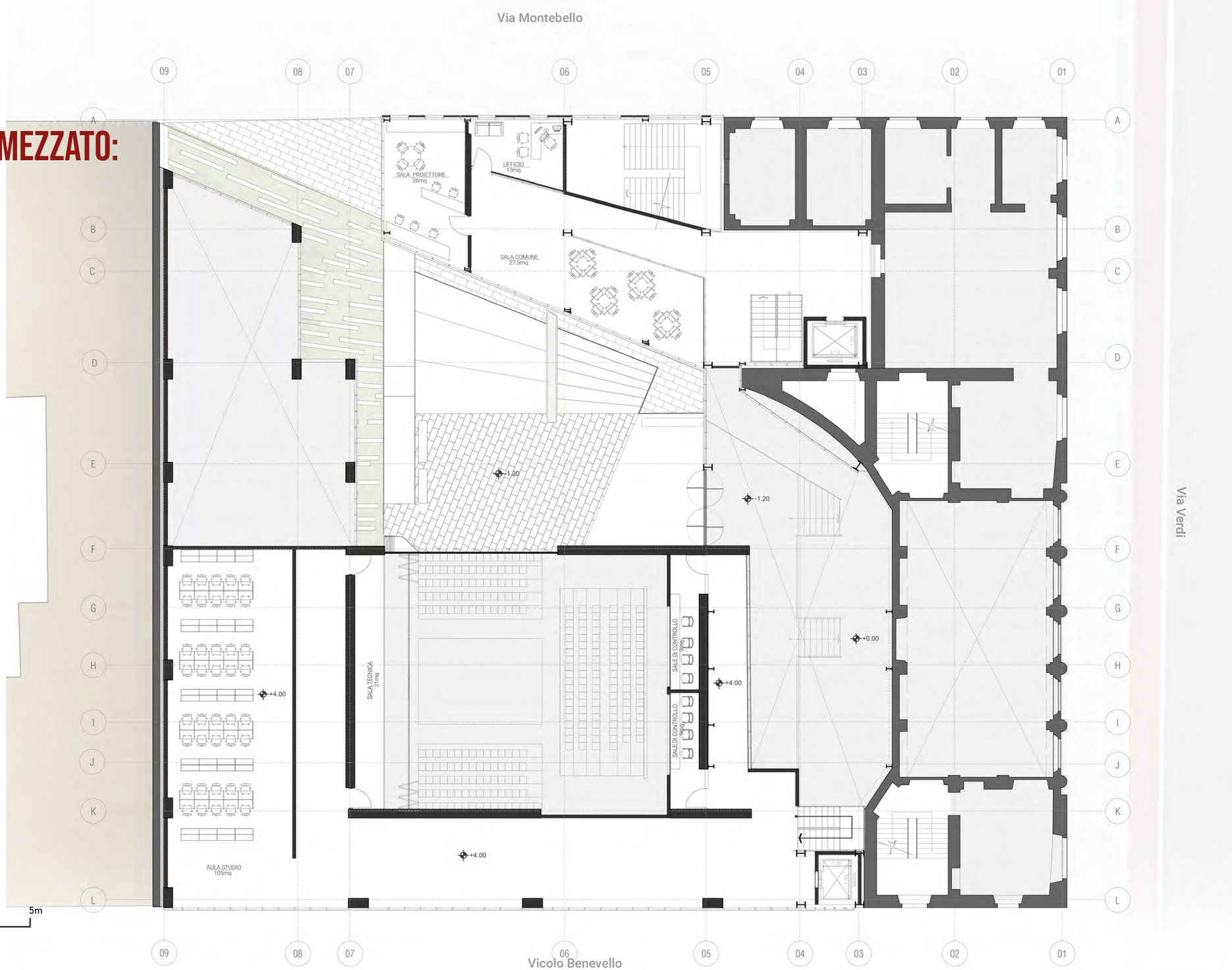
Fig. 122. Disposizione teato Black Box.

Tesi di Laurea Magistrale

Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio

PIANO AMMEZZATO:

SCALA 1:200



Tesi di Laurea Magistrale

Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio

PIANO AMMEZZATO:

In questo piano troviamo gli uffici dedicati alla gestione dei rapporti con aziende o enti organizzativi esterni alla didattica come la RAI, il Museo Nazionale del Cinema e i diversi teatri della città, collocati in corrispondenza del volume a sbalzo.

Sempre al suo interno si può trovare una sala tecnica utilizzata per la proiezione esterna di prodotti audiovisivi verso la parete orientale del cortile interno.

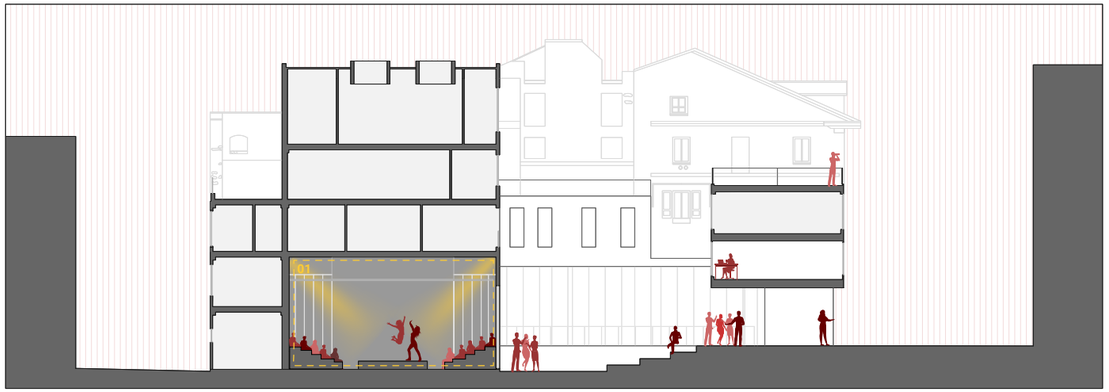
Nel volume principale troviamo le sale tecniche e di controllo del teatro e uno spazio adibito a sala computer o sala studio silenziosa dedicata al corpo studentesco.

Questo piano non ha una connessione diretta con il vecchio foyer poiché fra il dislivello del terreno e la doppia altezza degli ambienti interni della struttura preesistente, c'era la possibilità di progettare due piani invece che uno.

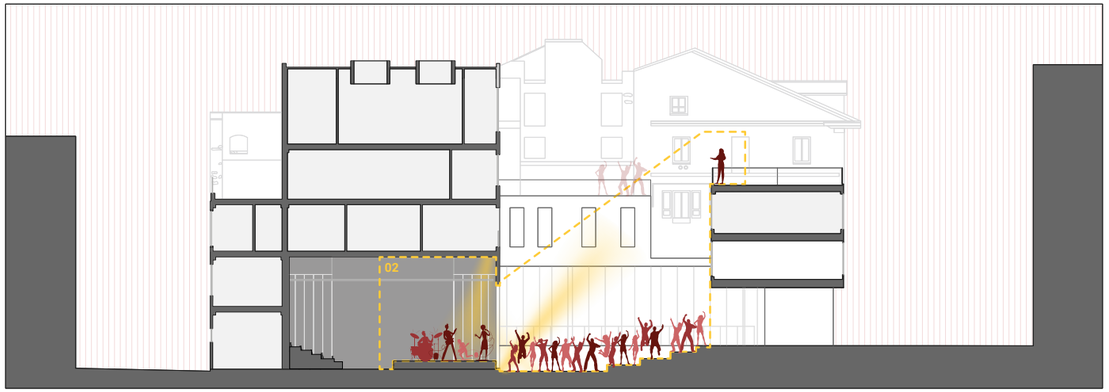
Diversamente dal piano terra, di carattere pubblico, questo piano è dedicato alla cura del teatro e agli studenti della facoltà, e non solo, in cerca di silenzio e tranquillità.

PROGRAMMA	Mq/ PERSONA	Mq PER SPAZIO	PERSONE	N.SPAZI
Uffici	*4.3*	*13mq*	*3*	*1*
Sale comuni	*1.7*	*27.5mq*	*16*	*1*
Sala proiettore	*2.9*	*26mq*	*9*	*1*
Aula studio	*2.6*	*105mq*	*40*	*1*
Sala di controllo teatro	*2.2*	*9mq cad.*	*4*	*2*
Sala tecnica teatro		*21mq*		*1*

01. Teatro interno



02. Teatro esterno



03. Cinema esterno

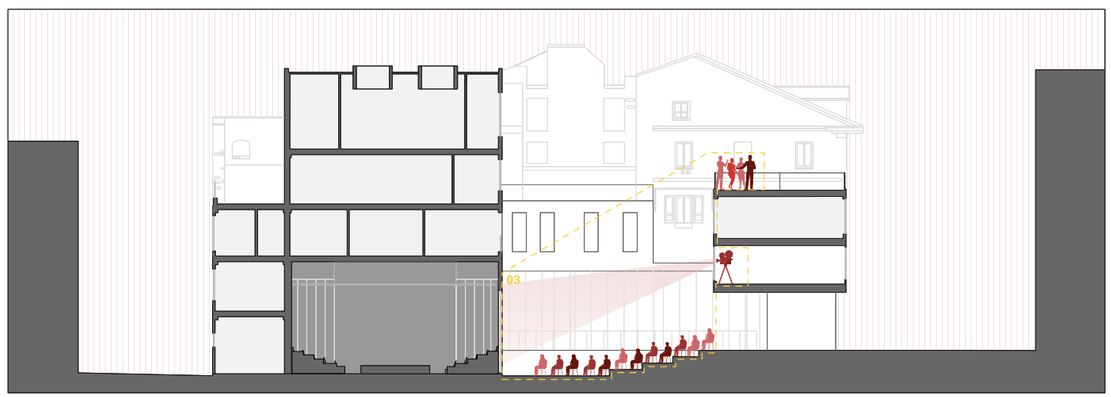
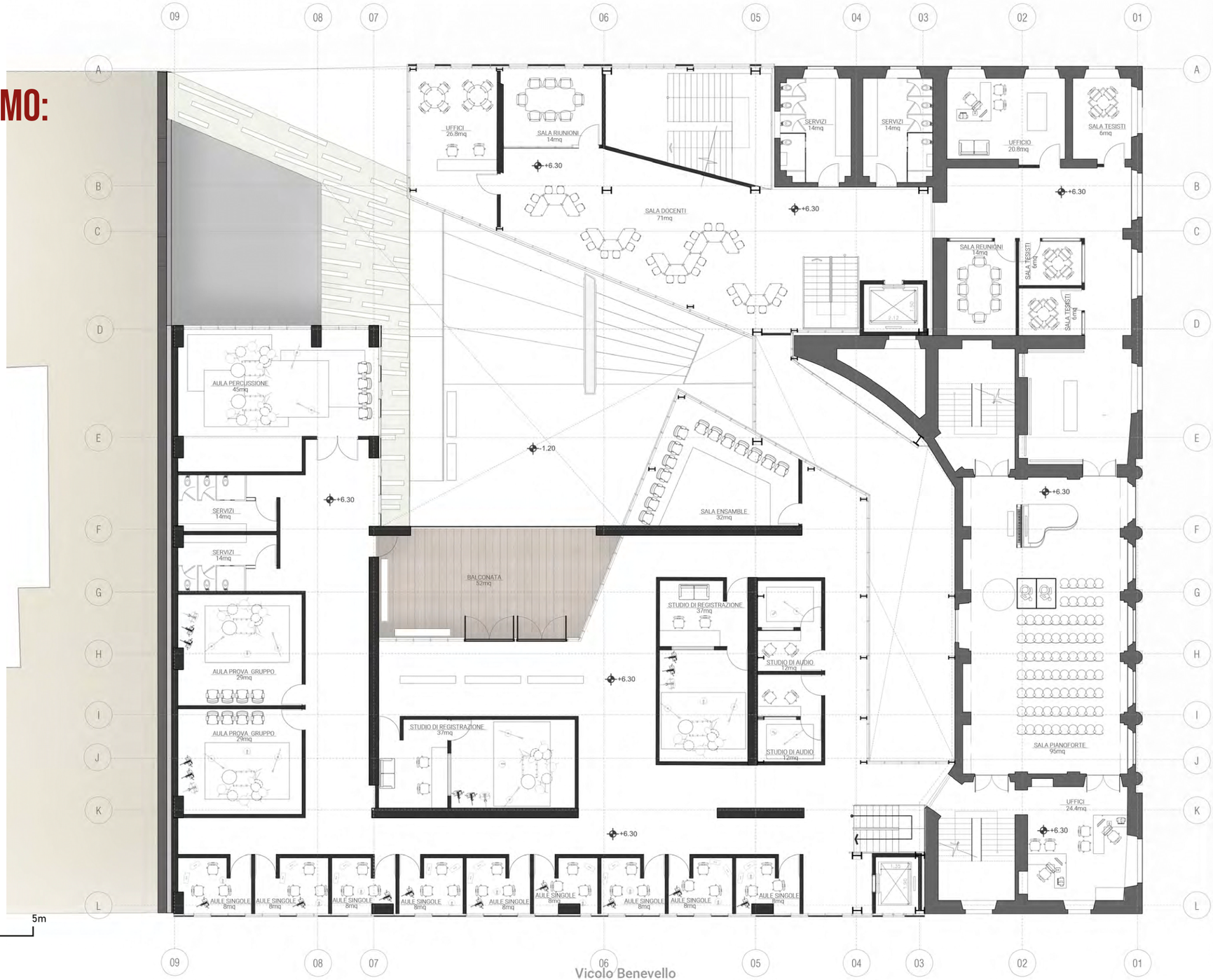


Fig. 123. Possibilità uso cortile interno.

PIANO PRIMO:

SCALA 1:200



Tesi di Laurea Magistrale

Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio

PIANO PRIMO:

Nel primo piano si concentrano le attività musicali. Sono aree che richiedono maggiore attenzione verso l'acustica e l'insonorizzazione. Per questo motivo il volume Nord-Ovest della nuova costruzione dispone di nove sale prova singole, con capienza di massimo di due studenti e un insegnante, due sale prova di gruppo, una grande sala percussioni, due studi di registrazione audio di gruppo, due studi di registrazione vocale e una sala riunioni per studenti.

La posizione degli ambienti è stata pensata in relazione al bisogno effettivo di luce naturale. Le sale registrazione, sia di gruppo che solo vocale, sono collocate nel cuore del piano, poiché essi non necessitano di luce naturale diretta.

Questo piano ha bagni più piccoli rispetto al piano terra e un balcone privato, per studenti e insegnanti.

Nell'ala Est della struttura preesistente sono ubicati gli uffici e le sale riunioni del dipartimento di musica. Essi sono collegati al primo piano del foyer, dove è presente una sala più classica in cui viene collocato un pianoforte.

Questa può essere utilizzata per lezione oppure per la libera esercitazione, ma principalmente è realizzata per ospitare eventi importanti.

Nel blocco a sbalzo orientale si trovano la sala insegnanti e le sale riunioni dedicate al personale docente e ai tesisti.

La sala insegnanti è stata progettata come *open space*, non prevedendo quindi l'utilizzo di tanti uffici separati, ma uno unico per tutti con la possibilità di modificare il posizionamento delle scrivanie.

PROGRAMMA	Mq/ PERSONA	Mq PER SPAZIO	PERSONE	N.SPAZI
Sala riunione	*1.8*	*14mq cad.*	*8*	*2*
Sala docenti	*2.4*	*71mq*	*30*	*1*
Uffici	*1.5*	*20mq cad.*	*3*	*4*
Sale tesisti	*1.5*	*6mq cad.*	*4*	*3*
Sala pianoforte	*1.2*	*95mq*	*83*	*1*
Aule prova singola	*2.6*	*8mq cad.*	*3*	*9*
Aule prova gruppo	*3.2*	*29mq cad.*	*9*	*2*
Studio di registrazione	*4.1*	*37mq cad.*	*9*	*2*
Studio audio	*3*	*12mq cad.*	*4*	*2*
Sala ensamble	*2.2*	*32mq*	*15*	*1*
Aula percussione	*3.8*	*45mq*	*12*	*1*
Servizi	*3.5*	*14mq cad.*	*4*	*4*
Balconata		*52mq*		*1*

Tesi di Laurea Magistrale

Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio

PIANO SECONDO:

SCALA 1:200

Tesi di Laurea Magistrale

Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio

PIANO SECONDO:

Nel volume centrale ci sono tre sale proiezione, ciascuna con sedute, banchi e proiettori di tipo cinematografico, adattati per la riproduzione di prodotti audiovisivi.

Fra queste sale e il nucleo di scale, è stato collocato un punto assistenza che ospita figure specializzate che vengono chiamate o interpellate in caso di guasti o malfunzionamenti all'interno delle sale di proiezione.

Anche in questo piano è posizionata una sala riunione, di dimensioni più grandi del normale, dedicata alla preparazione di prodotti di diversi tipi e arti.

Sulla facciata Ovest è presente un corridoio con distributori automatici e microonde, utilizzabili dagli studenti, e un accesso sul terrazzo privato. Questa terrazza, con affaccio sia sul vicolo Benevello che sul cortile interno del complesso, ha tavoli, sedie e una vista strategica sui ruderi del vecchio teatro situati sulla parete Nord. Sono inoltre collocate delle aree verdi utilizzate come limite fra le sale di proiezione a Sud e gli edifici residenziali a Nord.

L'ala Est dell'edificio preesistente contiene gli uffici del direttore o direttrice della facoltà, con un piccolo locale per i servizi di archivio.

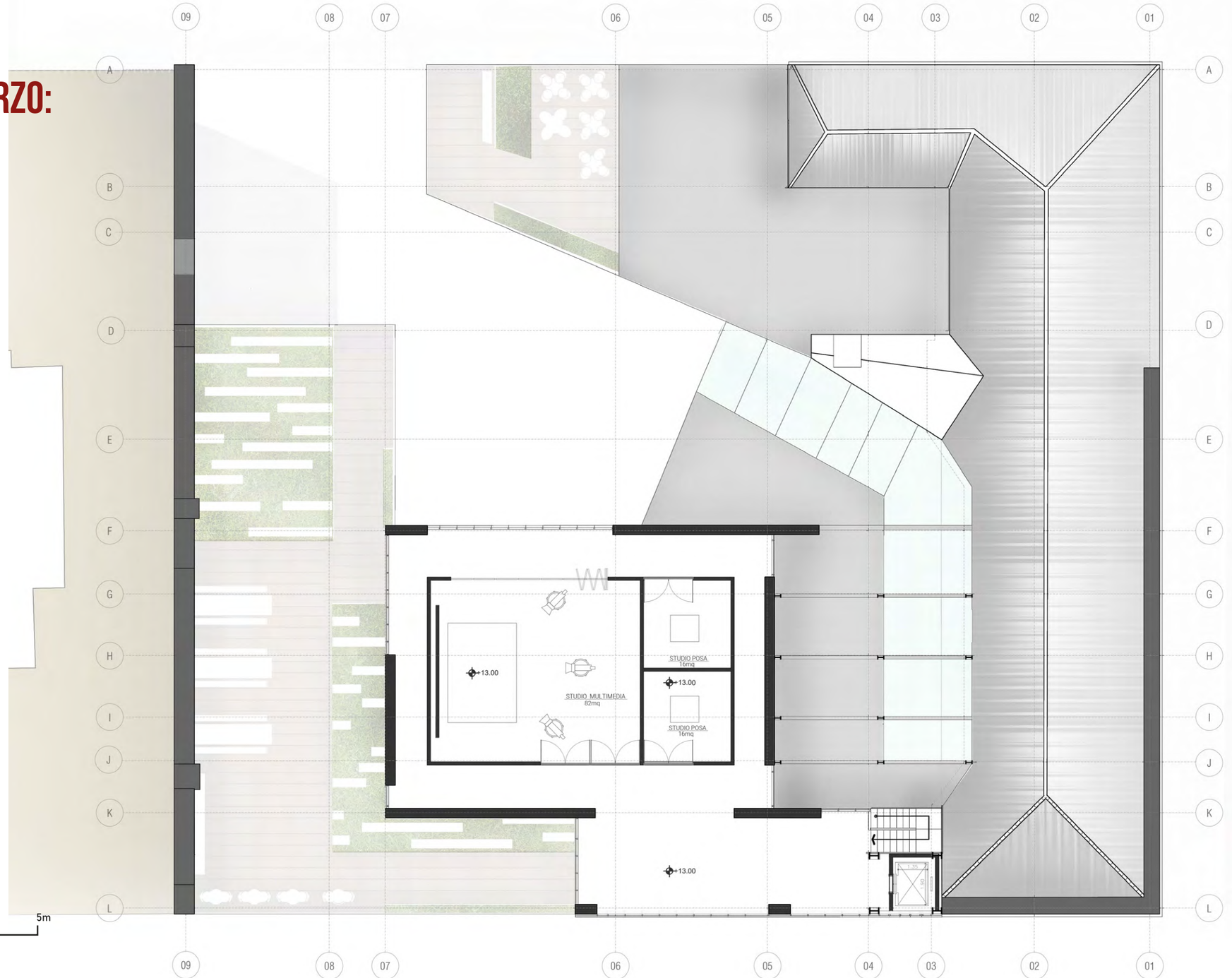
Nell'edificio a sbalzo a Est, in fondo alla scala, si trova un bar pubblico appositamente posizionato per generare una vista unica verso la Mole Antonelliana.

Il nucleo di scale/ascensore collocato in questa area è principalmente dedicato alla facoltà, ma in caso di necessità l'ascensore può essere utilizzato dal bar, in modo da garantire il libero accesso a persone portatrici di disabilità.

PROGRAMMA	Mq/ PERSONA	Mq PER SPAZIO	PERSONE	N.SPAZI
Uffici	*5*	*25mq cad.*	*4*	*2*
Archivio		*26mq*		*1*
Sala ristoro		*48mq*		*1*
Sale progettazione	*1.2*	*50mq cad.*	*44*	*3*
Sala ensamble	*1.3*	*20mq*	*15*	*1*
Bar	*2.2*	*84mq*	*38*	*1*
Cucina	*3.2*	*16mq*	*2*	*1*
Servizi	*4*	*16mq*	*4*	*1*
Reception	*4.8*	*67mq*	*14*	*1*
Terrazza studenti		*176mq*		*1*
Area verde terrazza studenti		*104mq*		*1*
Terrazza bar		*57mq*		*1*
Area verde terrazza bar		*11mq*		*1*

PIANO TERZO:

SCALA 1:200



Tesi di Laurea Magistrale

Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio

PIANO TERZO:

Il terzo ed ultimo piano è dedicato solo ed esclusivamente alla produzione di materiale grafico e audiovisivo, ovvero alla fotografia e alla registrazione.

Vengono distribuiti tre spazi all'interno del volume centrale, uno di grandi dimensioni che ospita lo studio di registrazione audiovisivo e due studi di posa o studi fotografici di dimensioni inferiori.

Questi sono accerchiati da un corridoio che ruota intorno al nucleo centrale, in modo da allontanare la luce esterna.

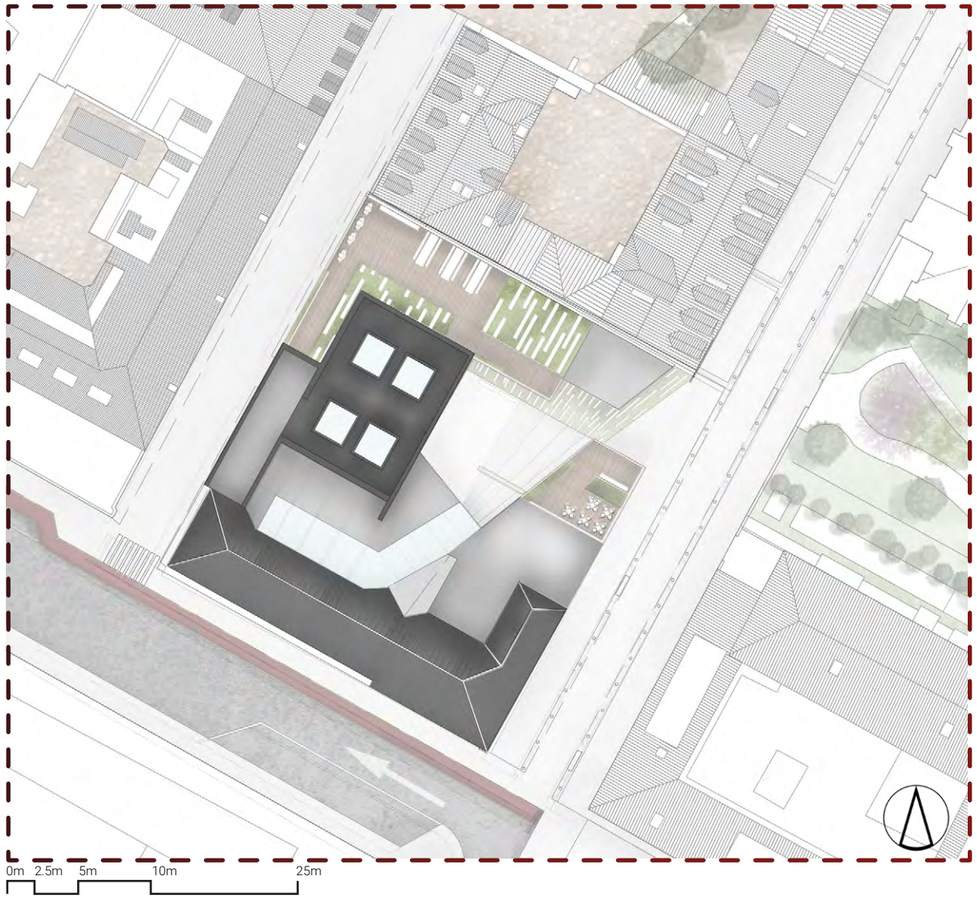
A seconda delle esigenze della produzione si può utilizzare la luce naturale o artificiale, e trattandosi di spazi sopraelevati rispetto al piano terra, l'indice di riservatezza è il più alto dell'intero complesso.

Accessibile solo dal vano di circolazione verticale collocato a Ovest.

PROGRAMMA	Mq/ PERSONA	Mq PER SPAZIO	PERSONE	N.SPAZI
Studio multimedia	*3.4*	*82mq*	*25*	*1*
Studio posa	*3.2*	*16mq cad.*	*5*	*2*

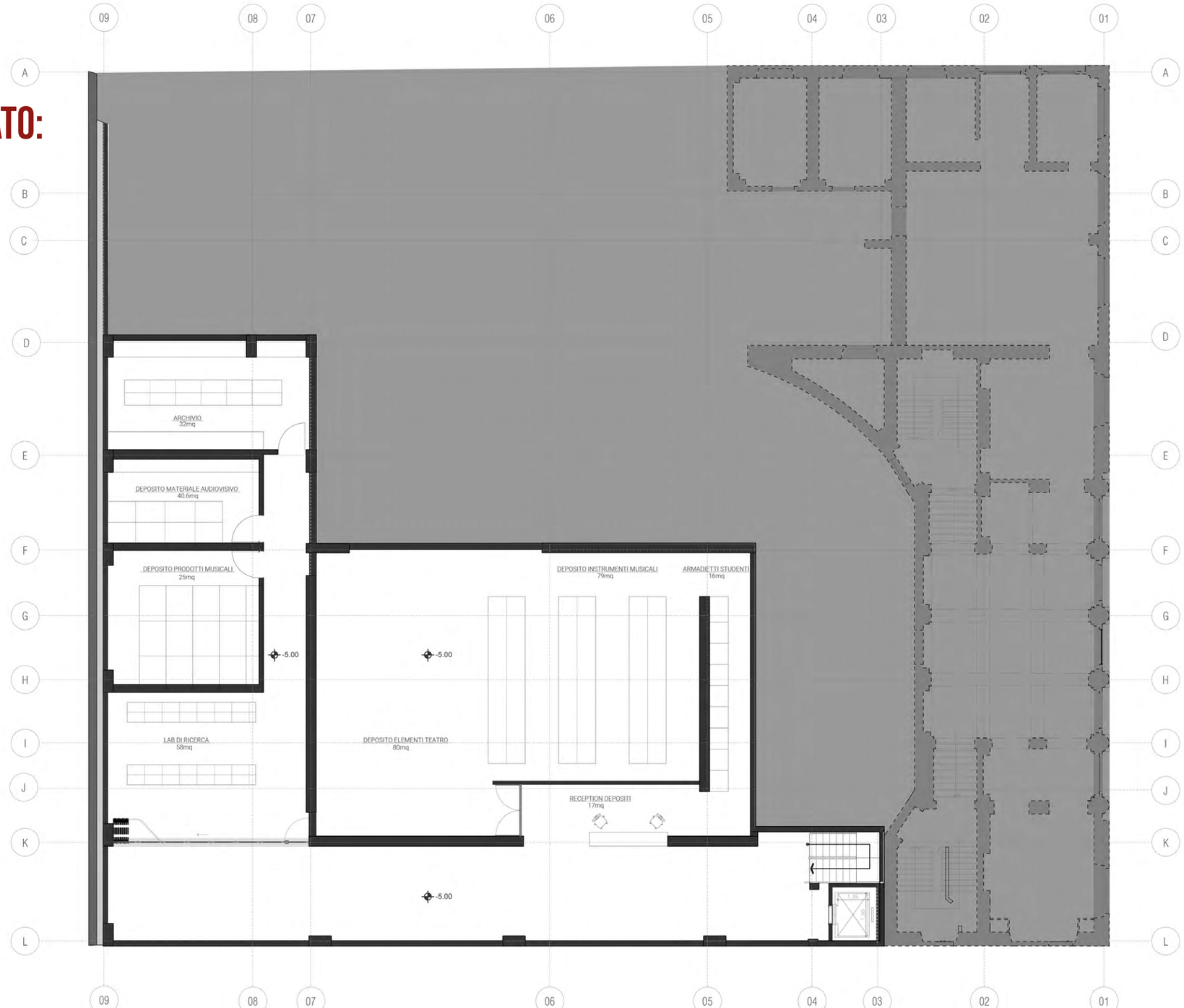
PIANO COPERTURE:

SCALA : SS



PIANO INTERRATO:

SCALA 1:200



0m 0.5m 1m 2.5m 5m

Tesi di Laurea Magistrale

Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio

PIANO INTERRATO:

Il piano interrato è destinato esclusivamente alla salvaguardia e al deposito degli elementi di servizio.

Dispone di: un deposito individuale o armadietti per studenti e docenti, in modo da garantire il deposito sicuro di oggetti di valore; un deposito di strumenti e di attrezzature di proprietà dell'università; un deposito per le utenze e le attrezzature al servizio dei diversi spettacoli; un archivio interno dove registrare e salvare i prodotti testuali e audiovisivi prodotti all'interno del centro.

É presente inoltre un punto di servizio, in modo da gestire l'intero deposito e dirigere gli interessati all'interno di esso.

L'archivio per prodotti testuali e audiovisivi è suddiviso in varie sale, che ospitano ognuna una diversa disciplina.

Accessibile solo dal vano di circolazione verticale collocato a Ovest.

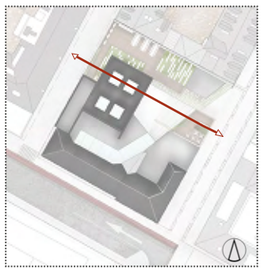
PROGRAMMA	Mq/ PERSONA	Mq PER SPAZIO	PERSONE	N.SPAZI
Reception depositi	*8.5*	*17mq*	*2*	*1*
Armadietti studenti	*0.8*	*16mq*	*20*	*1*
Deposito strumenti musicali		*79mq*		*1*
Deposito strumenti teatro		*80mq*		*1*
Archivio della sede		*32mq*		*1*
Deposito materiale audiovisivo		*40.6mq*		*1*
Deposito prodotti musicali		*25mq*		*1*
LAB di ricerca		*58mq*		*1*

Tesi di Laurea Magistrale

Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio

SEZIONE A- A´:

SCALA 1:200



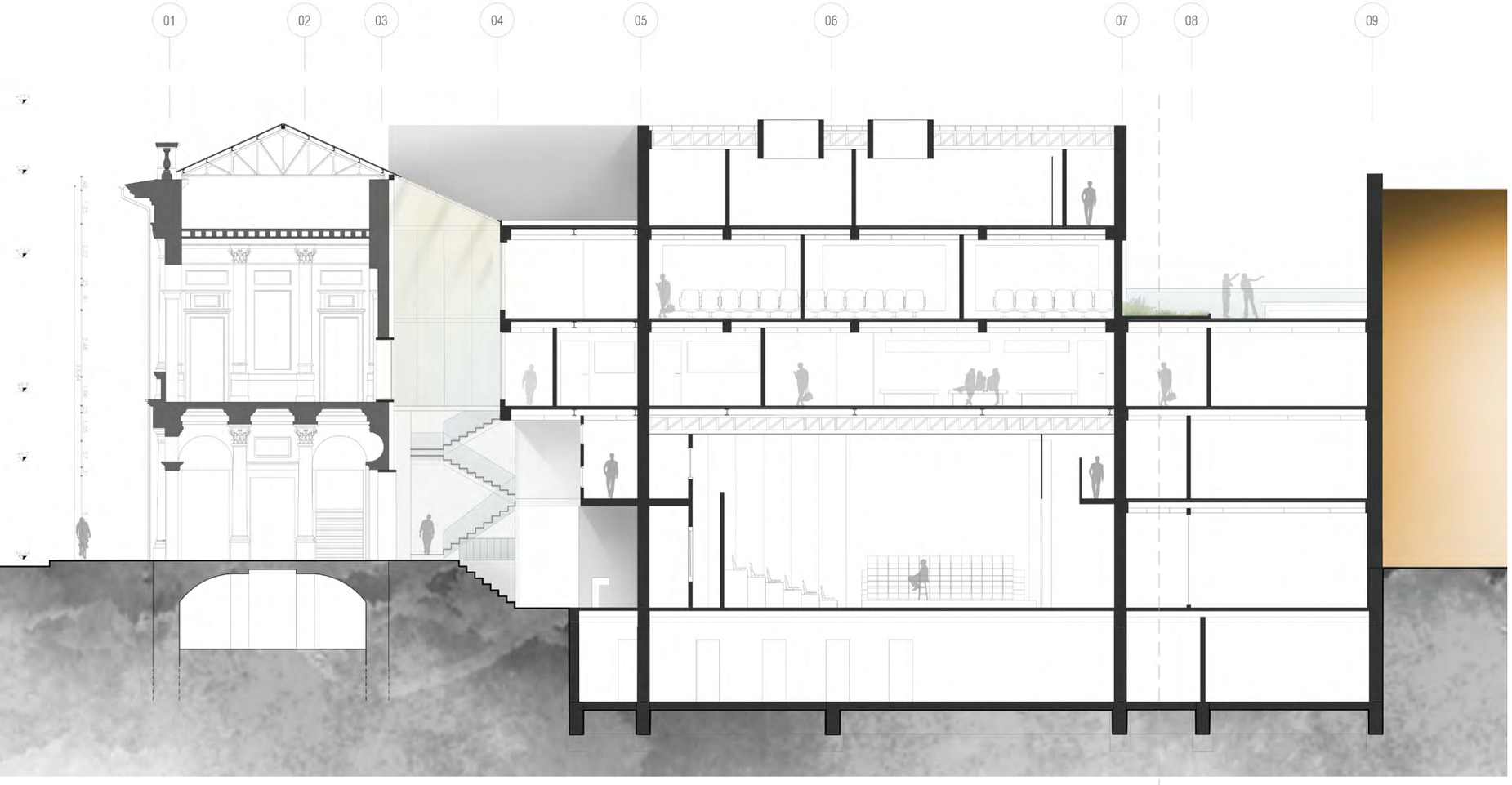
0m 0.5m 1m 2.5m 5m

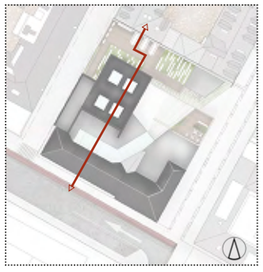
Tesi di Laurea Magistrale

Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio

SEZIONE B- B´:

SCALA 1:200

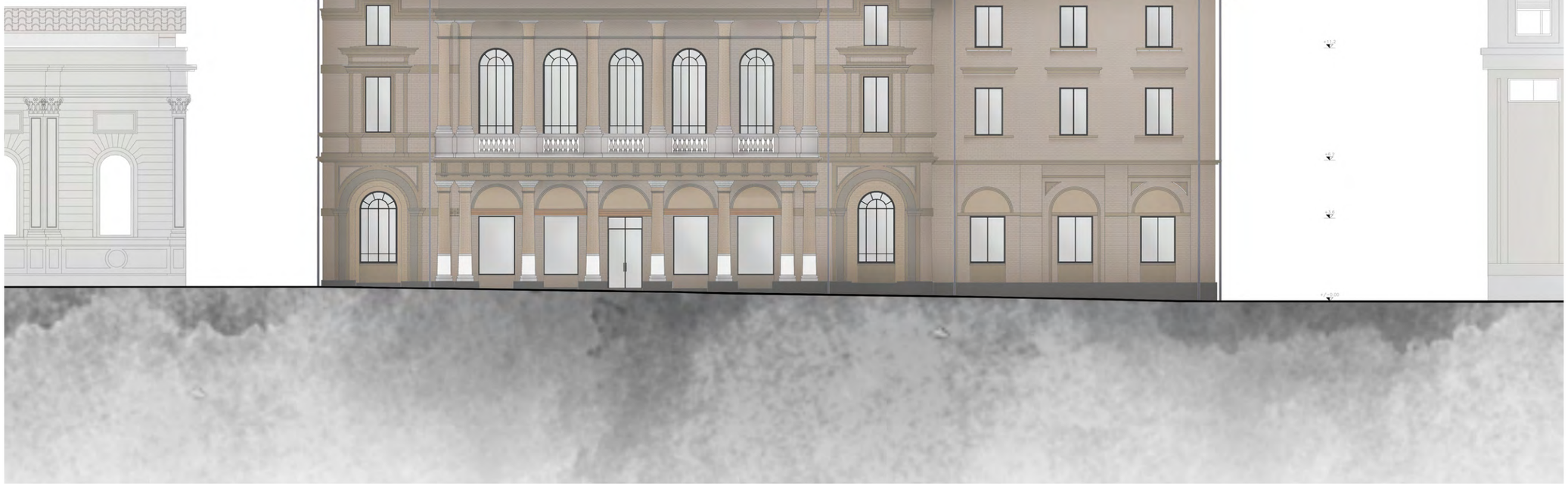




0m 0.5m 1m 2.5m 5m

PROSPETTO VIA VERDI:

SCALA 1:200



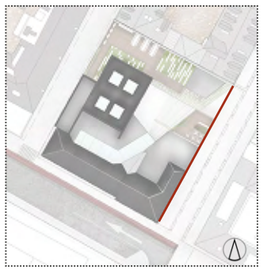
0m 0.5m 1m 2.5m 5m

Tesi di Laurea Magistrale

Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio

PROSPETTO VIA MONTEBELLO:

SCALA 1:200



0m 0.5m 1m 2.5m 5m

Tesi di Laurea Magistrale

Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio

PROSPETTO VICOLO BENEVELLO:

SCALA 1:200

0m 0.5m 1m 2.5m 5m

Tesi di Laurea Magistrale

Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio

MATERIALI PER FACCIATA:

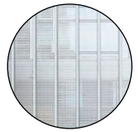
Nella scelta dei materiali e dei colori per l'immagine del progetto, l'obiettivo è quello di integrare i due edifici con l'uso del contrasto e l'astrazione di forme e livelli. In questo modo si genera una connessione sinergica tra le due strutture e un dialogo che permette a ciascuna di avere un proprio carattere, ma in sintonia fra di loro.

Viene generato un gioco di colori con l'arancio, il bianco e il nero. Il colore arancione si ritrova nell'edificio esistente grazie alla scelta di lasciare il mattone a vista. Questo colore è rappresentato negli infissi del nuovo edificio con l'ausilio di acciaio zincato color bronzo. Allo stesso modo, il colore caratteristico delle facciate del nuovo volume, dato da lastre di cemento pigmentate di nero, viene riportato al vecchio edificio grazie all'applicazione di infissi in alluminio nero e alla nuova copertura in lamiera di acciaio nera. In questo modo si evidenzia l'integrazione di nuovi elementi in un edificio storico.

Il colore bianco rappresenta il passaggio tra l'elemento vecchio e l'elemento nuovo. In questo modo si crea una rottura cromatica tra gli altri colori, che tendono ad appesantirne la vista, utilizzando pannelli di acciaio bianco e vetro opaco, generano un senso di leggerezza tra la struttura esistente e l'intervento.

I volumi utilizzano la stessa palette colori, ma in modo inverso.

Mattone - Muratura dell'edificio esistente.

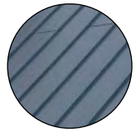


Lastre di metallo bianco e vetro opaco - Copertura della struttura e del volume di transizione.

Metallo nero - Struttura a vista e infissi del fabbricato esistente.

Lastre di cemento con pigmentazione nera - Rivestimento di facciata del nuovo edificio.

Alluminio color bronzo- Infissi nuova construzione.



Lamiera e vetro- Nuovo tetto

Vetro con infissi in alluminio nero.

SCELTA DI VEGETAZIONE:

Il progetto è caratterizzato dalla presenza di un'area verde al piano terra e di tre spazi verdi minori al secondo piano.

In queste aree è previsto l'utilizzo di corpi verdi di piccole e medie dimensioni, non così alti da coprire l'ingresso di luce naturale nell'edificio, che generano un filtro naturale fra interno e esterno. A tal fine sono state selezionate sei specie di arbusti autoctoni della regione Piemonte.

Questi sono stati scelti in funzione delle loro caratteristiche cromatiche e per loro capacità di sopravvivenza all'interno di ambienti urbani. Hanno anche caratteristiche fisiologiche specifiche, come radici sottili o poco profonde, che assicurano la salvaguardia della struttura. [1]

Forniscono, inoltre, benefici termici all'interno dell'edificio e consentono l'ingresso della natura nell'estetica aspra della città.

Le sei specie selezionate sono:

1. *Otano verde.*
2. *Dondonilo.*
3. *Ligustro.*
4. *Prugnolo.*
5. *Salice ripaiolo.*
6. *Sambuco nero.*

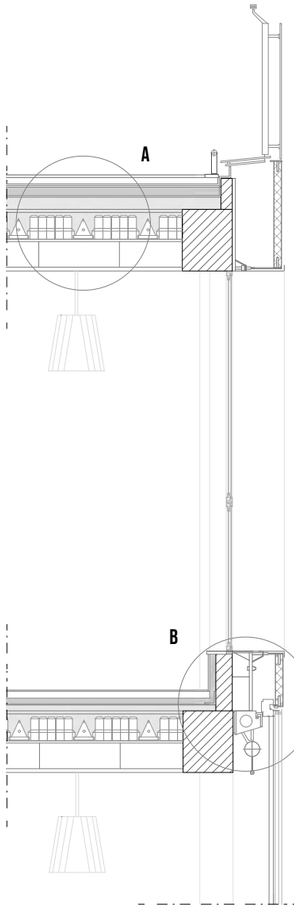
NOTE:

1. P.G. Terzuolo, F. Spaziani, G.P. Mondino, Alberi e Arbusti - Guida alle specie spontanee del Piemonte.Regione Piemonte, Blu Edizioni, 2002, pp. 223.

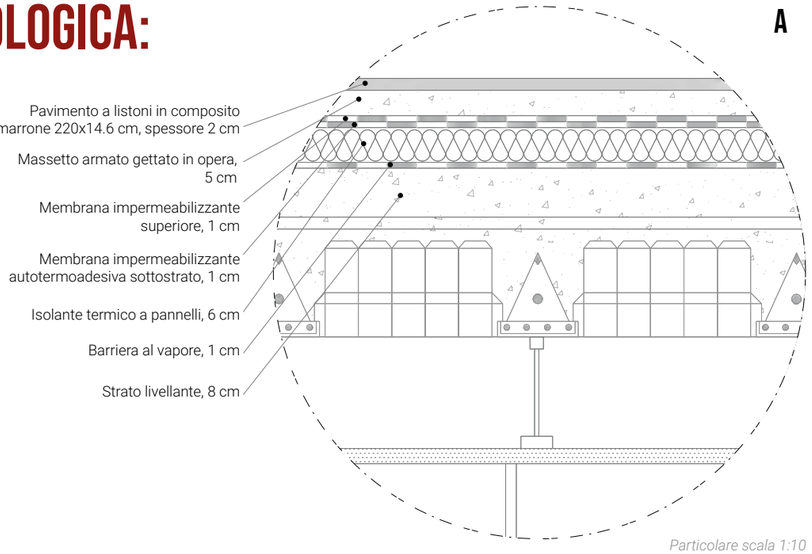
01.
02.
03.
04.
05.
06.

Fig. 124. *Foto proposta vegetazione - specie autoctone del Piemonte.*

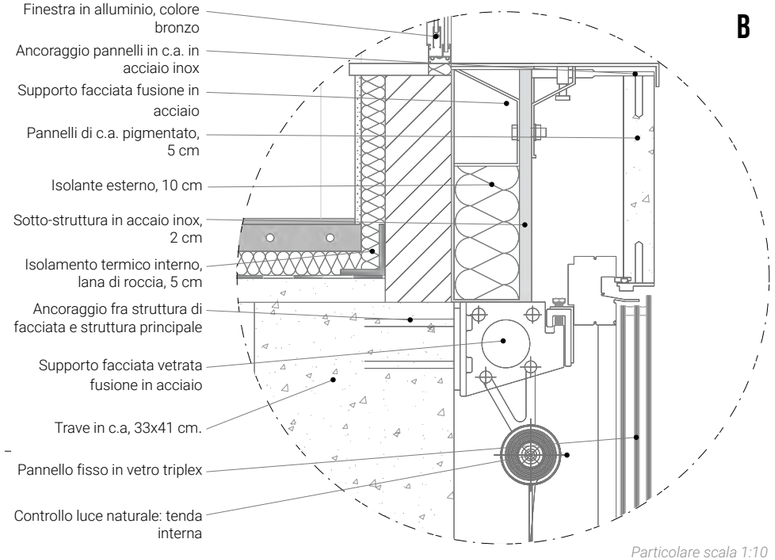
SEZIONE TECNOLOGICA:



Sezione scala 1:75

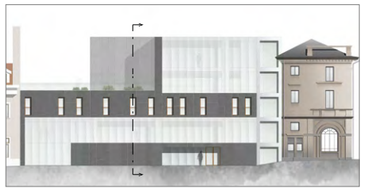


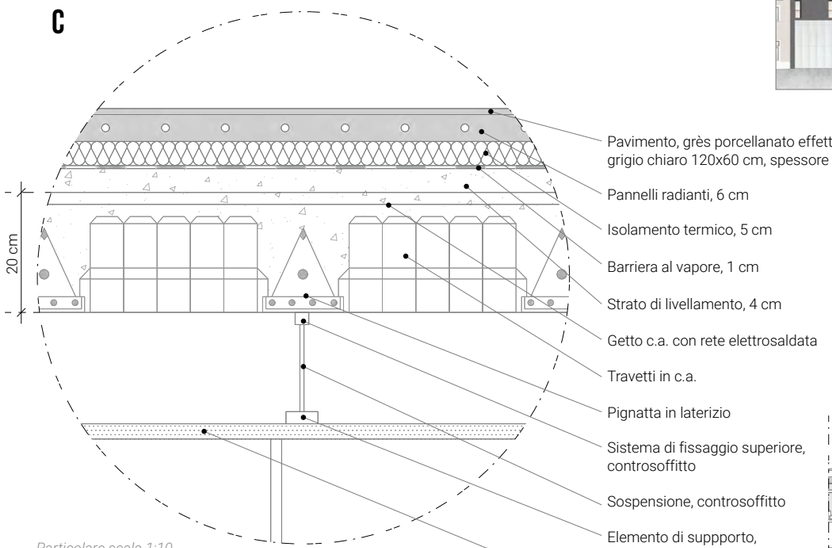
Particolare scala 1:10



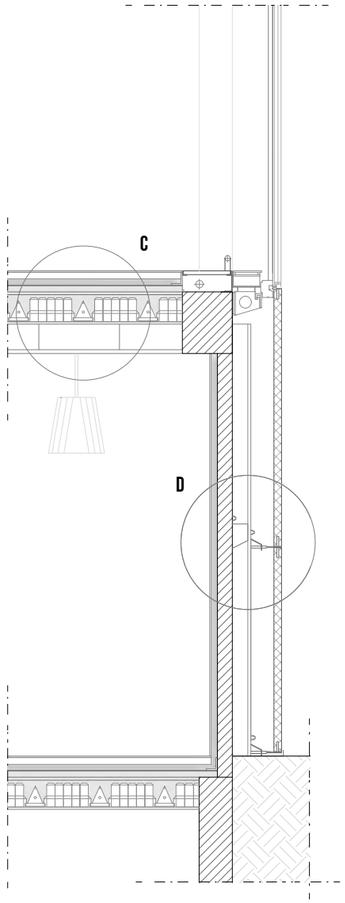
Particolare scala 1:10

Tesi di Laurea Magistrale

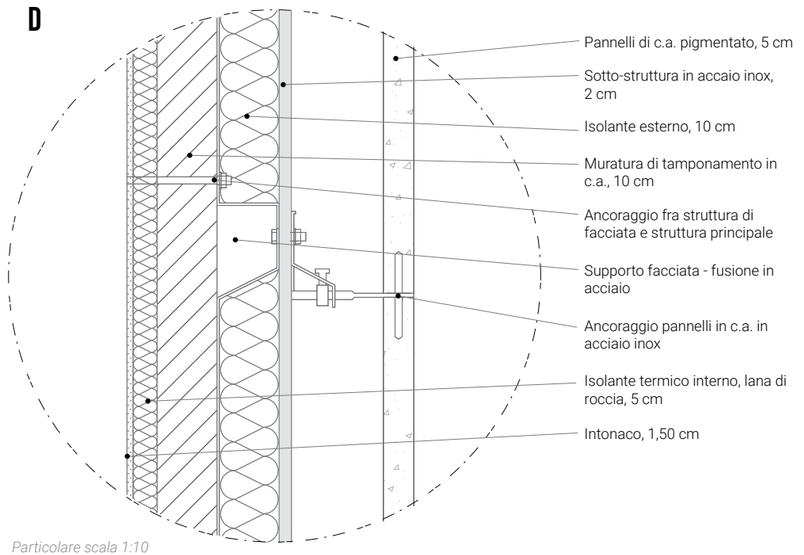




Particolare scala 1:10



Sezione scala 1:75



Particolare scala 1:10

Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio

IMMAGINE ESTERNE

Fig. 125. TEATRO SCRIBE- DAMS- Vista A- Relazione contesto e materiali.

Fig. 126. TEATRO SCRIBE- DAMS- Vista B- Ingresso pubblico.

Fig. 127. TEATRO SCRIBE- DAMS- Vista C- Cortile interno uso diurno.

Fig. 128. TEATRO SCRIBE- DAMS- Vista D- Cortile interno uso notturno.

Tesi di Laurea Magistrale

Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio

Fig. 129. *TEATRO SCRIBE- DAMS- Vista E- Rapporto foyer e nuova costruzione.*

Fig. 130. *TEATRO SCRIBE- DAMS- Vista F- Rapporto visivo rovine del teatro e Mole Antonelliana.*

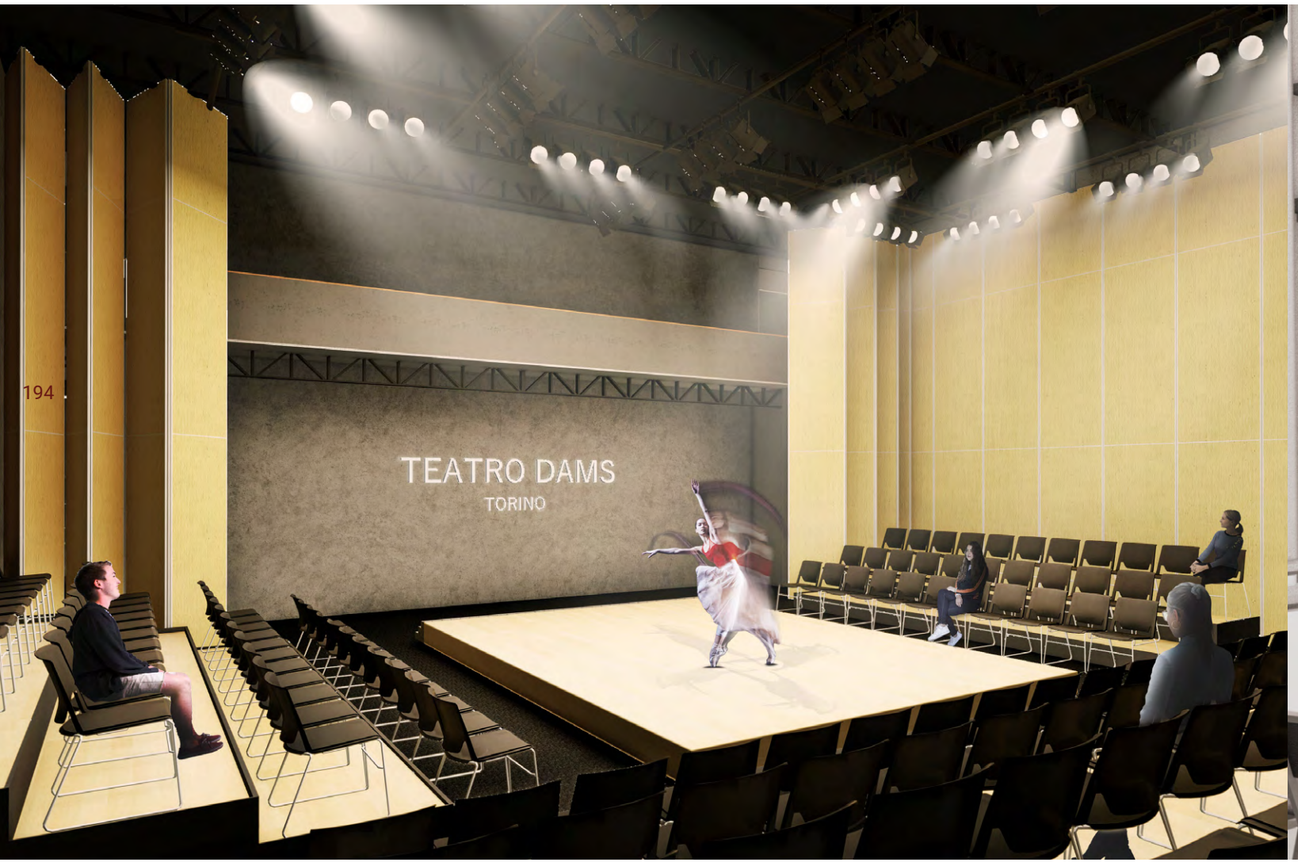


Fig. 131. TEATRO SCRIBE- DAMS- Vista F- Teatro DAMS, "Black Box".

Fig. 132. TEATRO SCRIBE- DAMS- Vista G- Sala pianoforte, primo piano foyer.

CAPITOLO 04
CONCLUSIONE

CONCLUSIONE:

Attraverso questa proposta di rifunzionalizzazione si dimostra come un edificio in rovina e non utilizzato può diventare protagonista all'interno di un tessuto urbano consolidato.

Le caratteristiche dell'edificio esistente hanno permesso la sua rifunzionalizzazione interna e l'integrazione di una nuova struttura ex novo, con il fine di completare un polo storico-culturale della città di Torino grazie all'inseirmento di un'attività culturale legata allo spettacolo, ma con uno specifico obiettivo didattico. Esso risponderebbe ai bisogni e alle esigenze della città stessa, che ricerca spazi oggi mancanti da dedicarsi alla sperimentazione e allo svolgimento di laboratori d'arte patici.

L'antico teatro di Torino, l'ex teatro Scribe, il Nuovo Centro DAMS, si pone come nuova immagine della cultura dello spettacolo torinese, riportando in vita un edificio storicamente utilizzato per l'esposizione e il divertimento dei cittadini. Diventerebbe un edificio di supporto alle attività cultrali che caratterizzano la zona, introducendo nuovi flessibili spazi utilizzabili in maniera diversa e da diverse istituzioni. Risponderebbe non solo alle esigenze quotidiane della città, ma anche ai periodi di emergenza sanitaria. La sua flessibilità interna, garantirebbe uno spazio adeguato alle normative di distanziamento sociale e un corretto utilizzo della struttura in termini di salubrità. Vista la poca adattabilità degli edifici esistenti, potrebbe diventare un modello da seguire per garantire le attività e lo svolgimento degli eventi anche in situazioni di crisi.

In questo modo adattiamo un edificio storico alle esigenze attuali, sia culturali che sociali, valorizzandone la memoria con una nuova immagine che confronta e mette in luce l'evoluzione delle arti e il modo di apprezzarle nella società contemporanea, coltivando e sviluppando così l'intrattenimento del futuro.

Fig. 133. TEATRO SCRIBE- DAMS- Vista H- Cortile interno vista alla Mole Antonelliana.

AGRADECIMIENTOS:

Primero que todo me gustaria agradecerle a Dios por la oportunidad que se me ha brindado de estudiar y vivir esta experiencia en Italia, como conclucion a mi carrera comenzada en Colombia, como crecimiento profecional y personal. Les agradezco a mis padres Gilberto Galeano Martin y Carmenza Suárez Parra por el ezfuerzo que hacen cada dia por mi, este es un logro tambien para ellos que me han dado el ejemplo para seguir adelante y no rendirme jamas. Agradezco a mi hermano Julian Enrrique Mera Suárez, a mis primos y tios, por darme fuerzas y ser un ejemplo para mi cada dia. Agradezco a Paolo Blesio, que desde que llegue a este pais ha sido un apoyo fundamental y me ha enseñado como es vivir aca y me ha brindado una mano en cada momento. Agradezco a mis conquilinos en Casa Baretti, Elena Baldo, Anna Cavazzoli, Francisco Biosa, Elisabetta Casagrande y Simone Malisani, que han sido mi familia lejos de casa, gracias por su paciencia y por su apoyo en cada momento, en los buenos y en los malos. Agradezco tambien a Sofia Aguero, Ambra Xausa, amigas y colegas que me han brindado mucho mas de los que les podria agradecer. Son mis mejores y mis primeras amigas en Italia. Agradezo a todo el equipo de Workshop Archi-teatro, que me brindo la oportunidad de expresarme y conocer personas exepcionales. Agradezco igual a las profesoras Manuela Mattone y Silvia Gron por su tiempo, su pasiencia y su apoyo para que este trabajo sea uno de los mejores que he hecho.

Aprovecho esta oportunidad para agradecer a todos mis amigos y familia en Colombia, que gracias a su apoyo, ya sea a distancia que in presencia, me han dado fuerzas para cumplir cada meta.

Para todas esas personas que no he nombrado pero que de alguna manera me ayudaron o me apoyaron desde la distancia en el desarrollo de esta tesis y en mi carrera universitaria en Colombia y en Italia, mis mas sinceros agradecimientos.

G.Andrés Galeano Suárez.

Tesi di Laurea Magistrale

RINGRAZIAMIENTI :

Prima di tutto, vorrei ringraziare Dio per l'opportunità che mi è stata data di studiare e vivere questa esperienza in Italia, come conclusione della mia carriera iniziata in Colombia, come crescita professionale e personale. Ringrazio i miei genitori Gilberto Galeano Martin e Carmenza Suárez Parra per lo sforzo che fanno ogni giorno per me, questo è anche un traguardo per loro che mi hanno dato l'esempio per andare avanti e non arrendermi mai. Ringrazio mio fratello Julian Enrrique Mera Suárez, miei cugini e zii, per avermi dato forza ed essere per me ogni giorno di esempio. Ringrazio Paolo Blesio, che da quando sono arrivato in questo Paese è stato un supporto fondamentale e mi ha insegnato com'è vivere qui e mi ha dato una mano in ogni momento. Ringrazio i miei conquilini di Casa Baretti, Elena Baldo, Anna Cavazzoli, Francisco Biosa, Elisabetta Casagrande e Simone Malisani, che sono stati la mia famiglia lontano da casa, grazie per la vostra pazienza e per il vostro sostegno in ogni momento, nei bei tempi e cattivo. Ringrazio anche Sofia Aguero, Ambra Xausa, amici e colleghi che mi hanno dato molto di più di quanto potessi ringraziarli. Sono i miei migliori e i miei primi amici in Italia. Ringrazio tutto il team di Workshop Archi-teatro, che mi ha dato la possibilità di esprimermi e di conoscere persone eccezionali. Ringrazio anche le professoresse Manuela Mattone e Silvia Gron per il loro tempo, la loro pazienza e il loro supporto affinché questo lavoro sia uno dei migliori che ho fatto.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti i miei amici e la mia famiglia in Colombia, che, grazie al loro supporto, sia da remoto che in presenza, mi hanno dato la forza per raggiungere ogni obiettivo.

A tutte quelle persone che non ho nominato ma che in qualche modo mi hanno aiutato o sostenuto a distanza nello sviluppo di questa tesi e nella mia carriera universitaria in Colombia e in Italia, il mio più sincero ringraziamento.

G. Andrés Galeano Suárez.

Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio

RINGRAZIAMIENTI :

I primi ringraziamenti sono dovuti alla mia famiglia. Senza il loro supporto e senza i loro sacrifici non sarei mai arrivata alla fine del mio percorso di studi. Spero di avervi resi orgogliosi delle mie scelte.

Ringrazio soprattutto Alessandro per la sua costante presenza e per il suo conforto durante i periodi più stressanti e impegnativi. La sua forza di volontà e l'impegno con cui porta avanti la sua vita sono stati di ispirazione.

Vorrei ringraziare i colleghi dell'Università, per il supporto reciproco e per gli attimi di felicità e negatività che abbiamo vissuto insieme. Mi avete fatto amare il tempo trascorso all'Università.

Dei ringraziamenti particolari sono indirizzati alle nostre relatrici, la professoressa Mattone e la professoressa Gron. La loro costante presenza, la loro costante attenzione e la loro rigidità riguardante gli errori all'interno della tesi sono state sinceramente gradite e apprezzate. Grazie davvero.

Per ultimo ringrazio Andres. Senza il suo supporto e la sua pazienza non sarei mai riuscita a trovare lo spirito giusto per iniziare questa tesi. Siamo diventati amici quasi per caso e adesso siamo qui a scrivere i ringraziamenti. L'idea migliore che abbiamo mai avuto è nata sul balcone di casa sua durante una sera d'estate e adesso portiamo a termine quel progetto, sempre fedeli alla parola data. Grazie di cuore.

Ambra C. Xausa.

BIBLIOGRAFIA:

• G. Musso, G. Copperi, *Particolari di costruzione murali e finimenti di fabbricati / Musso e Copperi costruttori. Costruzioni rurali*, Paravia, Torino, 1912.

• R. Gualino, *Frammenti di vita e pagine inedite*, Famija Piemontèisa, Roma, 1966.

• M. Bernardi, *Riccardo Gualino e la cultura Torinese*, Centro Studi Piemontesi, Torino, 1970.

• A. Peyrot, V. Viale, *Immagini di Torino nei secoli*, Tipografia torinese editrice, Torino, 1973.

• G. Rigotti, *80 anni di architettura e di arte. Annibale Rigotti architetto 1870-1968. Maria Rigotti Calvi pittrice 1874-1938*, Tipografia Torinese editrice, Torino, 1980.

• V. Comoli Mandracci, *Torino*, in C. De Seta (a cura di), Le città nella storia d' Italia, Laterza, Roma-Bari, 1980.

• Politecnico di Torino, Dipartimento Casa Città, *Beni culturali ambientali nel Comune di Torino*, Vol. 1, Società degli ingegneri e degli architetti in Torino, Torino 1984.

• A. Plazola Cisneros, *Enciclopedia de arquitectura*, Plazola Editores, Messico, 1994.

• L. Tamburini, *I teatri di Torino. Storia e cronache*, Edizione dell'Albero, Torino, 1996.

• M. G. Vinardi (a cura di), *Danni di guerra a Torino. Distruzioni e ricostruzione dell'immagine nel centro della città*, Celid, Torino, 1996.

• G. Davico Bonino, *Il teatro, in Tranfaglia, Nicola (a cura di), Storia di Torino. Gli anni della Repubblica*, Vol. 9, G. Einaudi, Torino,1999.

• M. Dalla Costa, *Il progetto di restauro per la conservazione del costruito*, Celid, Torino, 2000.

• A. Mela, L. Davico, L. Conforti, *La città una e molte. Torino e le sue dimensioni spaziali*, Liguori editore, Napoli, Aprile 2000.

• L.Firpo, R.Rosanna (a cura di), *Theatrum Sabaudiae: teatro degli Stati del Duca di Savoia*, Archivio storico della città di Torino, 2000.

• P.G. Terzuolo, F. Spaziani, G.P. Mondino, *Alberi e Arbusti. Guida alle specie spontanee del Piemonte. Regione Piemonte*, Blu Edizioni, 2002.

• M. Centini, *La grande enciclopedia di Torino*, Newton & Compton editori, Città di Castello, 2003.

• S. Gron, E. Vigliocco, *Intersezione. Più frammenti un unico oggetto*, arabAFenice, Boves, 2009.

• A. Martini, *L'impegno privato e la passione pubblica, dall'Europa all'Italia. Riccardo Gualino tra teatro, musica e danza*, 1923-1931, in Mozzoni, Loretta - Santini, Stefano (a cura di), Architettura dell'eclettismo. Il rapporto tra l'architettura e le arti (1930-1960), Liguori, Napoli 2009.

• A. Montaño Bello, R. Rojas Farias, E. Solarte Pinta, *La arquitectura del teatro: tipologías de teatros en el centro de Bogotá*, Universidad Jorge Tadeo Lozano, Bogota, 2011.

• S. Baldi, N. Betta, C. Trinchero, *Il Teatro di Torino (1925-1930) di Riccardo Gualino. Studi e documenti, volume e DVD*, LIM (Libreria Musicale Italiana), Lucca, 2013.

• S. Gron, A. Primavera (a cura di), *Riberi 6. Ricerca progettuale per il riuso e il rinnovo di una porzione di tessuto urbano di matrice storica a Torino*, Ermes, Ariccia, 2017.

• C. Trinchero, *Grandezza e decadenza del "Teatro Francese" di Torino: il Teatro Scribe in Contrada della Zecca 27*, in Profili romanzi, a cura di Paola Calef, Trauben, Torino, 2018.

TESI DI LAUREA

• G. Boraso, O. Vachino, *Il Museo del Cinema : proposta per il restauro e il recupero dell' ex- teatro di Torino*, rel. A. Bruno, Biblioteca Centrale dì Architettura, Politecnico di Torino, Torino, 1978.

• L. Barello, *Museo del cinema negli spazi del Teatro di Torino*, rel. L. Mamino, Biblioteca Centrale dì Architettura, Politecnico di Torino, Torino, 1991.

• P. Mariani, *Il teatro di Torino, proposte per un recupero*, rel. R. Varaldo, Biblioteca centrale della Facoltà di Architettura, Politecnico di Torino, Torino, 1991.

• G. Coluccio, *Un progetto sotto la mole*, rel. E.Calvi, F. Lattes, Biblioteca Centrale di Architettura, Politecnico di Torino, Torino, 1997.

• G. Filippi, *L'evoluzione di via Verdi dalla fine del XVII secolo ad oggi: da contrada dei Regi servizi a possibile asse portante del futuro distretto dell'asse museale di Torino*, rel. A. Magnaghi, corr. S. Gron, Biblioteca centrale della Facoltà di Architettura, Politecnico di Torino, Torino, 2000.

• G. Sottero, *Teatro Scribe: un progetto per la riconnessione con il tessuto storico*, rel. A. Magnaghi, A. Marotta, S. Gron, Biblioteca Centrale di Architettura, Politecnico di Torino, Torino, 2000.

• A. Spezzano, F. Rinaudo, *Un'altra mole. Nuovi Spazi per il Museo del Cinema a Torino*, rel. E. Levi Montalcini, Biblioteca Centrale di Architettura, Politecnico di Torino, Torino, 2006.

• M. Barale, *Configurazione architettonica dell'isola di San Venanzio a Torino*, rel. C. Patestos, Biblioteca Centrale di Architettura, Politecnico di Torino, Torino, 2007.

• C. V. Pérez-Gacitùa, *Occasional Architecture for the ex Teatro Scribe*, rel. P. Tosoni, Biblioteca Centrale di Architettura, Politecnico di Torino, Torino, 2009.

• L. Bortoletto, E. Chiambretto, *Torino e i luoghi del Cinema: nuovi percorsi per la valorizzazione*, rel. M.A. Giusti, F. Del Proposto, Biblioteca Centrale dì Architettura, Politecnico di Torino, Torino, 2009.

• D. Chiesa, E. Avataneo, *Un nuovo borgo museale sotto la Mole Antonelliana : recupero e trasformazione del Teatro Scribe con destinazione museale*, rel. A. Pellegrino, V. Minucciani, Biblioteca Centrale di Architettura, Politecnico di Torino, Torino, 2012.

• L. V. Rodriguez Canizales, *Il linguaggio universale del neoclassico : il teatro italiano (Torino) e messicano a confronto (Guadalajara)*, rel. A. Dameri, Biblioteca Centrale di Architettura, Politecnico di Torino, Torino, 2016.

• D. Iavernaro, *Progetto edilizio per il recupero dell'ex Teatro Scribe integrato al Museo Nazionale del Cinema di Torino*, rel. C. Caldera, F. Astrua, Biblioteca centrale della Facoltà di Architettura, Politecnico di Torino, Torino, 2016.

SITOGRAFIA

• http://www.museotorino.it/view/s/7f008f7602454600a4a494cad50a6505

• http://www.comune.torino.it/cgi-bin/progedil/progedil.cgi

• https://archiviodistatotorino.beniculturali.it/

• http://www.comune.torino.it/archiviostorico/

• http://geoportale.comune.torino.it/web/

• http://www.atlanteditorino.it/N.html

• https://www.rottasutorino.it/2015/09/quando-cera-il-teatro-scribe-vicino-alla-mole.html

• https://www.rottasutorino.it/2019/01/quando-in-via-verdi-cera-il-teatro-di-torino.html

• https://www.libreriamarini.it/mostre-sub/teatro

• https://www.lastampa.it/blogs/2009/10/30/news/il-teatro-di-torino-di-via-verdi-br-gia-scribe-1.37247769

• http://www.basicpress.com/contenuti/media/resultMedia.asp?ID=103400

• http://www.comune.torino.it/torinovende/schede/riberi-ferrari/pdf/2AllegatiPrgc.pdf

• http://www.ilcaffetorinese.it/articolo.php?NOTIZIA=2879

• https://www.unito.it/ugov/degree/32931

• https://www.torinofilmfest.org/it/

• https://www.guidatorino.com/torino-film-festival-date-programma-biglietti-luoghi/

• http://www.torinodanzafestival.it/

• http://siat.torino.it/siat-young2018/

• https://www.torinofilmfest.org/it/

• https://www.guidatorino.com/torino-film-festival-date-programma-biglietti-luoghi/

• http://www.torinodanzafestival.it/

• Pontificia Universudad Javeriana de Bogotá. Facultad de artes. Disponibile su: https://www.archdaily.com/793746/pontificia-universidad-javeriana-school-of-arts-la-rotta-arquitectos?ad_medium=office_landing&ad_name=article [2015].

• Ruchmount Universuty. Institute for contemporary arta, VCU. Disponibile su: https://www.stevenholl.com/projects/vcu-institute-for-contemporary-art? [2018].

• Theatre de Kampanje. Disponibile su: https://www.archdaily.com/776209/theatre-de-kampanje-van-don-gen-koschuch?ad_medium=office_landing&ad_name=article [2015].

• Mount Royal University. Taylor Centre for the Performing Arts. Disponibile su : https://pfeifferpartners.com/projects/mount-royal-university-taylor-centre-for-the-performing-arts/ [2016].

• Brooklyn Navy Yard. BLDG 92. Disponibile su: https://www.beyerblinderbelle.com/projects/56_bldg_92_brooklyn_navy_yard?ss=museums_institutions [2012].

• Praça das artes. Disponibile su: http://brasilarquitetura.com/# [2006].

• Palacio de la musica de Merida, centro de musica. Disponibile su: https://alejandromedina.mx/palaciomusica.php [2017].

• Expansión Museo de Arte Moderno de Medellín. Centro de artes. Disponibile su: https://51-1.com/MAMM [2016].

PERIODICI

Archivio storico de "*La Stampa*", articolo:

• 10/12/2010 - "Lo Scribe diventa primo museo del Web"

• 30/10/2009 - "Il Teatro di Torino di Via Verdi"

• 09/06/2005 - "Rai e immobili, scoppia la polemica"

• 28/05/2005 - "Rai e Comune trattano su immobili e attività"

• 26/08/1999 - "Lo Scribe. Un teatro da recuperare"

• 01/06/1997 - "Riccardo Gualino. Il Grande Gasby di Torino"

• 07/01/1983 - "C'era una volta il Teatro di Torino"

• 24/05/1964 - "Suggestivo ricordo del Teatro di Torino"

• 11/02/1949 - "Ricostruire il Teatro di Torino"

• 27/11/1925 - "Rinaugurazione del Teatro di Torino"

• 11/11/1925 - "Il vecchio Scribe rinnovato"

Archivio storico de *"La Repubblica"*, articolo:

• 17/11/2007 - "Il Torino Film Festival ancora senza casa ma il futuro è allo Scribe"

• 15/03/2005 - "Dallo Scribe alla Cavallerizza. Il Cineborgo allarga i confini"

• 14/11/2004 - "Un sogno chiamato Cineborgo"

• 25/07/2004 - "Rai, Cattaneo tratterà la cessione dello Scribe"

• 08/12/2001 - "Questo cinema in cerca di casa e di squadra"

• 23/11/2001 - "Dopo la paura, si chiude e si pensa al futuro"

Tesi di Laurea Magistrale
Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio

LISTA DELLE FIGURE:

FIG. 1. *Documentazione storico-fotografica Teatro Scribe.* Documento modificato per l'autore in base a *Foto storiche Teatro di Torino. Disponibile su: http://www.museotorino.it/view/s/7f008f7602454600a4a494cad50a6505*

CAPITOLO 01

FIG. 2. *Localizzazione e analisi di pieni e vuoti.* Produzione Propia.2020.
FIG. 3. *PRG Azzonamenti.* Produzione Propria. 2020.
FIG. 4. *Zona verde e accepibilità stradale.* Produzione Propria. 2020.
FIG. 5. *Linee mezzi pubblici.* Produzione Propria. 2020
FIG. 6. *Piano di zonaficazzione acustica.* Produzione Propria, 2020.
FIG. 7. *Vincoli ambientali.* Produzione Propria. 2020.
FIG. 8. *Classificazione dei beni culturali.* Produzione Propria. 2020.
FIG. 9. *Attività educativa e culturale del quartiere.* Produzione Propria. 2020.
FIG.10. *Distinzione della proprietà della attività commerciale.* Produzione Propria. 2020.
FIG.11. *Attività commerciale della zona studio.* Produzione Propria. 2020.
FIG. 12. *Parentaggio attività commerciale della zona studio.* Produzione Propria. 2020.
FIG. 13. *Numeri di componenti per nucleo famigliare.* Produzione Propria. 2020.
FIG. 14. *Tipologia nuclei famigliari.* Produzione Propria. 2020.
FIG. 15. *Residenti per sesso nella microzona.* Produzione Propria. 2020.
FIG. 16. *Residenti per sesso nel quartiere.* Produzione Propria. 2020.
FIG. 17. *Età dei residenti.* Produzione Propria. 2020.
FIG. 18. *Nazionalità dei residenti.* Produzione Propria. 2020.
FIG. 19. *Inquadramento culturale.* Produzione Propria. 2020.
FIG. 20. *Inquadramento territoriale. Produzione Propria. 2020.*
FIG. 21. *Assonometria - Asse didattico e culturali di via Verdi.* Produzione Propria. 2020.
FIG 22. *A. Biasoioli, Pianta di Torino, G.B.Maggi, Stralcio.*
FIG 23. *Giuseppe Bollati, Teatro Francese, Pianta piano terra, Archivio Storico della Città di Torino, 10 Gennaio 1858,*
FIG 24. *Torino, ASCTo., Tipi e disegni, 64-5-8, stralcio*
FIG. 25, *C. Charbonnet, D. Ruffioni, Teatro Scribe, Pianta piano terra, Archivio Storico della Città di Torino, 11 Marzo 1925.*
FIG 26. *S.A., Teatro Scribe, Museo Torino, fotografia, 1830*
FIG 27. *Teatro di Torino (già Scribe), Via Montebello 5. Effetti prodotti dai bombardamenti dell'incursione aereadell'8 di-cembre 1942. Archivio Storico della Città di Torino.*
FIG 28. *Teatro di Torino (già Scribe), Via Montebello 5. Effetti prodotti dai bombardamenti dell'incursione aerea dell'8 dicembre 1942. Archivio Storico della Città di Torino.*
FIG 29. *Sezione A-A,* Produzione Propria. 2020.
FIG 30. *Pianta piano terra,* Produzione Propria. 2020.
FIG 31. *S.A., Città di Torino, Geo portale di Torino, ortofoto, 1976.*
FIG 32. *Vista via Verdi, settembre 2020.* Produzione Propria.
FIG 33. *Vista dall'entrata secondaria al palazzo Rai, settembre 2020.* Produzione Propria.
FIG 34. *Vista da via Montebello, settembre 2020.* Produzione Propria.
FIG 35. *Incrocio Via Verdi con via Montebello, settembre 2020,* Produzione Propria.
FIG 36. *Interno del parcheggio, settembre 2020, Produzione Propria.*
FIG. 37. *Confronto tra Teatro e Rovine dopo bombardamenti.* Elemento Modificato per il autore in base a: *S.A, Teatro di Torino (già Scribe), via Montebello 5. Effetti prodotti dai bombardamenti dell'incursione aerea dell'otto dicembre 1942. UPA_2695D_9C05-04, S.D, Archivio Storico della città di Torino, fotografia.*
FIG. 38. 39. *Bombardamenti e danni nel quartiere.* Produzione Propria. 2020.
FIG. 40. *PRG 1996 www.comune.torino.it/torinovende/schede/Riberi-Ferrari/pdf/2*
FIG. 41. *Zone a trasformare PRG Luciano Luciani, Il materiale inesposto del Museo Nazionale del Cinema, Compagnia San Paolo,2002*
FIG. 42. *Immagine infografica concorso giovanile di design. 2018,* Disponibile su *https://www.professionearchitetto.it/concorsi/notizie/25289/Siat-Young-2018-rifugi-minimi-per-senzatetto-nelle-aree-centrali-di-Torino*
FIG. 43. *Foto dettaglio Teatro Scribe da Via Verdi.* Produzione Propria. 2020.
FIG. 44. *Analisi dei ritmi e patroni in facciata.* Produzione Propria. 2020.
FIG. 45. *Assonometria dei volumi.* Produzione Propria. 2020.
FIG. 46. *Piani di analisi degli spazi e la circolazione interna.* Produzione Propria. 2020.
FIG. 47. *Piani di identificazione della struttura portante.* Produzione Propria. 2020.
FIG. 48. *Foto sottotetto.* Produzione Propria. 2020.
FIG. 49. *Capriata, incavallatura senza catena. G. Musso, G. Copperi, Particolari di costruzione murali e finimenti di fab-bricati / Musso e Copperi costruttori. Costruzioni rurali, Paravia, Torino, 1912, tav. XV.*
FIG. 50. *Volta a schifo. G. Musso, G. Copperi, Particolari di costruzione murali e finimenti di fabbricati / Musso e Copperi costruttori. Costruzioni rurali, Paravia, Torino, 1912, tav. XXI.*
FIG. 51. *Foto piano terra.* Disponibile su: *https://www.libreriamarini.it/mostre/i-gualino-e-le-arti*
FIG. 52. *Volta a botte con teste di padiglione. G. Musso, G. Copperi, Particolari di costruzione murali e finimenti di fab-bricati / Musso e Copperi costruttori. Costruzioni rurali, Paravia, Torino, 1912, tav. XXI.*
FIG. 53. *Foto primo piano.* Disponibile su: *da https://www.facebook.com/photo.php?fbid=10156198732471123&set=p.10156198732471123&type=3&theater*
Fig. 54. *Foto Teatro Scribe da Via Montebello.* Produzione Propria. 2020.

CAPITOLO 02

FIG. 55. *Scudo della Università degli Studi di Torino.* Disponibile su: *https://www.unito.it/*
FIG. 56. *Logo blog CineDAMS Torino.* Disponibile su: *https://www.teatrodamstorino.it/*
FIG. 57. *Logo blog TeatroDAMS Torino.* Disponibile su: *-http://www.cinedamstorino.it/blog/*
FIG. 58. *Logo blog MusiDAMS Torino.* Disponibile su: *http://www.musidamstorino.it/*
Fig. 59. *Logo corsi di laurea Diciplina degli Arti, della Musica e dello Spettacolo presso la Universitá degli Studi di Torino.* Disponibile su: *https://www.unito.it/*
Fig. 60. *R. Dávila, M. PérezFoto, Pontificia Universidad Javeriana de Bogotá, Facultad de Artes,*foto esterna.2015, Disponibile su: *https://www.plataformaarquitectura.cl/cl/793210/facultad-de-artes-pontificia-universidad-javeriana-la-rotta-arquitectos?ad_source=search&ad_medium=search_result_all*
Fig. 61. *R. Dávila, M. PérezFoto, Pontificia Universidad Javeriana de Bogotá, Facultad de Artes* ,Foto interna studi di arte sceniche Facolta di arti PUJ, 2015, Disponibile su: *https://www.plataformaarquitectura.cl/cl/793210/facultad-de-artes-pontificia-universidad-javeriana-la-rotta-arquitectos?ad_source=search&ad_medium=search_result_all*
FIG 62. *Pontificia Universidad Javeriana de Bogotá, Facultad de Artes,* Piano Terra, 2015. Disponibile su: *https://www.plataformaarquitectura.cl/cl/793210/facultad-de-artes-pontificia-universidad-javeriana-la-rotta-arquitectos?ad_source=-search&ad_medium=search_result_all*
FIG 63. *R. Dávila, M. PérezFoto, Pontificia Universidad Javeriana de Bogotá, Facultad de Artes,* Foto interna aule di pra-tica sIngolare di musica PUJ , 2015. Disponibile su: *https://www.plataformaarquitectura.cl/cl/793210/facultad-de-artes-pontificia-universidad-javeriana-la-rotta-arquitectos?ad_source=search&ad_medium=search_result_all*
FIG 64. *Pontificia Universidad Javeriana de Bogotá, Facultad de Artes,* Sezione trasversale Facolta di arti PUJ , 2015. Disponibile su: *https://www.plataformaarquitectura.cl/cl/793210/facultad-de-artes-pontificia-universidad-javeriana-la-rotta-arquitectos?ad_source=search&ad_medium=search_result_all*
FIG 65. *I. Baan, Instituto di Arte Contemporáneo in VCU,* Foto esterna, 2018, Disponibile su: *https://icavcu.org/visit/*
FIG. 66. *I. Baan, Instituto di Arte Contemporáneo in VCU,* Foto interna delle gallerie, 2018, Disponibile su: *https://icavcu.org/visit/*

FIG. 67, *Instituto di Arte Contemporáneo in VCU,* Piano terra, 2018, Disponibile su*: https://www.plataformaarquitectura.cl/cl/885741/instituto-de-arte-contemporaneo-en-vcu-steven-holl-architects*
FIG. 68. *I. Baan, Instituto di Arte Contemporáneo in VCU,* Foto interna, 2018, Disponibile su: *https://icavcu.org/visit/*
FIG. 69. *Instituto di Arte Contemporáneo in VCU,* sezione longitudinale, 2018, Disponibile su: *https://www.plataformaarquitectura.cl/cl/885741/instituto-de-arte-contemporaneo-en-vcu-steven-holl-architects*
FIG. 70. *A. van der Hoek, Teatro de Kampanje,DEN HELDER,* Foto esterna Teatro, 2015, Disponibile su: *https://www.kampanje.nl/*
FIG. 71. *A. van der Hoek, Teatro de Kampanje,DEN HELDER,* Foto interna corridoi, 2015. Disponibile su: *https://www.kampanje.nl/*
FIG. 72. *Teatro de Kampanje,DEN HELDER,* Piano terra Teatro, 2015. Disponibile su: *https://www.plataformaarquitectura.cl/cl/777197/teatro-de-kampanje-van-dongen-koschuch*
FIG. 73. *A. van der Hoek, Teatro de Kampanje,DEN HELDER,* foto interna bar, 2015. Disponibile su: *https://www.kampanje.nl/*
FIG. 74. *Teatro de Kampanje,DEN HELDER* .Assonometria organizativa complesso teatrale, 2015. Disponibile su: *https://www.plataformaarquitectura.cl/cl/777197/teatro-de-kampanje-van-dongen-koschuch*
FIG. 75. *E. Peter. MOUNT ROYAL UNIVERSITY TAYLOR CENTER FOR THE Performing Arts, CALGARY,* Foto esterna, 2016. Disponibile su: *https://taylorcentre.ca/*
FIG. 76. *E. Peter. MOUNT ROYAL UNIVERSITY TAYLOR CENTER FOR THE Performing Arts, CALGARY,* Foto interna sala di pianoforte, 2016. Disponibile su: *https://taylorcentre.ca/*
FIG. 77. *MOUNT ROYAL UNIVERSITY TAYLOR CENTER FOR THE Performing Arts, CALGARY,* Piano Terra , 2016. Disponibile su: *https://www.archdaily.com/934899/mount-royal-university-taylor-centre-for-the-performing-arts-pfeiffer*
FIG. 78. *E. Peter. MOUNT ROYAL UNIVERSITY TAYLOR CENTER FOR THE Performing Arts, CALGARY,* Foto interna sala di preattica , 2016. Disponibile su: *https://taylorcentre.ca/*
FIG. 79. *MOUNT ROYAL UNIVERSITY TAYLOR CENTER FOR THE Performing Arts, CALGARY,* Sezione longitudinale. 2016. Disponibile su: *https://www.archdaily.com/934899/mount-royal-university-taylor-centre-for-the-performing-arts-pfeiffer*
FIG. 80. *T.G. Olcott, Brooklyn Navy Yard Center: Building 92* ,Foto esterna, 2012. Disponibile su*: https://www.plataformaarquitectura.cl/cl/946584/patio-naval-de-brooklyn-workshop-apd-plus-beyer-blinder-belle?ad_source=search&ad_medium=search_result_all*
FIG. 81. *T.G. Olcott, Brooklyn Navy Yard Center: Building 92* ,Foto interna vano scala/collegamento edifici. 2012. Disponibile su: *https://www.plataformaarquitectura.cl/cl/946584/patio-naval-de-brooklyn-workshop-apd-plus-beyer-blinder-belle?ad_source=search&ad_medium=search_result_all*
FIG. 82. *T.G. Olcott, Brooklyn Navy Yard Center: Building 92* , Foto interna detaglio facciata principale. 2012. Disponibile su: *https://www.plataformaarquitectura.cl/cl/946584/patio-naval-de-brooklyn-workshop-apd-plus-beyer-blinder-belle?ad_source=search&ad_medium=search_result_all*
FIG. 83. *Brooklyn Navy Yard Center: Building 92* , Sezione longitudinale. 2012. Disponibile su: *https://www.plataformaarquitectura.cl/cl/946584/patio-naval-de-brooklyn-workshop-apd-plus-beyer-blinder-belle?ad_source=search&ad_medium=search_result_all*
FIG. 84. *Brooklyn Navy Yard Center: Building 92,* assonometria dettaglio costruttivo vano scala. 2012. Disponibile su: *https://www.plataformaarquitectura.cl/cl/946584/patio-naval-de-brooklyn-workshop-apd-plus-beyer-blinder-belle?ad_source=search&ad_medium=search_result_all*
FIG. 85. *Brooklyn Navy Yard Center: Building 92,* Pianta piano terra . 2012. Disponibile su: *https://www.plataformaarquitectura.cl/cl/946584/patio-naval-de-brooklyn-workshop-apd-plus-beyer-blinder-belle?ad_source=search&ad_medium=search_result_all*
FIG. 86. *N. Kon. Praça das Artes, Sao Paolo* .Foto esterna Vista edificio da strada, 2012. Disponibile su: *https://theatromunicipal.org.br/es/praca-das-artes/*
FIG. 87. *N. Kon. Praça das Artes, Sao Paolo* . Vista dall'interno dell'edificoi. 2012. Disponibile su: *https://theatromunicipal.org.br/es/praca-das-artes/*
FIG. 88. *N. Kon. Praça das Artes, Sao Paolo* .Sezione longitudinale. 2012. Disponibile su: *https://www.plataformaarquitectura.cl/cl/02-237947/plaza-de-las-artes-brasil-arquitetura*
FIG. 89. *Praça das Artes, Sao Paolo.* Distribuzione delle funzioni. 2012. Disponibile su: *https://www.plataformaarquitectura.cl/cl/02-237947/plaza-de-las-artes-brasil-arquitetura*

FIG. 90. *Praça das Artes, Sao Paolo.* Pianta piano primo. . 2012. Disponibile su: *https://www.plataformaarquitectura.cl/cl/02-237947/plaza-de-las-artes-brasil-arquitetura*
FIG. 91. *O. Luque, C. Drone, P. Schalkwijk, Palacio para la musica. Mexico.* Vista edificio da piazza interna, 2018. Disponibile su: *https://www.plataformaarquitectura.cl/cl/901325/palacio-de-la-musica-alejandro-medina-arquitectura-plus-reyes-rios-plus-larrain-arquitectos-plus-munoz-arquitectos-plus-quesnel-arquitectos*
FIG. 92. *O. Luque, C. Drone, P. Schalkwijk, Palacio para la musica. Mexico.* Vista facciata principale. 2018. Disponibile su: *https://www.plataformaarquitectura.cl/cl/901325/palacio-de-la-musica-alejandro-medina-arquitectura-plus-reyes-rios-plus-larrain-arquitectos-plus-munoz-arquitectos-plus-quesnel-arquitectos*
FIG. 93. *Palacio para la musica. Mexico.* Pianta ultimo piano. 2018. Disponibile su: *https://www.plataformaarquitectura.cl/cl/901325/palacio-de-la-musica-alejandro-medina-arquitectura-plus-reyes-rios-plus-larrain-arquitectos-plus-munoz-arquitectos-plus-quesnel-arquitectos*
FIG. 94. *Palacio para la musica. Mexico.* Relazione nuova costruzione con edifici storici. 2018. Disponibile su: *https://www.plataformaarquitectura.cl/cl/901325/palacio-de-la-musica-alejandro-medina-arquitectura-plus-reyes-rios-plus-larrain-arquitectos-plus-munoz-arquitectos-plus-quesnel-arquitectos*
quitectos-plus-quesnel-arquitectos
FIG. 95. *Palacio para la musica. Mexico.* Distribuzione funzioni. 2018. Disponibile su: *https://www.plataformaarquitectura.cl/cl/901325/palacio-de-la-musica-alejandro-medina-arquitectura-plus-reyes-rios-plus-larrain-arquitectos-plus-munoz-arquitectos-plus-quesnel-arquitectos*
FIG. 96. *Palacio para la musica. Mexico.* Vista dall'alto del complesso. 2018. Disponibile su: *https://www.plataformaarquitectura.cl/cl/901325/palacio-de-la-musica-alejandro-medina-arquitectura-plus-reyes-rios-plus-larrain-arquitectos-plus-munoz-arquitectos-plus-quesnel-arquitectos*
FIG. 97. *F. Cairoli. Museo de arte moderno de Medellin.* Foto esterna Fronte principale. 2015. Disponibili su: *https://www.elmamm.org/Vis%C3%ADtanos/Informaci%C3%B3n-general*
FIG. 98. *F. Cairoli. Museo de arte moderno de Medellin.* Foto intera Sala espositiva principale. 2015. Disponibili su: *https://www.elmamm.org/Vis%C3%ADtanos/Informaci%C3%B3n-general*
FIG. 99. *Museo de arte moderno de Medellin.* Sezione longitudinale, 2015. Disponibili su: *https://www.elmamm.org/Vis%C3%ADtanos/Informaci%C3%B3n-general*
FIG. 100. *Museo de arte moderno de Medellin.* Assonometria volimetrica. 2015. Disponibili su: *https://www.elmamm.org/Vis%C3%ADtanos/Informaci%C3%B3n-general*
FIG. 101. *Museo de arte moderno de Medellin.* Pianta piano rialzato. 2015. Disponibili su: *https://www.elmamm.org/Vis%C3%ADtanos/Informaci%C3%B3n-general*
FIG. 102. *Elteatrocomooportunidad* Foto scuola di arte sceniche di Madrid. 2014. Disponibile su: *https://www.elteatrocomooportunidad.com/teatro-y-crecimiento-personal/intimidad-y-grupo/*

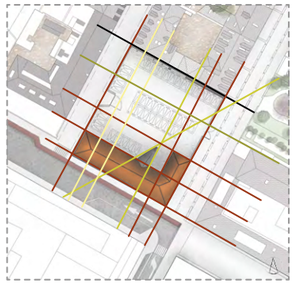
CAPITOLO 03

FIG. 103. *Piano griglia.* Produzione Propria. 2020
FIG. 104. *Piano Rpporti spaziali.* Produzione Propria. 2020.
FIG. 105. *Piano Rapporto limiti.* Produzione Propria. 2020.
FIG. 106. *LIMITI.* Produzione Propria. 2020
FIG. 107. *TRANSIZIONE.* Produzione Propria. 2020.
FIG. 108. *CORTIRE INTERNO.* Produzione Propria. 2020.
FIG. 109. *APERTURA.* Produzione Propria. 2020.
FIG. 110. *LIBERTÁ.* Produzione Propria. 2020.
FIG. 111. *DISTRIBUZIONE PIRAMIDE.* Produzione Propria. 2020.
FIG. 112. *Assonometrie di concept.* Produzione Propria. 2020.
FIG. 113. *Piano referenza linea muraria, giardini e assi. Elemento modificato per l'autore, in base a:* Pianta di Torino del 1800, disponibile su: *https://archiviomautorino.wordpress.com/2014/11/14/torino-e-borgo-campidoglio-nelle-vedute-delle-piante-dal-xvii-al-xix-secolo/*
FIG. 114. *Collage foto pressi da blog universitario TeatroDamsTorino. Elemento modificato per il autore da: Immagine portata blog* TEATRO TORINO DAMS, CINEDAMS TORINO, MUSIDAMS TORINO. Disponibili su: *https://www.teatrodamstorino.it/ http://www.cinedamstorino.it/blog/ http://www.musidamstorino.it/.*

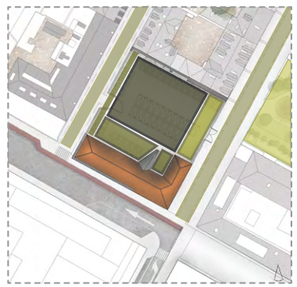
FIG. 115. *Diagramma di RELAZIONI FUNZIONALI.* Produzione Propria. 2020.
FIG. 116*. Assonometria di divisione funzionale.* Produzione Propria. 2020.
FIG. 117. *Render stile modellino. Proposta progetto. P*roduzione Propria. 2020.
FIG. 118. *Volume strutturale complessivo.* Produzione Propria. 2020.
FIG. 119. *Muri di contenimento.* Produzione Propria. 2020.
FIG. 120. *Struttura metallica.* Produzione Propria. 2020.
FIG. 121. *Struttura cemento armato.* Produzione Propria. 2020.
FIG. 122. *Possibilità Teatro Black Box.* Produzione Propria. 2020.
FIG. 123. *Possibilità uso cortile interno.* Produzione Propria. 2020.
FIG. 124. *Vegetazione.* Elemento modificato a carico dello studente in base a: *TERZUOLO P.G., SPAZIANI F., MONDINO G.P., Alberi e Arbusti - Guida alle specie spontanee del Piemonte. Regione Piemonte, Blu Edizioni, 2002, pp. 223*
FIG. 125. *TEATRO SCRIBE- DAMS- Vista A- Relazione contesto e materiali.* Produzione Propria. 2020.
FIG. 126. *TEATRO SCRIBE- DAMS- Vista B- Ingresso pubblico.* Produzione Propria. 2020.
FIG. 127. *TEATRO SCRIBE- DAMS- Vista C- Cortile interno uso diurno.* Produzione Propria. 2020.
FIG. 128. *TEATRO SCRIBE- DAMS- Vista D- Cortile interno uso notturno.* Produzione Propria. 2020.
FIG. 129. *TEATRO SCRIBE- DAMS- Vista E- Rapporto foyer e nuova costruzione.* Produzione Propria. 2020.
FIG. 130. *TEATRO SCRIBE- DAMS- Vista F- Rapporto visivo rovine del teatro e Mole Antonelliana.* Produzione Propria. 2020.
FIG. 131. *TEATRO SCRIBE- DAMS- Vista F- Teatro DAMS, "Black Box".* Produzione Propria. 2020.
FIG. 132*. TEATRO SCRIBE- DAMS- Vista G- Sala pianoforte, primo piano foyer.* Produzione Propria. 2020.
FIG. 133. *TEATRO SCRIBE- DAMS- Vista H- Cortile interno vista alla Mole Antonelliana.* Produzione Propria. 2020.

ALLEGATI:

ANALISI FORMALE



Tensioni generate sulla base dell'ex teatro Scribe.
Tensioni generate in base al volume non convenzionale dell'ex teatro.
Tensioni generate in base ai resti del muro storico.
Tensioni generate in base ai limiti e al rapporto con le costruzioni del contesto.
Tensioni generate in base ai limiti formali dati dallo stesso caso studio.



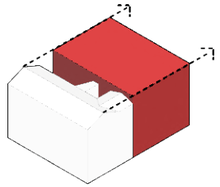
Rapporto spaziale

Grande spazio aperto centrale.
Spazi di tolleranza e rapporto diretto con la struttura esistente dell'ex teatro.
Spazio con rapporto diretto alla grande strada pedonale (via Montebello).
Spazio con rapporto diretto al vicolo privato (vicolo Benevello).
Strade perimetrali allo spazio aperto.
Unico spazio aperto naturale della microzona.

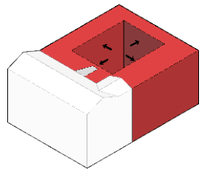
Rapporto e limiti

Limite chiuso dato da muri continui (non permeabile).
Limite chiuso con possibilità di accesso (permeabile).
Limite chiuso permeabile, con impossibilità di accesso.

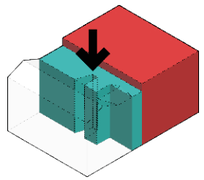
STATEGIE PROGETTUALI



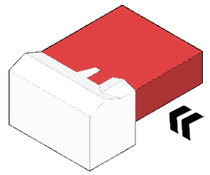
LIMITI



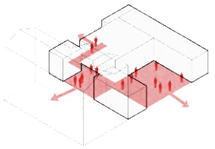
CORTILE INTERNO



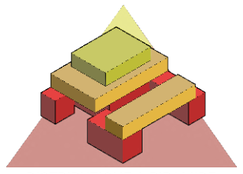
TRANSIZIONE



APERTURA

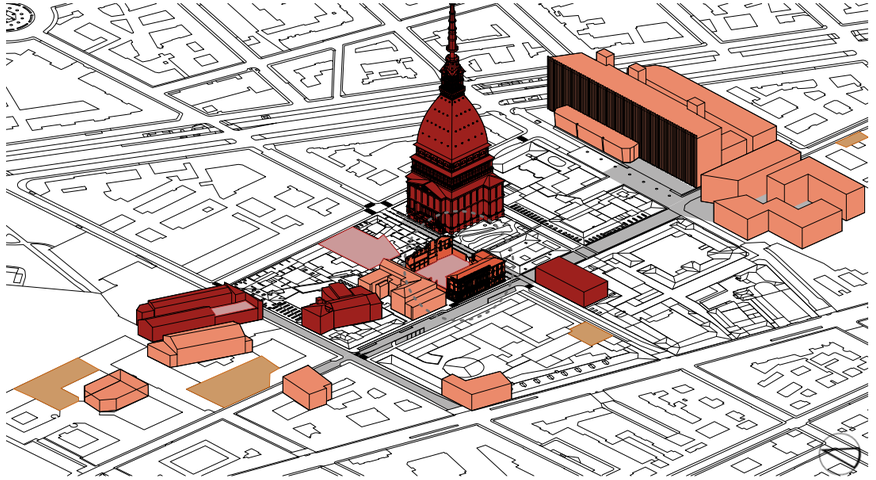


LIBERTA



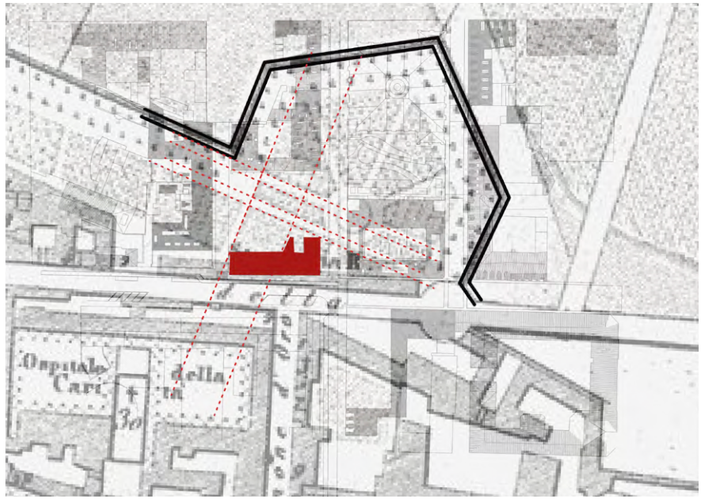
DISTRIBUZIONE A PIRAMIDE

RAPPORTO CON IMMOBILI DI CULTURA E DIDATTICA DELLLA ZONA



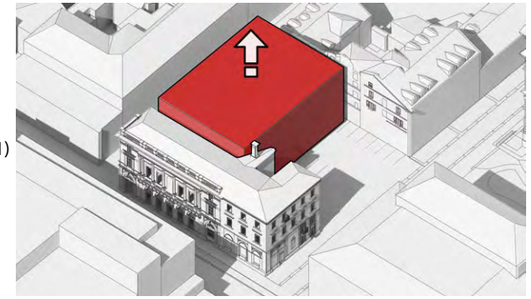
Caso studio EX TEATRO SCRIBE | *Manufatti destinati alla educazione universitara* | *Manufatti destinata alla cultura e allo spettacolo* | *Aree di interesse e opportunità* | *Area destinata a residenze studentesche* | *VIA VERDI. Asse fisica principale*

TRACCIA MURE E GIARDINI STORICI

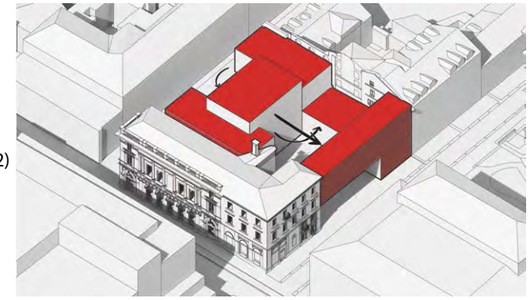


CONCEPT FORMA

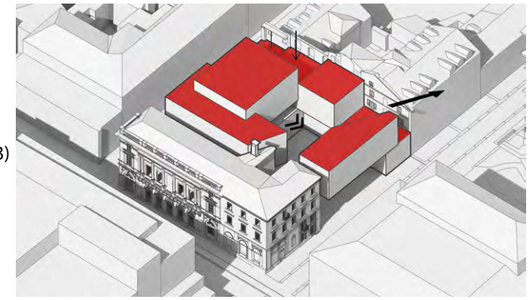
01)



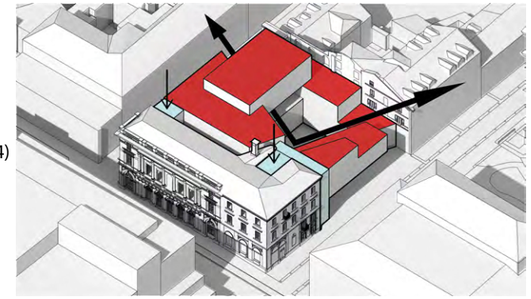
02)



03)

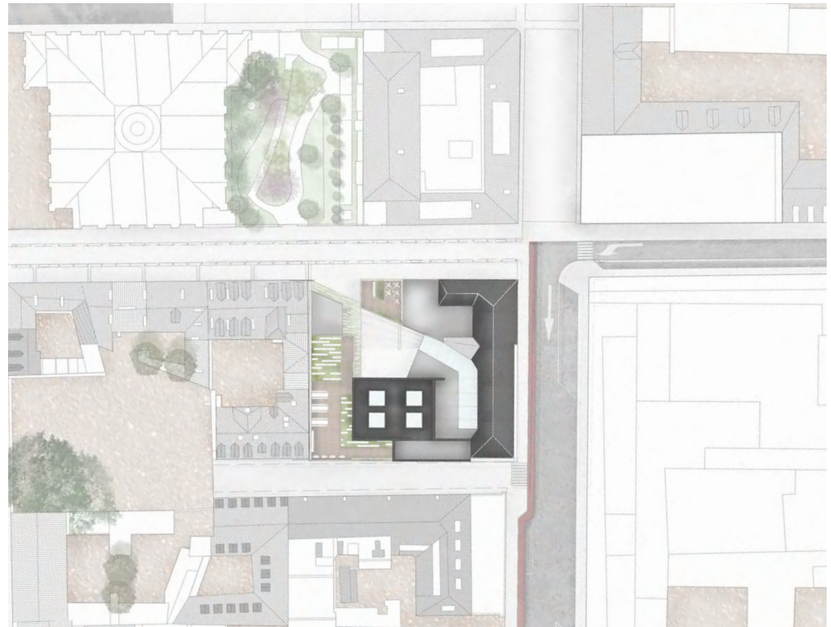


04)

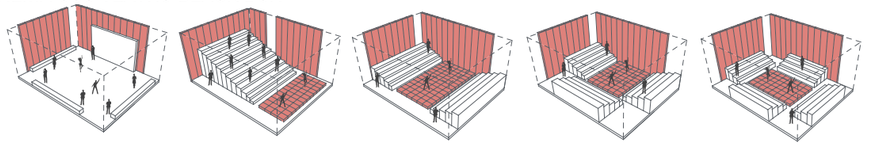


Tesi di Laurea Magistrale
Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio

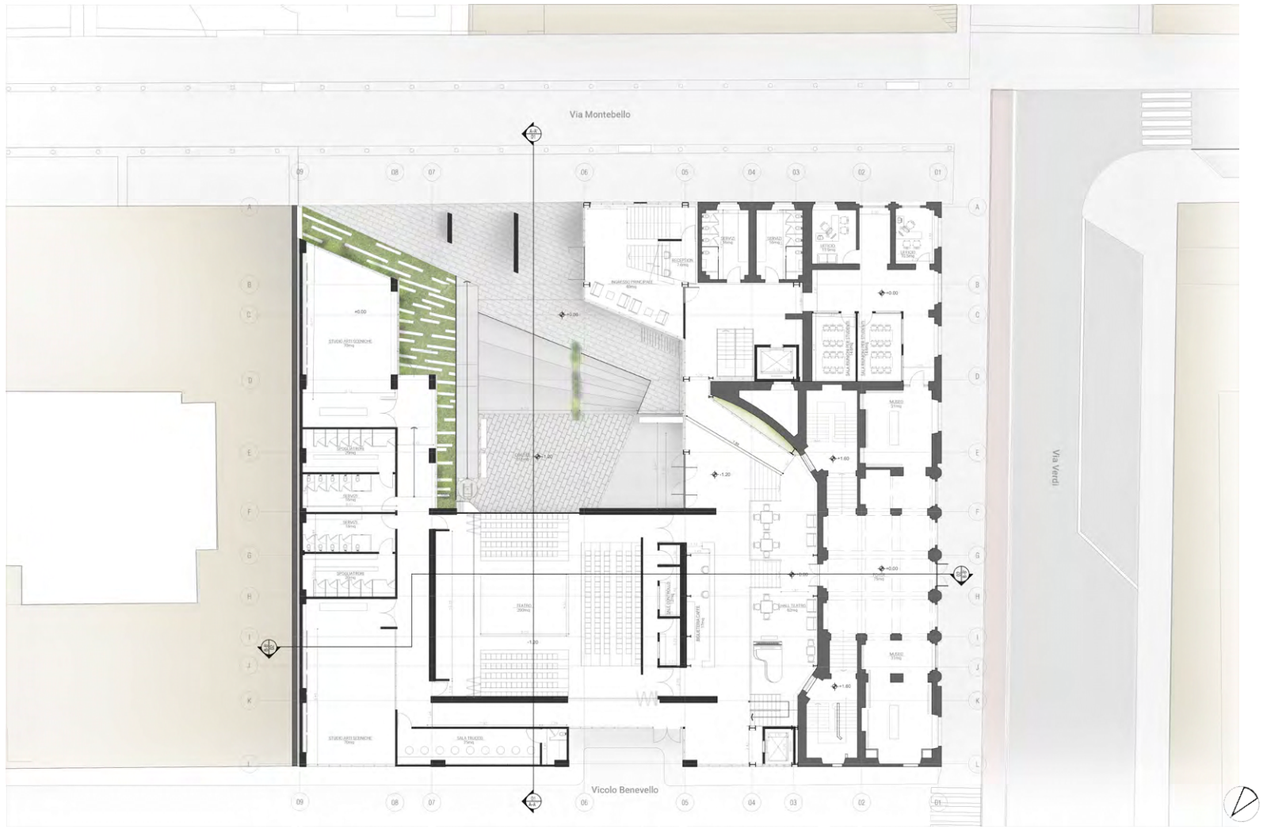
PIANO COPERTURE E LOCALIZZAZIONE



SCHEMA USO TEATRO BLACK BOX

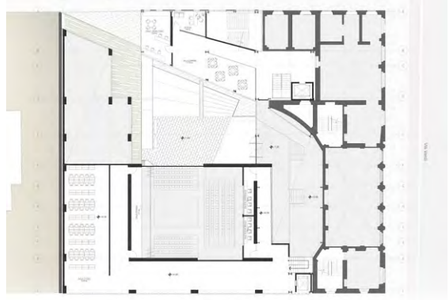


PIANO TERRA



PIANO INTERRATO

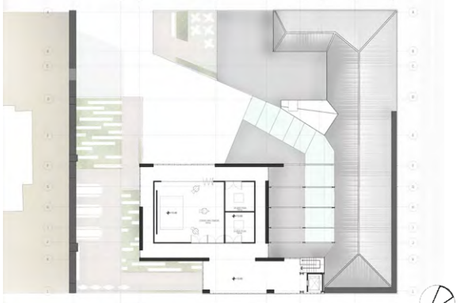
PIANO AMMEZZATO



PIANO PRIMO

PIANO SECONDO

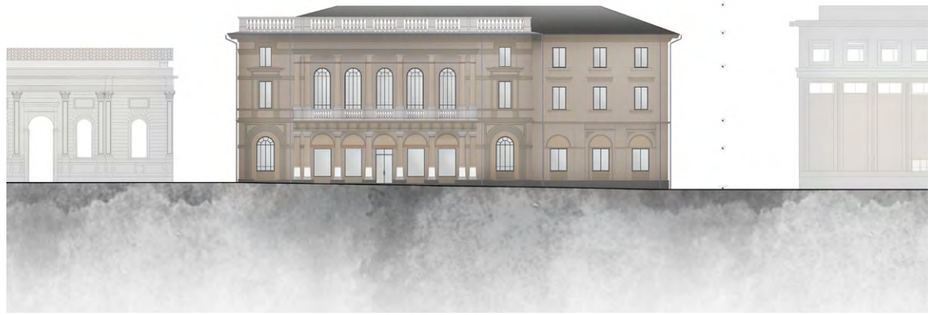
PIANO TERZO



Tesi di Laurea Magistrale

Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio

PROSPETTO VIA VERDI



PROSPETTO VCOLO BENEVELLO

PROSPETTO VIA MONTEBELLO

SEZIONE A-A'

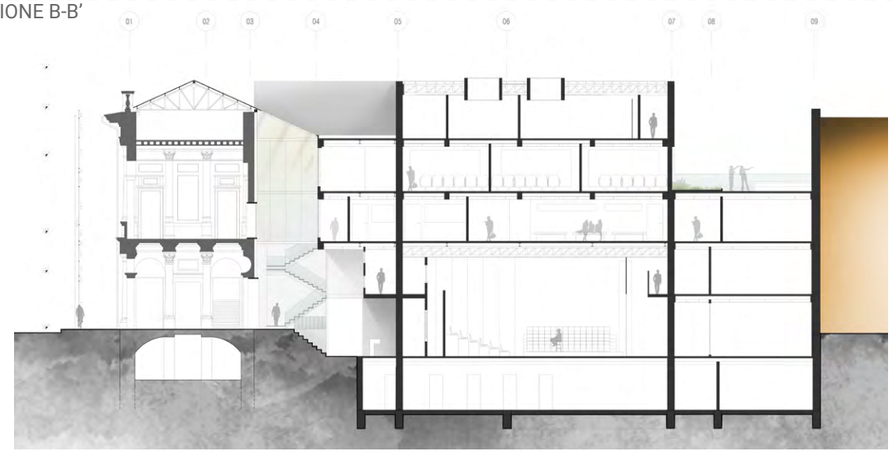
SCHEMA USO TEATRO E CORTILE INTERNO - DIVERSE MODALITA

Teatro interno

Palco esterno

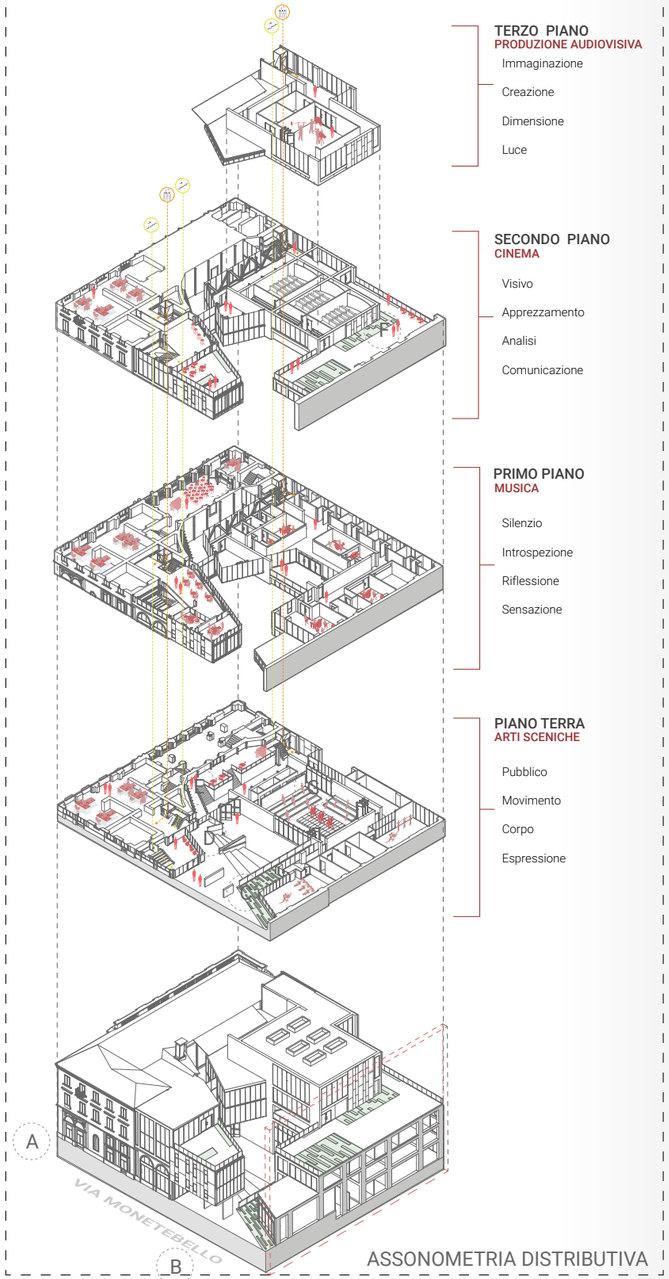
Cinema esterno

SEZIONE B-B'

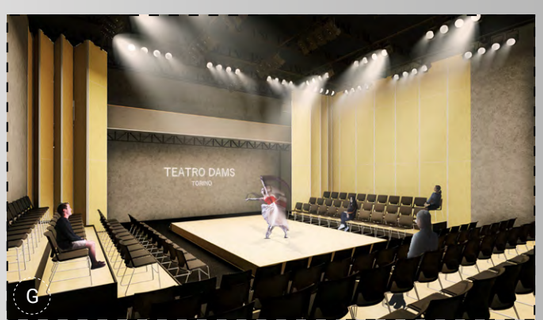


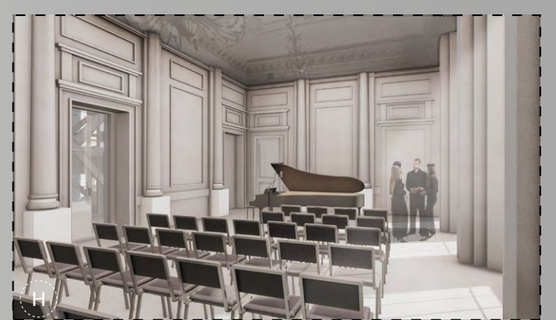
Tesi di Laurea Magistrale

Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio



ASSONOMETRIA DISTRIBUTIVA

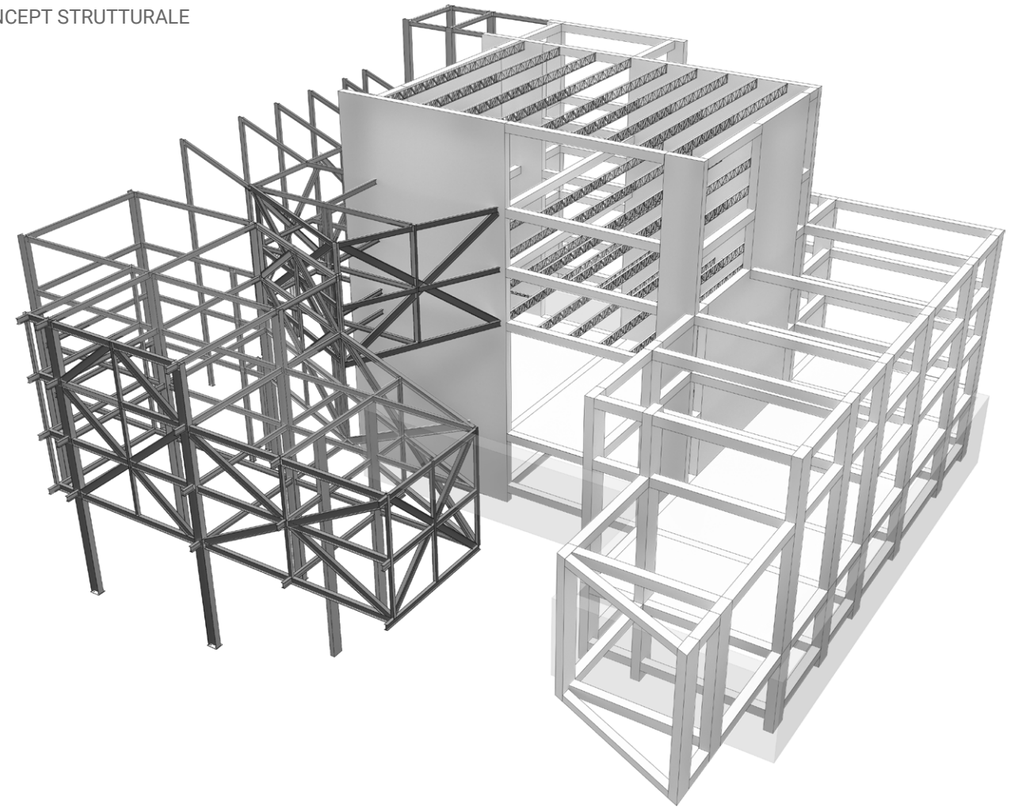




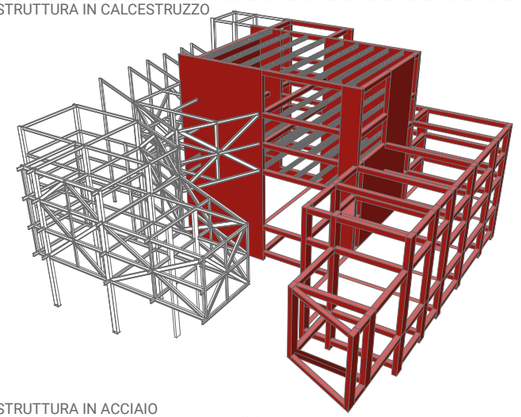
Tesi di Laurea Magistrale

Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio

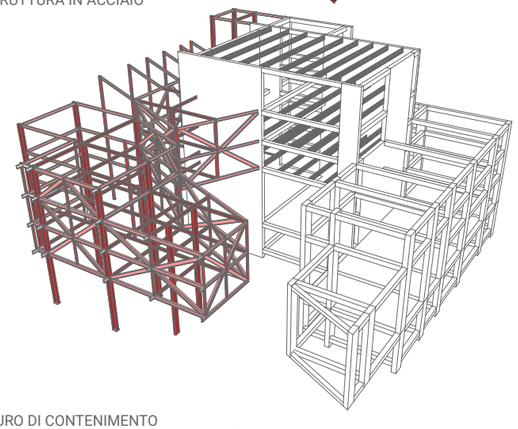
CONCEPT STRUTTURALE



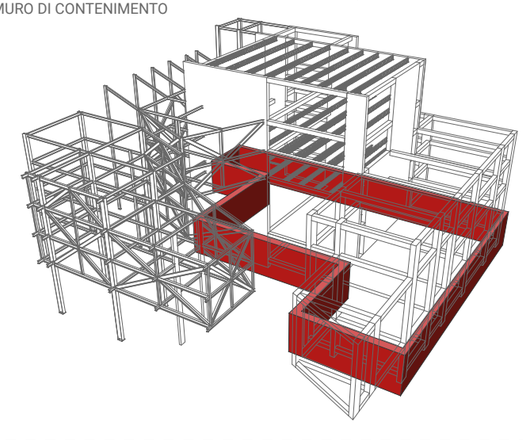
STRUTTURA IN CALCESTRUZZO



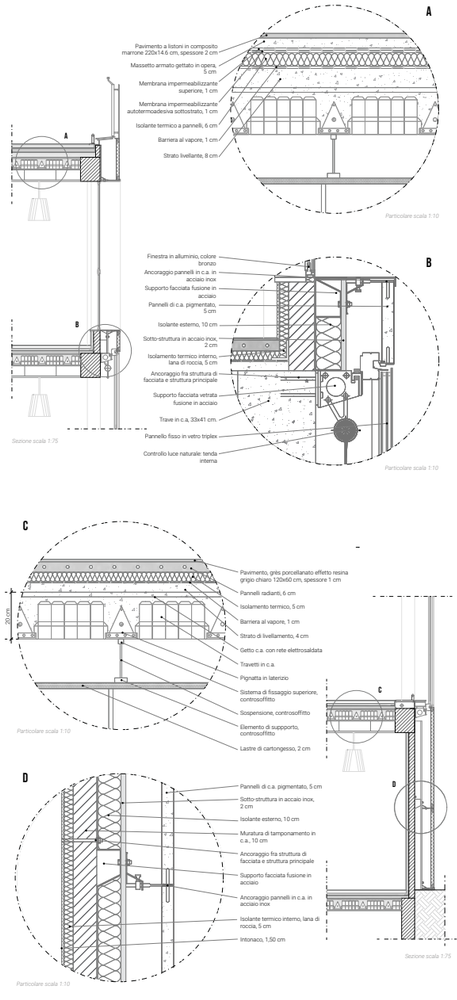
STRUTTURA IN ACCIAIO



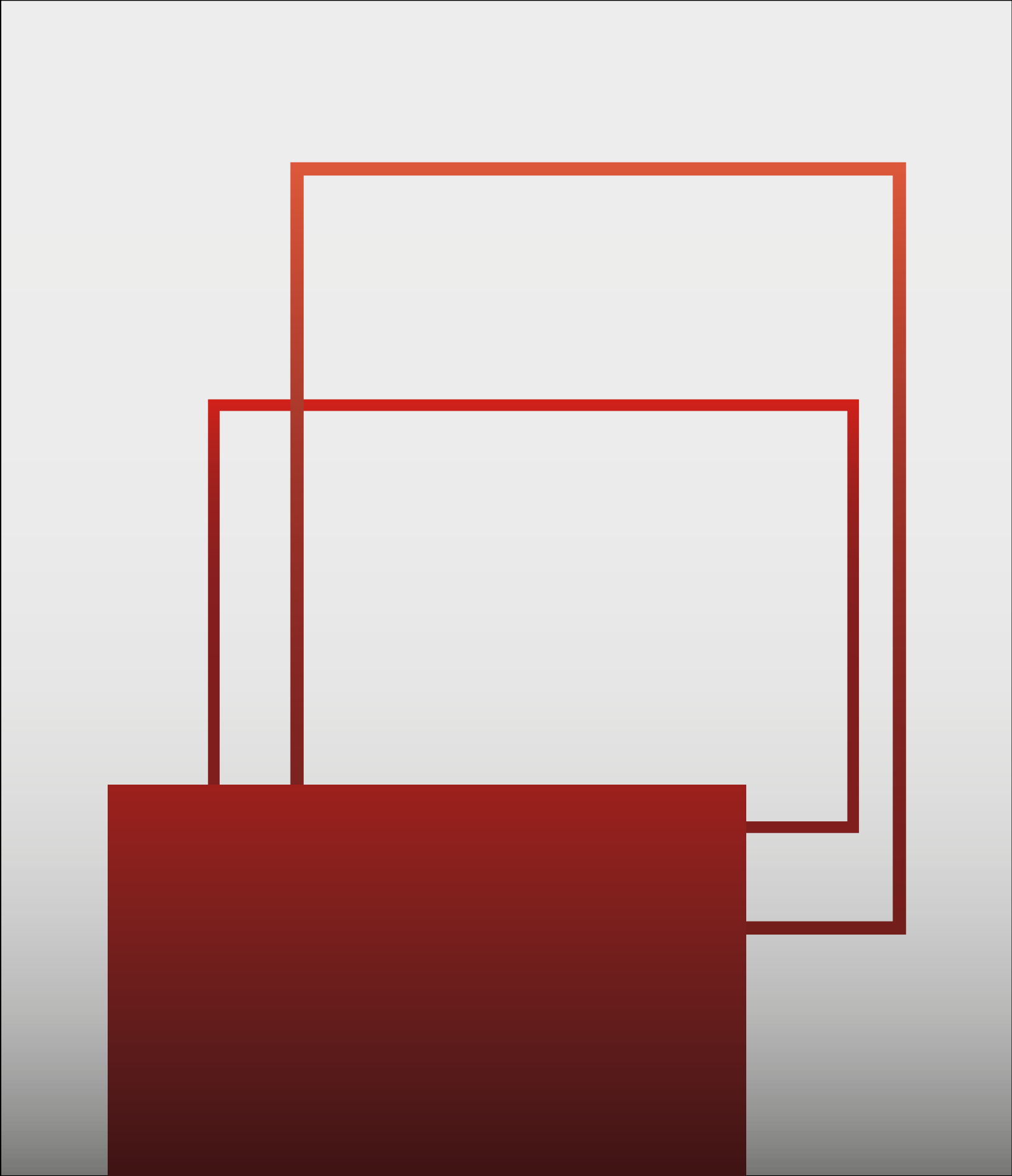
MURO DI CONTENIMENTO



SEZIONE TECNOLOGICA



VOLUMETRIA- RAPPORTO CON LA GRIGLIAI DEL CONTESTO

VOLUMETRIA- APPERTURA E NUCLEO DI ATTIVITA

Tesi di Laurea Magistrale
Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio